TV 12

GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

TV 12

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 5 GENNAIO 2023

€1,50
ANNO 78 - N° 3

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

30105
9 771120 608407

GNN GEDI NEWS NETWORK

Oggi l'ultimo saluto al Papa emerito attesi 100 mila fedeli in piazza San Pietro

AGASSO / PAG. 10



Stoccolma avverte Roma sui migranti «Nessun accordo prima del 2024»

AMABILE / PAG. 8

GLI EFFETTI DELLA MANOVRA

Dalla benzina alle bollette Gli aumenti per le famiglie

È stata cancellata la riduzione decisa dal governo Draghi per i carburanti: il pieno costa 10 euro in più

GIACOMINA PELLIZZARI

Nuovi rincari per i carburanti. Dal primo gennaio, per ogni pieno, gli automobilisti stanno pagando almeno 10 euro in più. Chi può torna a fare rifornimento in Slovenia, dove il prezzo al litro è inferiore di circa 40 centesimi rispetto a quello applicato mediamente in Friuli Venezia Giulia.
/ PAGINE 2 E 3

AI VALICHI REGIONALI

Oltreconfine prezzi convenienti tornano le code in Slovenia

CODAGNONE / PAG. 3

CHIESTE RATEIZZAZIONI

I consumatori: vanno bloccati i distacchi per morosità

/ PAG. 5

LE SFIDE DELL'ECONOMIA

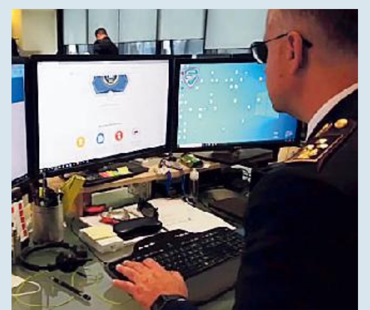
Dopo il picco di dicembre l'inflazione sta rallentando

GORIA / PAG. 6

CRONACHE

Adescamenti, ricatti e minacce online In un anno 46 denunce

/ PAG. 23



Incendio mortale: i Nas in Comune a Pasian di Prato

ROSSO / PAG. 30



Mancano volontari la Pro loco di Feletto rinuncia al pignarûl

CESARE / PAG. 31



BASKET

L'ESORDIO DI COACH FINETTI

L'Apu riparte col piede giusto vittoria anche per la Gesteco



ANTONIO SIMEOLI

Due punti, una vittoria, quella che ci voleva per l'Apu, con un finale in crescendo e prove di ripartenza.
/ PAGINE 42 E 43

PARI CON L'EMPOLI ALLA RIPRESA DEL CAMPIONATO



L'Udinese va sotto poi reagisce alla grande: 1-1

OLEOTTO, MEROI E MARTORANO
/ PAGINE 38, 39 E 40

LA STORIA

Funzionari giudiziari e coniugi: vanno in pensione assieme

LUANA DE FRANCISCO

Si sono trasferiti in Friuli, hanno trovato occupazione in Questura, poi hanno vinto un altro concorso, sono entrati in Pretura e hanno continuato la carriera in tribunale fino alla pensione.
/ PAG. 25



Carmine D'Ascoli e Angela D'Aniello

Il prezzo dei carburanti in Friuli Venezia Giulia



Chi ha potuto ha fatto il pieno prima della fine dell'anno per evitare i rincari FOTO PETRUSSI

IL BILANCIO

«C'è la ripresa mancano i gestori»

Bearzi (Figisc): margini troppo bassi, i giovani rifiutano le offerte

UDINE

«Nell'anno appena concluso, con le vendite ci siamo avvicinati ai livelli pre Covid, tant'è che diverse concessionarie non trovano gestori a cui affidare gli impianti». Il presidente regionale e nazionale della Federazione italiana impianti stradali carburanti (Figisc-Confcommercio), Bruno Bearzi, vede il bicchiere mezzo pieno, giustifica il taglio degli sconti sulle accise applicati dall'attuale Governo, quelli che avevano fatto scattare i rincari dei carburanti, e auspica che la Regione applichi, prima possibile, la nuova misura nella cosiddetta fascia zero, nei comuni a ridosso del confine di Stato. L'obiettivo è conquistare quel 15 per cento di introiti che ancora manca all'appello per tornare ai livelli registrati prima della pandemia.

Tra le motivazioni che non invogliano i giovani ad accettare la gestione degli impianti dei carburanti, c'è la percentuale che incassa il gestore per ogni litro di carburante venduto. «Ci restano 3,5 centesimi al litro, è pochissimo anche perché, in questo ultimo periodo, i costi di gestione sono aumentati anche per noi» spiega Bearzi, nel ricordare che «il calo delle erogazioni e il caro bollette vanno a discapito della sostenibilità del conto economico».

La crisi colpisce pure i gestori, molti hanno lasciato, altri sono pronti a passare la mano ma le concessionarie non trovano i sostituti. «L'incremento dei costi fissi e il blocco della marginalità a 3,5 centesimi al litro non aiutano, per chiudere in attivo un gestore deve avere la certezza di erogare un certo numero di litri all'anno» continua Bearzi, nell'auspicare l'intervento della giunta Fedriga sulla cosiddetta fascia zero. Anche quel provvedimento potrebbe favorire una svolta per un settore in crisi da tempo. «Si tratta di capire se la giunta regionale potrà aumentare la scontistica nella fascia zero per impedire la ripresa della corsa al pieno sloveno» aggiunge il presidente della Figisc-Confcommercio augurandosi che nella prima riunione di giunta dopo le vacanze natalizia venga assunta una decisione in questo senso. Potrebbe accadere anche se resta da verificare se si è concluso l'iter tecnico che richiede la pubblicazione della legge di stabilità. «Ne discuteranno la prossima settimana – assicura Bearzi –, non è escluso che si arrivi alla definizione del nuovo sconto». Negli impianti è tutto pronto per adeguare il sistema che prevede la sperimentazione dell'app per il pagamento del carburante. Il test è in corso già da qualche settimana approfittando della disponibilità dei dipendenti regionali ai quali è stato assegnato il Qrcode. Oltre allo sconto è previsto pure il pagamento della benzina scontata con l'app anziché con la tessera che è destinata ad andare in pensione. L'utilizzo dell'App e del Qrcode è semplice e comune, in un primo momento, sarà mantenuto anche l'attuale sistema: per registrare un rifornimento basterà inquadrare il Qrcode da smartphone o dal cartaceo e cliccare su "Procedi", l'erogazione e il pagamento del carburante si concluderanno in una decina di minuti. Dai Pos è prevista la rendicontazione sostitutiva delle stampe cartacee sul portale Tessera digitale e sull'App QrFvg gestori. La documentazione dovrà essere conservata per tre mesi. —


BRUNO BEARZI
PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE ISCRITTI A CONFCOMMERCIO

«Ci manca il 15% degli introiti per tornare ai livelli pre pandemia. Tutto pronto per pagare con l'app»



LE QUOTAZIONI

La nuova mappa

La mappa dei prezzi cambia di giorno in giorno e da distributore a distributore. Ieri, in alcune stazioni di carburanti, il costo del diesel servito ha superato i due euro al litro, in autostrada le quotazioni aumentano.



IL RICORSO

Il Codacons all'attacco

Sull'impennata dei prezzi di benzina e gasolio oltre alle accis e incombe l'ombra di speculazioni sui listini. Lo afferma il Codacons, annunciando un esposto alla Guardia di finanza e alle Procure italiane affinché accendano un faro sull'andamento dei prezzi.



LA MANOVRA

Accise al massimo

Nel mirino dei consumatori è il taglio dello sconto sull'accise introdotto dal governo Draghi: dai 35 centesimi la riduzione è passata a 18 e ora a zero. inevitale l'incremento dei prezzi scattato a Capodanno in tutta Italia.

LE RILEVAZIONI DELLA FEDERAZIONE ITALIANA IMPIANTI STRADALI CARBURANTI (FIGISC)

Aumenti previsti 31 dicembre 2022

- **Benzina modalità self** da 1,630 a **1,810** euro-litro
- **Gasolio** da 1,695 a **1,880** euro-litro
- **Gpl modalità servito** da 0,765 a **0,800** euro-litro

Aumenti registrati il 3 gennaio 2023

- **Benzina modalità self** da 1,631 a 1,801 euro-litro (+0,170 euro-litro)
- **Benzina modalità servito** da 1,792 a 1,954 euro-litro (+0,162 euro-litro)
- **Gasolio modalità self** da 1,695 a 1,862 euro-litro (+ 0,167 euro-litro)
- **Gasolio modalità servito** da 1,857 a 2,015 euro-litro (+0,158 euro-litro)
- **Gpl modalità self** da 0,766 a 0,787 euro-litro (+0,021 euro-litro)
- **Gpl modalità servito** da 0,766 a 0,791 euro-litro (+0,025 euro-litro)

Sconti con tessera in regione

AREA 1
BENZINA 0,21 euro-litro
GASOLIO 0,14 euro-litro

AREA 2
BENZINA 0,14 euro-litro
GASOLIO 0,09 euro-litro

Pieno di benzina sempre più caro

Circa 18 centesimi in più al litro Si punta sul nuovo sconto regionale

Giacomina Pellizzari / UDINE

Nuovi rincari per i carburanti. Dal primo gennaio, per ogni pieno, gli automobilisti stanno pagando almeno 10 euro in più. Chi può torna a fare rifornimento in Slovenia dove il prezzo al litro è inferiore di circa 40 centesimi al litro rispetto a quello pagato in Friuli Venezia Giulia, dove il costo della benzina va da 1,767 a 1,827 al litro, a seconda se la fornitura avviene in modalità self o servito e da 1,857 a 1,917 per il gasolio che però in alcuni casi supera i due euro. Questi i prezzi indicati, ieri, nei distributori della regione. È l'effetto della cancellazione dello sconto di 18 centesimi al litro sulle accise voluta dal Governo per eliminare quel che rimanevadello sconto (35 centesimi) applicato da Draghi. Agli automobilisti non resta che auspicare l'applicazione degli ulteriori 10 centesimi di sconto previsti nei comuni situati a ridosso del confine di Stato. La giunta deciderà la prossima settimana se applicare la nuova misura pensata per ridurre il pendolarismo in Slovenia e in Austria dove i prezzi oscillano, rispettivamente, tra 1,276 a 1,483 e tra 1,523 e 1,648 a seconda che si tratti di benzina o gasolio. Intanto il Codacons ha annunciato la presentazione di un esposto alla Guardia di finanza e alla Procura della Repubblica per sollecitare un'indagine sui prezzi applicati dai benzinai. Con questa azione, l'associazione dei consumatori vuole fugare ogni dubbio su-

Il prezzo dei carburanti in Friuli Venezia Giulia

I maggiori aumenti dei prezzi sono stati registrati a marzo 2022

Benzina modalità self	2,122 euro-litro
Benzina modalità servito	2,254 euro-litro
Gasolio modalità self	2,102 euro-litro
Gasolio modalità servito	2,242 euro-litro
Gpl modalità self	0,881 euro-litro
Gpl modalità servito	0.889 euro-litro

WITHUB



LE OSCILLAZIONI

Incidono diversi fattori

Nella formazione dei prezzi dei carburanti incidono anche le quotazioni internazionali dei prodotti raffinati dell'area commerciale Mediterraneo i cui valori, nei primi giorni dell'anno, sono in calo.



IL COMMENTO

La coperta è corta

«Con una manovra che ha stanziato due terzi del suo valore aiuti economici per sostenere le famiglie e le aziende, non si poteva pensare di mantere lo sconto sull'accise». Così Bruno Bearz, il presidente della Figisc-Confcommercio.



LA TESSERA

In regione si paga meno

Proprio per ridurre il divario dei prezzi pagati oltre confine, in regione il pieno si paga un po' meno grazie agli sconti concessi nelle diverse area che oscilla tra 0,14 e 0,21 centesimi per la benzina e da 0,09 a 0,14 per il gasolio.

gli aumenti dei prezzi siano, escludendo che siano stati determinati dalla speculazione sui listini.

LA MANOVRA

La manovra ha messo fine allo sconto di 35 centesimi al litro applicato dal governo Draghi per ridurre l'impatto delle accise. In prima battuta è stato ridotto di 17 centesimi e ora di 18. Alla luce di tutto ciò, i prezzi dei carburanti esposti fino a San Silvestro sono rincarati di circa 18 centesimi al litro. Pur tenendo conto che le quotazioni dei carburanti oscillano quotidianamente, ieri confrontando i prezzi indicati dai benzinai con quelli pagati una settimana fa, gli aumenti erano quasi pari al taglio dello sconto delle accise. Nel migliore dei casi per avere un litro di benzina, a Udine, venivano chiesti da 1,767 a 1,827 euro al litro, a seconda se la fornitura avveniva in modalità serf-service o servito, mentre per il gasolio servivano da 1,857 a 1,917 euro al litro. Ma come già detto c'era anche chi chiedeva due euro per il diesel. Il timore degli automobilisti è che, andando avanti di questo passo, gli incrementi possano tornare ai livelli dello scorso marzo.



IL MONITORAGGIO
DATI DISPONIBILI SUL SITO DEL MINISTERO

> Nel migliore dei casi ieri un litro di super costava da 1,767 a 1,827 euro, il gasolio da 1,857 fino a due euro

> La prossima settimana la giunta Fedriga deciderà se andare incontro ai residenti nell'area a ridosso del confine

LA FIGISC

Il presidente nazionale e regionale di Confcommercio Figisc-Confocommercio, Bruno Bearzi, lo esclude: «Confrontando i prezzi medi applicati lo scorso 31 dicembre - le rilevazioni sono disponibili sul sito del Ministero per lo sviluppo economico - i rincari non hanno ancora raggiunto il valore dello sconto (18 centesimi al litro) tagliato dal Governo e tanto meno i livelli di aumento registrati lo scorso marzo quando Draghi decise di correre ai ripari».

LA REGIONE

Bearzi, come gli automobilisti, auspica che la Regione applichi l'ulteriore sconto di 10 centesimi al litro nei comuni situati entro i 10 chilometri dal confine di Stato. La giunta Fedriga affronterà il tema nella prossima seduta in calendario dal 9 gennaio per valutare se l'iter tecnico che prevede la pubblicazione della legge di stabilità, si è concluso. In quel caso la misura potrà essere deliberata ed entrare in vigore nella seconda metà di gennaio. —



Auto italiane in attesa di fare rifornimento al distributore Esso di Lipizza, in Slovenia

TRIESTE E GORIZIA

Tornano le code negli impianti sloveni

Oltreconfine i prezzi sono più convenienti. E in tanti ne approfittano

Francesco Codagnone / TRIESTE

Sežana, a due passi dalla frazione triestina di Opicina. Distributore Omv, appena oltre il fu valico Fernetti: è il primo che s'incontra attraversando il confine da quella parte. La Slovenia è di qua, l'Italia di là. La distanza, però, è tornata abissale. Non in frontiere. Non in chilometri o anni di storia. La distanza, oggi, si misura in centesimi. Decine di centesimi al litro. A Trieste, nei distributori più cari, si sono toccati i due euro al litro di gasolio. Per la benzina, invece, si sta intorno all'euro e settanta centesimi, per alcuni si arriva anche all'1.9. Con la tessera per la benzina agevolata si può ottenere uno sconto fino a circa 30 cent al litro. Il prezzo, però, rimane alto: all'ombra del Carso, il gas costa di più. É l'effetto dello stop al taglio delle accise.

È bastato questo per rivedere scene che sembravano appartenere al passato: le lunghe code verso i distributori sloveni. Basta attraversare il confine. Fino a Sežana e ritorno, con il serbatoio pieno e il portafogli un pò meno vuoto. All'Omv le macchine occupano l'intero parcheggio: «sono tutti italiani, come una volta» dice una delle dipendenti, battendo uno scontrino. Un euro e 27 centesimi al litro, per la benzina. Quello prima segnava 1.48 euro per un litro di diesel. Circa 15 e 20 centesimi al litro di differenza, rispettivamente, da una parte all'altra. Che, per un pieno, diventano decine di euro.

Furio, pensionato triestino, si fa una risata mentre paga alla cassa: «É una vita che faccio così». Matematica di base: conviene molto di più. Anche al netto del costo bruciato per fare la strada, che comunque è poca: il confine è a due passi, appunto. Si fa il giro, fino a Lipizza, di là di Basovizza. Qui, al distributore Esso, la fila di macchine è ancora più lunga: tutte con la targa "It". Walter, triestino, aspetta il suo turno. Nella vita fa l'autista: da che ha preso la patente ha sempre fatto rifornimento in Slovenia. Benzina, sigarette e carne fresca: costano tutte di meno, lì. Dietro c'è Matteo, giovane pizzaiolo. Anche a quelle cifre, Matteo il pieno non lo fa, e quindi mette giusto qualche litro: «ma coi prezzi giù in città, non potrei permettermi neanche questo».

É un mercoledì, e la fila di macchina non finisce più: nei weekend, dice Alen alla cassa, gli va anche meglio. É l'esodo al contrario, come una volta: di qua per i blue jeans, di là per il pieno. Di là, cioè a Trieste, però, lo sconfinamento pesa: in quei distributori sempre più vuoti c'è chi ci lavora. L'Eni di via Valerio è uno dei primi che s'incontra tornando in città: lì il carburante costa assai. Due euro quasi: 1.91 euro per un litro di diesel, 1.83 per uno di benzina. Una differenza abissale: Ermanno Pitacco, il titolare, non ha soluzioni. É quasi l'ora di punta, il momento in cui dovrebbe lavorare più che mai, col via vai di macchine di ritorno dall'ufficio. A far rifornimento, però, ce ne sono appena due. Ermanno inganna il tempo dando una passata di straccio al locale: «lavoro un terzo rispetto al mese scorso», dice. Nel resto della provincia, la situazione non è molto diversa: i prezzi sono quelli. Al Q8 di Domio, ad esempio, il lavoro per Mimmo Luppino s'è dimezzato. A Ronchi dei Legionari, Gorizia, Roberto Schiavini non vede macchine all'orizzonte: a dicembre c'è stata la corsa al prezzo ancora conveniente, racconta. E forse, adesso, molti hanno ancora quel pieno: durante le feste, del resto, si sta a casa. «Quando il serbatoio sarà vuoto, però, non penso torneranno», sospira. Il confine, del resto, è a due passi. —



LE TRASFERTE
DA LIPIZZA A SEZANA TANTE LE TARGHE ITALIANE

> «Lavoro un terzo rispetto al mese scorso», ammette sconsolato il titolare dell'Eni di via Valerio nel capoluogo giuliano

L'ANDAMENTO DEL MERCATO

I maxi costi in vetrina

Sono state per prime le attività commerciali a segnalare i maxi aumenti delle bollette, esponendole nelle vetrine dei loro bar, negozi e ristoranti.



Lo studio

Secondo l'ufficio studi Coop, circa un italiano su due spera di mantenere stabili le proprie spese familiari nel 2023 ma il 45% conta di spendere di più per bollette.



I valori attuali

Nuovo tonfo del valore del gas: sulla piattaforma di Amsterdam Ttf il future di febbraio ha perso l'11,49%, portandosi a 64 euro al megawattora.

I rincari delle bollette



LA CGIL

Più bonus sociale

Per far fronte ai maxi rialzi delle bollette di luce e gas «occorre innanzitutto estendere il bonus sociale energia a tutti quei nuclei familiari con una soglia Isee di 20 mila euro» e, più in generale, «per affrontare seriamente il caro vita, e quindi contrastare l'innalzamento dell'inflazione, serve» aiutare lavoratori e pensionati. Questa l'opinione della vice segretaria generale della Cgil, Gianna Fracassi (*nella foto*). All'indomani della notizia dell'aumento della bolletta di dicembre del 23,3%, la dirigente sindacale osserva che «aver aumentato la soglia Isee a 15 mila euro non basta a sostenere concretamente le famiglie italiane, e tale misura va prorogata oltre il mese di marzo».

QUANTO INCIDONO I RINCARI SULLE FAMIGLIE

quasi

1.300 €

in più l'anno per luce e gas

108 € al mese



PREZZO PER L'ENERGIA PER IL 1° TRIMESTRE 2023

53,11 €

per Mw/h



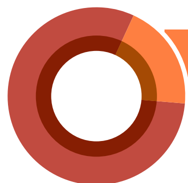
-19,5% rispetto al quarto trimestre 2022



PREZZO PER IL GAS PER DICEMBRE 2022

1,51 €

per m^3



+23% rispetto al prezzo di novembre 2022



COSTO ANNUALE DELLA BOLLETTA DELLA LUCE

1.374 €

551 € in più rispetto al 2021





Luce e gas salasso per le famiglie In un anno spesi 1.300 euro in più

Il metano costa 1,51 euro a metro cubo, è rincarato del 23 e 40% rispetto a novembre e ottobre



LA RICERCA

Risparmi a tavola

Sugli scenari del nuovo anno dalla ricerca realizzata da Nomisma per Agronetwork dal titolo "La sostenibilità per gli italiani alla luce dei nuovi scenari" risulta che l'85% degli intervistati ha scelto di risparmiare per pagare le bollette. E lo fa anche a tavola. Ben 8 milioni di cittadini hanno dichiarato che, nei prossimi mesi, spenderanno meno in cibo e bevande. È il carovita a spaventare gli italiani. Tuttavia, dopo l'aumento delle bollette (63%) e quello dei prezzi dei prodotti alimentari (57%), il terzo motivo di preoccupazione sono l'emergenza ambientale e la crisi climatica (per il 37% dei consumatori).

Riccardo De Toma / UDINE

Quasi 1.300 euro in più in un anno. È il peso medio dei rincari subiti dalle famiglie italiane per effetto degli aumenti di luce e gas negli ultimi dodici mesi: a fare i conti non un'associazione dei consumatori, ma l'Autorità nazionale di regolazione per energia, reti e ambiente, quella che ogni tre mesi fissa i prezzi di maggiore tutela dell'energia e del gas. E che nell'ultima settimana, rispettivamente il 29 dicembre e il 3 gennaio, ha deciso l'aggiornamento delle tariffe "politiche" dell'energia e del gas. Quelle che le aziende fornitrici, in sostanza, sono tenute ad applicare a quei consumatori, circa un terzo delle famiglie italiane, che non hanno ancora aderito ad alcuna offerta di libero mercato.

TUTELA E MERCATO

Se il prezzo applicato a ogni singolo utente varia a seconda del fornitore e dell'offerta prescelta, esiste ancora un prezzo di maggiore tutela valido per tutti i consumatori e indipendentemente dalla compagnia che emette la bolletta. Di proroga in proroga, questa fascia tutelata, destinata a scomparire, è stata protratta fino al 31 dicembre 2023. Sempre che chi ne beneficia non abbia scelto o non scelga per una tariffa di mercato. Tariffa che, per periodi più o meno lunghi e a seconda dell'andamento dei prezzi, può anche essere più vantaggiosa rispetto al regime tutelato. Fermo restando che tutti i prezzi sono aumentati, addirittura triplicati rispetto al 2020, il prezzo di tutela offre un parametro certo per monitorare l'andamento delle bollette, ed è la stessa Arera, trimestralmente per la luce e mensilmente per il gas, a misurare il peso degli aumenti sulle famiglie

I PREZZI DI LUCE E GAS.

Partendo dall'energia, il prezzo deciso il 29 dicembre è quello che verrà applicato alle bollette del primo trimestre 2023. Il costo totale a megawatt ora sarà di 53,11 euro, con una flessione del 19,5% rispetto al costo del 4° trimestre 2022, che aveva fatto toccare il valore record di 66 euro, il doppio rispetto ai valori di un anno prima (29,70 euro nel 4° trimestre 2021) e più del triplo rispetto ai 20 euro dei primi tre mesi del 2021. Il prezzo del gas, invece, da ottobre viene fissato mensilmente, con l'obiettivo dichiarato di limitare il peso dei rincari. Obiettivo centrato solo in parte, se è vero che per il gas di dicembre (questo il prezzo deciso il 3 gennaio) gli utenti di maggiore tutela sosterranno un costo di 1,51 euro a metro cubo, contro 1,22, il 23% in più rispetto il prezzo di novembre (1,22 euro) e il 40% in più rispetto a ottobre. Rispetto al prezzo del terzo trimestre il rincaro è del 22%, nel quarto trimestre 2021 si viaggiava a 97 cent, il 56% in meno, nel primo a 71 cent: meno della metà.

IL PESO DEGLI AUMENTI

Se non si fosse deciso per la scelta del prezzo su base mensile, mantenendo invece la determinazione trimestrale sulla base dei precedenti parametri, a fine settembre sarebbe stato deciso un prezzo choc di 2,40 euro a metro cubo. Questa la difesa dell'Arera: gli aumenti, in sostanza, sarebbero stati insostenibili, nonostante la proroga delle misure che azzerano gli oneri di sistema, confermata dall'attuale Governo (oltre al potenziamento dei bonus sociali elettricità e gas, portati alla soglia Isee di 15mila euro, 20mila per le famiglie numerose). Il pedaggio pagato dagli italiani, nonostante i correttivi, resta però altissimo: raffrontando i prezzi rispetto a quelli dei 12 mesi precedenti, gli utenti di maggiore tutela sosterranno, al termine dell'attuale trimestre, un aumento complessivo del 67% su base annua. Nel caso del gas, i prezzi pagati nel 2022 sono più cari del 65% rispetto a quelli del 2021. Quanto alle bollette di una famiglia media, quella della luce è passata da 823 a 1.374 euro, 551 euro in più, quella del gas da 1.131 a 1.866 euro, con un rincaro di ben 735 euro. E in bollette, complessivamente, se ne vanno più di 3.200 euro all'anno. Ma nonostante la media a qualcuno è andata meglio, ad altri molto peggio.—

LE INDICAZIONI DELL'AUTORITY
IN MERITO ALLE BOLLETTE CHE ARRIVERANNO

Nel confronto con il 2020 i prezzi sono fortemente aumentati, e in alcuni casi addirittura triplicati

Nel primo trimestre di quest'anno il prezzo applicato per l'energia elettrica sarà di 53,11 euro a megawatt/ora

Non basta la proroga delle misure che azzerano gli oneri di sistema, confermata dall'attuale Governo

VALUTAZIONI E RICHIESTE

«Stop extraprofitti»

Bonelli (Alleanza Verdi Sinistra): «Difendere l'interesse pubblico: il prezzo del gas diminuisce ma le bollette aumentano, un fatto indecente come gli extraprofitti».



«Ribassi a gennaio»

«Aspettiamo quattro settimane e possiamo avere un calo del 30% della tariffa del gas di gennaio»: lo sostiene Davide Tabarelli presidente di Nomisma energia.



Meno illuminazione

In Friuli Venezia Giulia numerosi Comuni, tra cui Udine, hanno deciso di tagliare in alcune strade l'illuminazione pubblica di notte con l'obiettivo di risparmiare.

I rincari delle bollette





ARERA

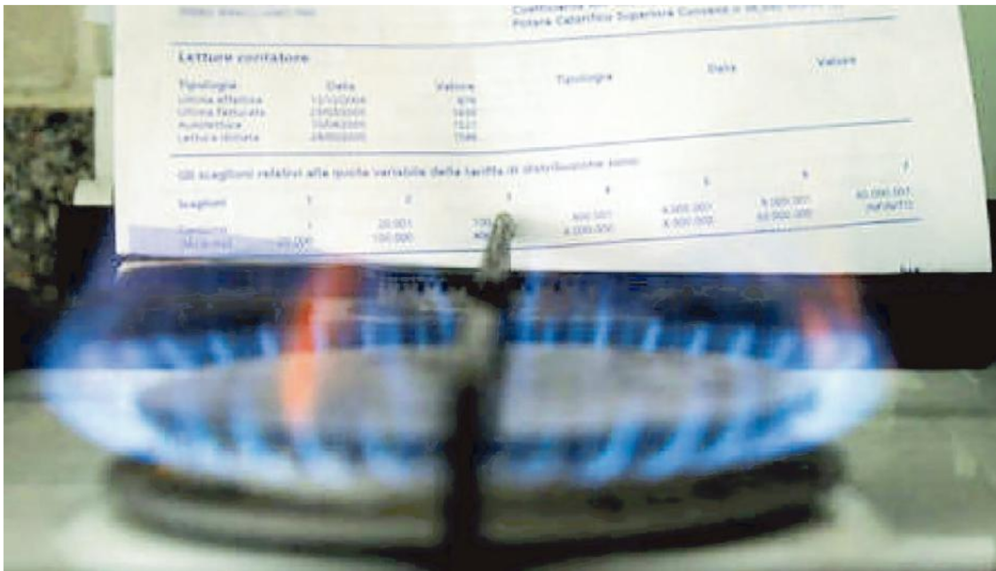
«Scorte all'84%»

«Le temperature miti di queste settimane ci stanno aiutando molto di più di quello che ci costringe questa nuova geopolitica». Lo sottolinea il presidente dell'Arera Stefano Basseghini (*nella foto*) ipotizzando una scenario meno negativo per le bollette del gas: «Nelle prime due settimane di dicembre le temperature erano più rigide e il prezzo del metano era alto perché gli operatori di mercato non potevano escludere che restasse tale. Poi sono salite e ora il grande lavoro fatto sugli stoccaggi di metano ci permette di essere relativamente più sereni. Perché abbiamo i depositi pieni di gas all'84 per cento, l'anno scorso in questo stesso periodo eravamo al 68 per cento».

CONSIGLIO DI STATO

Ok alle variazioni delle tariffe

Ribaltata le tesi sugli aumenti ritenuti illegittimi
L'Antitrust aveva bloccato le modifiche contrattuali



UDINE

Si fa in salita, o addirittura si chiude, la strada giudiziaria della battaglia contro gli aumenti delle bollette di luce e gas. Due sentenze del Consiglio di Stato prima, entrambe del 20 dicembre, poi il decreto Milleproroghe, hanno demolito la tesi secondo la quale ogni aumento delle tariffe è da considerarsi illegittimo alla luce del decreto Aiuti bis del 10 agosto (legge 142 del 21 settembre dopo la conversione da parte del Parlamento). Se l'Antitrust aveva sostanzialmente fatto propria questa interpretazione, bloccando tutte le variazioni contrattuali decise dalle aziende fornitrici successivamente all'entrata in vigore del decreto (10 agosto), il Consiglio di Stato ha invece accolto il ricorso di Iren, l'utility emiliana che aveva impugnato la sentenza con cui il Tar del Lazio aveva negato la sospensiva cautelare del provvedimento dell'Antitrust. E il Governo, con il decreto Milleproroghe, approvato pochi giorni fa, ha fatto propria l'interpretazione del Consiglio di Stato, stringendo il campo all'azione dell'antitrust. Ma non basta. Il Consiglio di Stato ha anche bocciato un ricorso con cui il Codacons chiedeva di sospendere gli aumenti del prezzo del gas in regime di tutela, decisi dall'Autorità di regolazione del mercato (Arera).

I DUE RICORSI

In entrambi i casi le decisioni del Consiglio di Stato non riguardano il merito delle questioni, cioè la legittimità degli aumenti in base al decreto Aiuti bis, ma soltanto le valutazioni dei tribunali di primo grado (il Tar del Lazio nel caso del ricorso Iren, quello della Lombardia per il ricorso Codacons) riguardo alle richieste di sospensione cautelare dei provvedimenti impugnati.

LA BATTAGLIA
SI CONSUMA
NELLE AULE GIUDIZIARIE

L'udienza del Tar del Lazio fissata per il prossimo 22 febbraio

Nel primo caso era stata Iren a chiedere la sospensione del provvedimento dell'Antitrust che bloccava gli aumenti: il Tar del Lazio non aveva ravvisato motivi di urgenza per concedere la sospensiva, rimandando ogni decisione (favorevole o contraria al ricorso di Iren) all'udienza di merito, fissata per il 22 febbraio.

GLI EFFETTI

Nel merito tutto deve essere ancora deciso, ma è evidente che la sentenza del Consiglio di Stato, fatta propria dal Milleproroghe, porta acqua al mulino delle utility. Non soltanto di Iren, ma di tutte le società che si erano viste bloccare gli aumenti dalla discesa in campo dell'antitrust, che con due distinti provvedimenti aveva deciso la sospensione cautelare dei rincari decisi da Dolomiti, E.On, Iberdrola e Iren, intervenendo poi in modo analogo (il 13 dicembre) anche nei confronti di Enel, Eni, Hera, A2A, Edison, Acea ed Engie, società che in Italia controllano circa l'80% del mercato di elettricità e gas. Il nodo della questione riguarda «la sospensione delle clausole contrattuali che consentano modifiche unilaterali dei contratti di fornitura di energia elettrica e gas naturale relativamente alla definizione del prezzo, fino al 30 aprile 2023».

Così il testo del decreto Aiuti bis, che l'Antitrust ha interpretato in modo estensivo, decidendo per la sospensione cautelare di ogni variazione tariffaria, mentre secondo le utility bisognerebbe distinguere tra variazioni unilaterali vere e proprie e variazioni già previste da clausole contrattuali, ad esempio quelle che scattano alla scadenza di uno sconto o di un prezzo fisso definito in sede di stipula del contratto.

Se anche i successivi ricorsi verranno accolti dal Consiglio di Stato, come appare scontato, le società fornitrici potranno decidere di applicare gli aumenti decisi dall'antitrust. E sospendere il servizio nel caso il cliente non accetti le nuove tariffe modificate. —

R.D.T.

Il confronto è la via alternativa ai tribunali

Federconsumatori: «Vanno bloccati i distacchi per morosità»

L'ANALISI

Più che a colpi di ricorsi e sentenze, per Federconsumatori, la soluzione deve essere cercata attraverso il confronto tra consumatori, aziende e Governo. «Riteniamo indispensabile – spiega Erica Cuccu, la responsabile degli sportelli energia – bloccare i distacchi per morosità e puntare su rateizzazioni lunghe, anche attraverso una garanzia pubblica a prestiti bancari finalizzati per famiglie e piccole imprese».Il pronunciamento del Consiglio di Stato sulle modifiche unilaterali ai contratti da parte delle multiutility ha messo dei paletti alle vertenze dei consumatori. Secondo Palazzo Spada, in presenza di una chiara data di scadenza comunicata al consumatore, la proposta di rinnovo – e relativi rincari – è legittima. Se invece la data di scadenza non è stata comunicata chiaramente ai consumatori, la proposta di nuove condizioni economiche (peggiori) non può essere effettuata.

«Avevamo fatto bene a essere prudenti, ma per evitare gli aumenti non tutto è perduto. Se il Consiglio di Stato e il decreto Milleproroghe hanno stretto il campo all'azione dell'antitrust, crediamo che sia necessario continuare a tenere conto della ratio del decreto Aiuti bis, che è quella dell'aiuto emergenziale a favore degli utenti. Una logica che resta immutata, aprendo diversi spazi di intervento a tutela dei consumatori». Cuccu non si mostra sorpresa dalle sentenze del Consiglio di Stato. «Eravamo consapevoli – spiega – del fatto che quella dell'antitrust fosse un'interpretazione estensiva della legge. Resta il fatto che ora, dopo il Milleproroghe, l'efficacia del decreto Aiuti bis rischia di uscirne pesantemente svuotata, confermando la necessità di individuare altri interventi a tutela degli utenti».

La materia è complessa. Se da un lato i consumatori denunciano l'insostenibilità degli aumenti, con centinaia di migliaia di famiglie a rischio di distacco, dall'altro le utility sostengono di non poter essere costrette a vendere sottocosto energia e gas. La palla, ora, torna in mano ai tribunali di primo grado, ma il terreno di gioco si sposta dal campo giudiziario a quello politico. —

R. D. T.



LA UIL

«Servono risorse»

«Confermare e rafforzare i provvedimenti già assunti in materia di energia e, soprattutto, mettere risorse fresche nelle tasche dei lavoratori e dei pensionati». Per contrastare i rincari delle bollette e più in generale il caro-vita, è questa la sollecitazione che arriva dal segretario confederale della Uil Domenico Proietti (*foto*) nel rilevare che «inflazione, carovita e, quindi, aumento delle bollette del gas e della benzina costituiscono una vera e propria zavorra economica e sociale, che grava sulla ripresa e sulle famiglie». Secondo Proietti «è necessario confermare e rafforzare i provvedimenti già assunti in materia di energia».

Le sfide dell'economia

Inflazione la tregua

Prezzi in calo in Francia e Germania, i mercati brindano con gas e greggio in picchiata. Gli analisti prevedono una frenata anche in Italia, ma la Bce prepara nuovi rialzi
La Fed avverte: «Nessun taglio ai tassi per l'intero 2023»

Fabrizio Goria

Prima la Germania, poi la Spagna, infine la Francia. Il picco dell'inflazione - stando ai dati di dicembre - sembra essere stato raggiunto. Ma analisti ed economisti restano cauti, specie perché la Banca centrale europea ha indicato più volte nelle ultime settimane che ulteriori rialzi dei tassi d'interesse sono già in cantiere. Se è vero che, secondo il consensus dei mercati finanziari, la lettura di oggi dovrebbe segnalare il secondo calo consecutivo dell'indice dei prezzi nell'eurozona e in Italia, è altrettanto vero che la persistenza dell'inflazione potrebbe essere elevata per buona parte del 2023. Nonostante il quadro chiaroscurale, gli investitori hanno continuato il rally d'inizio anno, sia sull'azionario sia sui titoli di Stato, con il rendimento dei Btp a dieci anni a quota 4,29%, meno 19 punti base rispetto al giorno precedente.

2,5%
il tasso di riferimento della Bce fissato nella riunione dello scorso dicembre

11,8%
la variazione annuale dell'indice dei prezzi in Italia a novembre

In una settimana avara di spunti per cavalcare, ci ha pensato Parigi a fornire un motivo per proseguire con gli acquisti in Borsa. E potrebbero arrivare anche sorprese dall'inflazione per l'area euro, attesa al 10%, con un calo di un decimale rispetto al mese precedente, e per l'Italia, che dovrebbe attestarsi all'11,6%, con una flessione dello 0,2% rispetto a un mese prima. A sorpresa, dopo Germania e Spagna, anche la Francia ha registrato un rallentamento delle fiammate dei prezzi. Secondo l'istituto nazionale di statistica l'indice dei prezzi al consumo è salito a dicembre, anno su anno, del 5,9% contro il +6,2% di novembre. Le attese del mercato erano per un +6,4 per cento. A causare il rallentamento, spiega l'Insee, è stato il calo dei prezzi dell'energia e «in misura minore, dei servizi». Fattore positivo, visto che il combinato disposto di un inverno più mite del previsto, del price cap a livello Ue, e del calo dei consumi su base europea stanno producendo un'apparente sicurezza energetica tale da spingere al ribasso il prezzo del metano, che ha chiuso a 64 euro per MWh, ai minimi dal 2021. Inoltre, i buoni dati degli indici Pmi, raccolti da S&P Global, indicano che la recessione sarà meno severa del previsto nell'area euro.

Tanto è bastato per alimentare l'idea che la Bce de-

IL DOSSIER/ 1

I prestiti

Le famiglie si indebitano per bollette e trasporti

Sempre più italiani ricorrono ai finanziamenti anche se più cari
Gli esperti: la liquidità serve per le spese di luce, gas, benzina e auto

Sandra Riccio / MILANO

Non soltanto la rinuncia alla cena al ristorante e i tagli alla spesa e alle vacanze. Per tirare avanti adesso le famiglie chiedono sempre più prestiti. I soldi servono per spese importanti come l'acquisto dell'auto o dell'elettrodomestico di casa. Ma le necessità riguardano anche la liquidità per far fronte al caro vita e al peso delle bollette.

La dinamica è rivelata dalle esigenze dichiarate al momento della domanda dei finanziamenti il cui trend è in forte aumento in tutto il Paese: nell'arco dei dodici mesi si è mosso addirittura a doppia cifra. Questo anche se, nell'arco di un anno, il livello degli interessi sia fortemente salito e adesso arrivi quasi a quota 10%. Significa che oggi indebitarsi è molto più costoso. A far rincarare la rata sono stati i ripetuti rialzi del costo del denaro ad opera della Banca centrale europea (Bce). Nonostante ciò, le famiglie ricorrono sempre di più ai finanziamenti. I dati di Assofin parlano di un +2% di prestiti a novembre 2022 sullo stesso mese del 2019. Significa un balzo in avanti rispetto alla fase pre-Covid. Ma il vero salto è nel raffronto con il novembre 2021 che rivela una impennata del +10%. «Il 2021 è stato tuttavia un anno fortemente condizionato dalla pandemia e dall'incertezza generale – sottolinea Giuseppe Piano Mortari, Direttore generale di Assofin –. L'andamento va interpretato alla luce di uno scenario che è cambiato. La ripresa è legata anche a un parziale ritorno delle famiglie alla progettualità e a una percezione della rischiosità più contenuta da parte degli istituti di credito rispetto agli anni della pandemia».

La domanda di finanziamenti personali continua a crescere



Un momento della fiaccolata dello scorso dicembre svoltasi a Palermo contro il caro bollette e i rincari degli alimentari

Ma quali sono le principali finalità per cui le famiglie decidono di indebitarsi? Guardando agli obiettivi dichiarati in fase di domanda emerge che, a dicembre 2022, la prima ragione che ha spinto gli italiani a rivolgersi a una società di credito è stata la richiesta di liquidità (34%), seguita dall'acquisto di auto usate (18%) e dal consolidamento debiti (14%). È quanto emerge dalle analisi di Facile.it. «Nonostante nel 2022 gli italiani siano tornati a chiedere prestiti personali per finanziare alcune attività che, causa pandemia, si erano bloccate, pensiamo ad esempio ai viaggi e ai matrimoni, la prima motivazione che ha spinto i cittadini a rivolgersi ad una società di credito è stata la necessità di liquidità, che sappiamo essere spesso legata all'esigenza di fare fronte a imprevisti o a spese correnti», spiega Andrea Polo, Direttore comunicazione di Facile.it. I costi sono saliti ma la strada per pagare di meno non manca: piuttosto che rinunciare al prestito, gli italiani, per far fronte all'aumento delle rate, si sono orientati su importi dei prestiti più piccoli. È quanto emerge dall'Osservatorio di Facile.it: a dicembre 2022, le famiglie che si sono rivolte a una società di credito hanno cercato di ottenere, in media, 10.713 euro, valore in calo del 5% rispetto allo scorso anno.

Sul fronte dei tassi offerti online, invece, ecco cosa è accaduto: l'aumento del costo del denaro ha determinato un aumento dei tassi di interesse applicati ai prestiti personali. Se guardiamo ai tassi Taeg medi disponibili online per un prestito personale emerge che da dicembre 21 a dicembre 22 i tassi sono aumentati del 21% (dall'8,18% al 9,86%). Anche guardando alle migliori tariffe disponibili online, i tassi Taeg sono aumentati rispetto allo scorso anno ma in misura inferiore e pari al 6% (dal 5,59% al 5,92%). Sul futuro domina la paura. A dirlo è l'Osservatorio Findomestic di dicembre condotto dalla società di credito al consumo del gruppo Bnp: secondo il 43% degli intervistati dall'analisi il 2023 sarà «peggiore» dell'anno concluso. A pesare soprattutto l'aumento dei prezzi che continueranno a salire secondo il 67% del campione così come le bollette: per il 55% ci saranno ancora aumenti più o meno consistenti. —

I numeri chiave

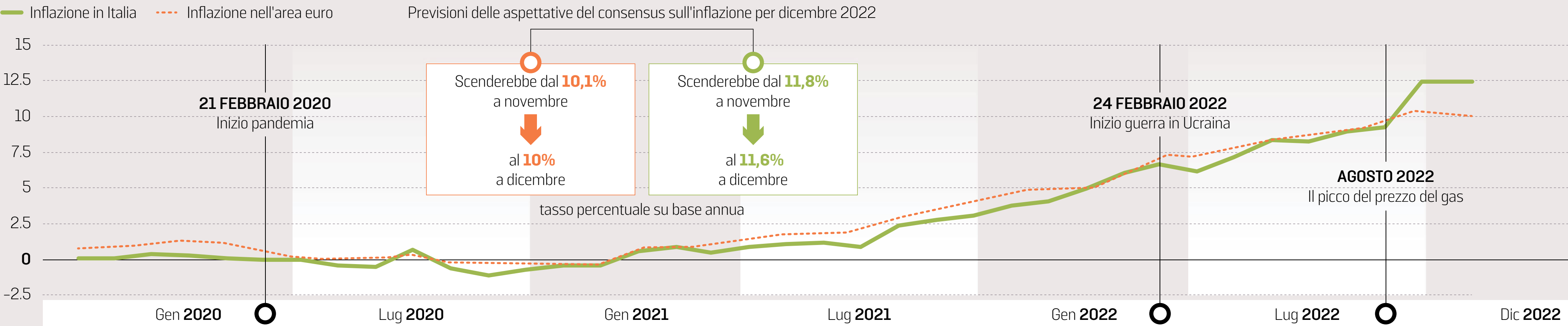
3,09%
il tasso d'interesse medio applicato alle imprese dell'area euro

2%
l'aumento dei prestiti registrato a novembre rispetto al periodo pre pandemia

10.713
l'importo medio in euro richiesto dalle famiglie italiane in dicembre

LA FOTOGRAFIA

L'andamento dei prezzi al consumo in Italia ed eurozona negli ultimi anni



Fonte: EUROSTAT

WITHUB

cida di rallentare il processo di normalizzazione della politica monetaria. Piazza Affari ha guadagnato l'1,74%, ma a indossare la maglia rosa continentale è però stato il Cac 40 di Parigi, che ha guadagnato il 2,3%, seguito dal Dax 30 di Francoforte con +2,16%, e dall'Ibex 35 di Madrid, avanza dell'1,88 per cento. «È molto complicato che Francoforte decida di fare una retromarcia così significativa», spiegano da Société Générale. Vincent Mortier, capo degli investimenti di Amundi, ha pochi dubbi su cosa sta leggendo il mercato. E il risveglio potrebbe essere brusco, a cominciare da Wall Street per arrivare all'area euro. «La Federal Reserve ha rallentato il ritmo dei rialzi dei tassi, ma ha ribadito che la sua missione non è affatto conclusa. Crediamo che le banche centrali, Bce inclusa, si muoveranno sul filo del rasoio perché il rischio di errori a livello di politica monetaria è molto alto», nota Mortier.



VINCENT MORTIER
CAPO DEGLI INVESTIMENTI DI AMUNDI

Sul fronte della lotta al caro prezzi le banche centrali si muoveranno sul filo del rasoio

A raffreddare gli animi ci ha pensato la stessa Francoforte, pubblicando uno studio sul proprio blog. «L'indebitamento è diventato più costoso per i governi» ma «nonostante l'aumento dei tassi di interesse, il debito pubblico può rimanere su un percorso solido», spiega l'analisi. Il percorso dettato da Lagarde è destinato a continuare. E secondo Citi il tasso d'interesse neutro potrebbe essere compreso fra il 3,7 e il 3,8 per cento. A peggiorare la situazione i verbali della Fed, che indicano ulteriori incrementi al costo del denaro, nonostante la vivacità del mercato del lavoro e dell'attività economica domestica. «Non sarebbe appropriato tagliare i tassi nel 2023», dicono i governatori della Fed. Un atteggiamento che sta prendendo sempre più piede anche nell'eurozona, nonostante l'euforia degli investitori in questi primi giorni del nuovo anno. —

I rincari

Aumenti e caro energia si mangiano due stipendi

Secondo le stime le famiglie dovranno sborsare 2.384 euro in più
Metà del totale degli aggravi sarebbe causato dai mutui a tasso variabile

IL DOSSIER / 2

Paolo Baroni / ROMA

Tra bollette, aumenti delle tariffe e dei servizi, rincaro dei carburanti, inflazione e trascinamenti dei costi dell'energia su beni e servizi quest'anno le famiglie italiane, in media, secondo le stime di Federconsumatori dovranno sborsare 2.384 euro in più. Se poi, per caso, un nucleo dovesse anche pagare un mutuo a tasso variabile al conto – stando alle stime del Codacons -andrebbero aggiunti altri 1.260 euro. In conto totale salirebbe così oltre quota 3.600, mangiandosi in pratica due stipendi medi.

A trainare rincari, segnala Federconsumatori, «l'aumento dei costi dei beni energetici, che incidono fortemente sui costi di trasporto e produzione, e quindi sui prezzi al consumo di beni e servizi». Il rialzo del costo di energia elettrica e gas «si stima perduri, a fasi alterne, anche nel corso del prossimo anno e sarà aggravato, da aprile, con la cessazione prevista dal Governo delle misure di sospensione degli oneri di sistema, determinando ricadute insostenibili sui bilanci delle famiglie».

Per risparmiare si rinuncia a viaggi pasti fuori casa e convivialità

A pesare di più secondo le elaborazioni di Federconsumatori sarebbero sempre i costi di luce e gas, che con le tariffe di oggi salirebbero di altri 880,8 euro facendo segnare rialzi più contenuti del passato ma pur sempre pesanti, nell'ordine del 38,4 per cento. L'altra voce pesante sui bilanci delle famiglie è quella degli alimentari: in questo caso si parla di un aumento medio del 9,2% pari a 638 euro in più. Terza voce per importanza, inevitabilmente, i trasporti, che cumulano sia gli aumenti dei carburanti che quelli dei biglietti del trasporto pubblico locale già in vigore o previsti in molte città italiane: in questo caso la spesa sale del 5,3% con un aggravvio di 295 euro. Il costo delle prestazioni sanitarie dovrebbe salire del 3,9% (+53,23 euro), la tassa rifiuti del 2,6% (+16,79 euro), le tariffe dell'acqua del 6,2% (+42,16 euro). Tornado all'auto, le assicurazioni obbligatorie comporteranno un aumento di 66,88 euro della spesa (+4,6%), mentre i pedaggi autostradali (+3,8% ma solo su metà della rete nazionale, quella gestita da Autostrade) costeranno in media 3,6 euro in più l'anno. Oltre a questo andranno conteggiati circa 100 euro in più sia per le spese legate alla ristorazione ed ai pranzi fuori casa (95,68 euro per la precisione, +5,9%), sia per quelle relative ai prodotti ed ai servizi per la casa (101,98 euro, +3,2%). La scuola, tra aumenti del costo delle mese e libri di teste, comporterà invece un aggravvio di 24,57 euro (+4,3%), per i servizi bancari invece di pagheranno 11,72 euro in più (+1,6%), mentre per le comunicazioni si dovranno pagare 16,79 euro (+2,2%).

Fin qui i conti di Federconsumatori che, come detto ammontano a 2.384 euro in più. Un mutuo a tasso variabile farebbe salire di un buon 50% i maggiori costi: ma mentre rispetto all'inflazione le famiglie hanno pochi strumenti per difendersi, per questa voce c'è la possibilità prevista dall'ultima legge di Bilancio di passare senza costi aggiuntivi ad un mutuo a tasso fisso. Che metterebbe certamente al riparo dai futuri rialzi, ma che a sua volta non potrebbe non scontare i recenti aumenti del costo del denaro.

Nonostante tutto questo, secondo una indagine dell'Ufficio Studi Coop, circa 1 italiano su 2 spera di mantenere stabili le proprie spese familiari, ma il 45% ha messo in conto di spendere di più per le bollette ed il 32% per cibo e bevande. Per risparmiare si rinuncia a viaggi, pasti fuori casa e convivialità, e si modificano le abitudini alimentari orientandosi su diete più salutari e senza carne e zero waste, senza sprechi. —

I numeri chiave

638
gli euro in più che i nuclei familiari dovranno pagare per fare la spesa

66,88
i maggiori costi in euro per le assicurazioni obbligatorie
Un aumento del 4,6%

880
euro di aumento per pagare gli incrementi di luce e gas

LE VARIAZIONI

I maggiori incrementi stimati per il nuovo anno (per nucleo familiare)

€ annui | Aumento in %

Voce	€ annui	Aumento in %	Voce	€ annui	Aumento in %
Alimentazione	683,82 €	9,20 %	Tariffe profess. - artigiani	91,27 €	4,10 %
Assicurazione auto	66,88 €	4,60 %	Prod. e servizi per la casa	101,98 €	3,20 %
Costi bancari	11,72 €	1,60 %	Scuola (mense e libri)	24,57 €	4,30 %
Tariffe autostradali	3,60 €	3,80 %	Prestazioni sanitarie	53,23 €	3,90 %
Trasporti	295,13 €	5,30 %	Ristorazione	95,68 €	5,90 %
Tari	16,79 €	2,60 %	Comunicazioni	16,79 €	2,20 %
Tariffe luce e gas	880,80 €	38,40 %	Mutui tasso fisso	1.260 €	
Tariffa acqua	42,16 €	6,20 %	**TOTALE**	**3.644 €**	

Fonte: Elaborazione su dati Federconsumatori e Codacons

WITHUB

Lo scontro politico

IL CASO

Migranti lo schiaffo svedese

Stoccolma apre il semestre Ue e avverte l'Italia: «Nessun patto comunitario prima del 2024»
Fitto: «Non è una posizione contro di noi». Le opposizioni: «Lezione sovranista ai sovranisti»

Flavia Amabile / ROMA

Non ci sarà una riforma sull'immigrazione prima del 2024. Una dura lezione di sovranismo viene impartita ai sovranisti al governo in Italia. «Faremo sicuramente avanzare il lavoro con tutta la forza» ma «non ci sarà un patto migratorio completato durante la presidenza svedese», ha spiegato Lars Danielsson, rappresentante svedese presso la Ue in un'intervista rilasciata al Financial Times nel giorno di inizio del semestre europeo guidato da Stoccolma, a proposito di un accordo a livello europeo sulla ripartizione dei migranti. Danielsson ha aggiunto che un accordo non sarà raggiunto prima della primavera del 2024. La presa di posizione del governo svedese di destra da poco formato lascia quindi l'Italia e gli altri Paesi del Mediterraneo a gestire da soli i flussi provenienti dal Nord Africa. E ha costretto il governo a mostrarsi pienamente in grado di gestire il colpo e che non ci si trova di fronte a una rottura ma rientra in un clima di collaborazione anche se Giorgia Meloni, presidente del Consiglio, a metà dicembre al Consiglio europeo aveva chiesto una risposta europea a un tema centrale per Italia ma un problema europeo e che come tale va affrontato.



La prima risposta arrivata dall'Ue, quindi, è che tutto continuerà secondo il sistema attuale almeno ancora per un anno. Dal Viminale fanno sapere che l'annuncio non è una sorpresa, perché nessuno si aspettava che una riforma di questo tipo possa avvenire in tempi rapidi. Il compito di esprimere la scelta del governo di evitare polemiche viene affidato al ministro per gli Affari europei, la Coesione e il Pnrr Raffaele Fitto. L'ex europarlamentare conosce bene gli ingranaggi dell'Ue e nello scontro con la Francia sui migranti dell'autunno scorso, pur ribadendo le posizioni del governo Meloni, si è adoperato per non esasperare la tensione. Quella della Svezia – spiega – «non è una posizione contro uno Stato membro specifico, il dossier della riforma strutturale dell'asilo è molto complesso».

Quello che più crea difficoltà è lo scontro politico tra sovranisti, uno schiaffo da un partito alleato. Il governo di Stoccolma è presieduto dal moderato Ulf Kristersson e si regge anche sull'appoggio esterno del partito sovranista Svedesi Democratici, il secondo più ampio in parlamento e formazione che, in Europa, siede nel gruppo dei Conservatori e Riformisti, lo stesso di Fdi.

RAFFAELE FITTO
MINISTRO
AFFARI EUROPEI

> La prossima settimana sarò a Stoccolma per rilanciare una proficua collaborazione

È stato facile quindi, per diversi esponenti dell'opposizione in Italia, sottolineare il paradosso. Come ha avvertito la deputata di Azione-Iv Daniela Ruffino, si è trattata di «una lezione di sovranismo ai sovranisti» perché questo è «il succo dell'europeismo in salsa sovranista: ognuno per sé e Dio per tutti. La Svezia, al pari dell'Italia, ha un governo di destra. Chi pensa di costruire la solidarietà europea con certe forze politiche prima o poi dovrà rendersi conto che è impossibile. Gli amici svedesi di Meloni e Salvini lasciano l'Italia con il cerino in mano». «A fare i sovranisti trovi sempre qualcuno più sovranista, che difende solo gli interessi del proprio Paese», ha commentato anche l'ex ministro per gli Affari Ue. il deputato Pd Enzo Amendola. Critiche che il governo respinge. Secondo Fitto, le parole di Danielsson «non possono in alcun modo essere strumentalizzate politicamente a livello nazionale». Il rappresentante svedese presso la Ue ha ridimensionato la possibile influenza dei Democratici Svedesi sulle scelte di Stoccolma nel semestre di presidenza. «Probabilmente – ha detto - ci sono argomenti tabù per loro ma io ricevo istruzioni dal governo». E nel loro governo non ci sono ministri sovranisti.

In ogni caso il dossier migranti non sembra essere in cima alle priorità della presidenza di Stoccolma, dove invece appare preminente la questione sicurezza soprattutto con l'Ucraina, la competitività, le transizioni verdi ed energetiche, i valori democratici e lo Stato di diritto. Delle priorità della presidenza si discuterà il 12 e 13 gennaio, durante la riunione a Kiruna tra il governo svedese e i commissari europei. Non potendo contare sull'appoggio degli svedesi, il governo Meloni può sperare che qualcosa cambi dopo luglio, quando alla Svezia subentrerà la presidenza spagnola.

La questione migrazione però resta centrale per l'ue e sarà il tema che sarà discusso durante il Consiglio europeo straordinario convocato il 9 e 10 febbraio. In vista del summit dei leader, l'obiettivo dell'Italia è accelerare su una distribuzione più organica e automatica dei migranti che sbarcano nei Paesi di primo approdo. «Non è nostro interesse né tantomeno nostra intenzione accettare un compromesso al ribasso anzi, a differenza di come è stato fatto in passato, difenderemo gli interessi nazionali senza alcun arretramento», ha precisato Fitto, che la settimana prossima si recherà a Stoccolma per incontrare la sua omologa svedese Jessika Roswall. —

Il Pd non gradisce la rimozione di Magrini: «Una scelta grave e sbagliata»

Spoils system del governo Cambio ai vertici dell'Aifa

IL RETROSCENA

Antonio Bravetti
Luca Monticelli / ROMA

Dopo Giovanni Legnini, Nicola Magrini. Il governo Meloni applica lo spoils system: lunedì ha rimosso il commissario per la ricostruzione delle aree colpite dal terremoto, sostituito con Guido Castelli. Ieri è toccato al direttore generale dell'Aifa, in carica dal marzo 2020, in piena pandemia. Insorge il Pd, che non gradisce la rimozione di Magrini: «Una scelta di discontinuità grave e sbagliata - dice Enrico Letta - un segnale pericoloso e preoccupante». E non è finita qui. Nel mirino dell'esecutivo di centrodestra ci sono ora altri ruoli apicali, a partire da Alessandro Rivera, direttore generale del Tesoro. Sono in bilico Biagio Mazzotta, ragioniere generale dello Stato, ed Ernesto Maria Ruffini, numero uno dell'Agenzia delle entrate, che però nelle ultime ore vede salire le possibilità di restare al suo posto.

Il 24 gennaio scadono i 90 giorni dello spoils system, che assegna al vincitore delle elezioni il diritto di nominare funzionari di propria fiducia a capo degli uffici dell'amministrazione pubblica. Si tratta solo dell'antipasto, il menu prevede - dalla primavera in poi - il rinnovo dei cda di molte società pubbliche.

Ieri il direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco ha ricevuto una lettera dal ministro della Salute Orazio Schillaci: mandato concluso, Magrini proseguirà nel suo attuale incarico per la gestione ordinaria fino al 23 gennaio. Per sostituirlo il ministero punterebbe a una soluzione "interna" all'Aifa, come il presidente Giorgio Palù. Circola anche il nome di Patrizia Popoli, presidente della commissione tecnico-scientifica di Aifa e direttrice del Centro nazionale ricerca e valutazione dei farmaci dell'Iss. Non è escluso l'arrivo di un super tecnico, un docente universitario specializzato in Farmacologia.

Intanto, non si placano le polemiche per la rimozione di Legnini, il centrodestra però tiene il punto: «Il Pd ha la faccia di bronzo», sostiene il capogruppo di FdI a Montecitorio Tommaso Foti, mentre Giorgio Mulè, vice presidente della Camera in quota Forza Italia, attacca: «Il governo ha il dovere di scegliere persone capaci nei ruoli più diversi. Lo avesse fatto anche la sinistra non avremmo da avvicendare personalità scelte molto spesso solo con il criterio dell'appartenenza politica e non in base al merito».



La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni

Tra gli incarichi in ballo, quello del direttore generale del Tesoro è un ruolo fondamentale. Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti finora ha difeso Alessandro Rivera, ma le spinte che arrivano da Fratelli d'Italia e da Palazzo Chigi per cambiarlo sono fortissime. Non solo la premier Giorgia Meloni gli imputa di aver gestito male la vicenda del Monte dei Paschi di Siena - «pessima» è l'aggettivo usato dalla presidente del Consiglio alla conferenza stampa di fine anno - ma Rivera è stato accusato dalla maggioranza pure per i ritardi sulla manovra. In prima fila per la successione c'è Antonino Turicchi, ora alla presidenza di Ita. Un altro funzionario apicale che rischia di pagare per le polemiche sulla legge di bilancio è Biagio Mazzotta, il ragioniere generale dello Stato. Quando la manovra tornò in commissione per correggere i 44 errori segnalati dalla Ragioneria, Foti di Fratelli d'Italia intervenne in aula attaccando i vertici del Mef: «Prenderemo provvedimenti».

Per quanto riguarda le agenzie fiscali, Marcello Minenna e Alessandra Dal Verme, rispettivamente a capo delle Dogane e del Demanio, verranno rimossi sicuramente. Più complessa la situazione di Ernesto Maria Ruffini, il direttore dell'Agenzia delle entrate. L'ala salviniana della Lega aveva chiesto la sua sostituzione, ma sia Giorgetti sia il suo vice a via XX settembre, Maurizio Leo, lo stimano. A giocare a favore dell'attuale numero uno del fisco c'è la sua posizione sullo stralcio delle cartelle inesigibili, che a modo di vedere di Ruffini intralciano l'azione dell'agenzia. Una visione citata più volte da Meloni per spiegare i motivi della «tregua fiscale».

Discorso a parte per Pasquale Tridico. Il suo destino è segnato, ma la presidenza dell'Inps non rientra nelle nomine soggette a spoils system. Il suo mandato scadrebbe a maggio 2023, ma siccome è entrato in carica nel 2019 e il cda si è insediato solo 11 mesi dopo, secondo un'interpretazione potrebbe restare in carica fino alla primavera del 2024. —

IL REPORTAGE

I superstiti salvati dalla Geo Barents «Siamo stati seviziati davanti ai familiari»

La nave di Medici senza Frontiere arrivata nel porto di Taranto con 85 rifugiati
Addosso i segni delle torture dei carcerieri: «Chi non è in grado di pagare viene ucciso»

Valeria D'Autilia / TARANTO

I loro compagni di viaggio li hanno riconosciuti immediatamente. Imad e Ahmed sono due star del calcio siriano, finiti sul barcone dei disperati. La loro famiglia ha pagato 7 mila dollari con la speranza di metterli in salvo. Affinché non facessero la fine di altri ragazzi, uccisi per non aver dato soldi ai trafficanti libici. Come quel giovane, giustiziato sotto ai loro occhi. «Sono stato cosparso del suo sangue» ha raccontato uno dei due fratelli. Imad e Ahmed, nomi di fantasia per rispetto di certe storie dolorose, vivevano nei campi di rifugiati palestinesi in Siria, lì dove sono nati. Famosi per il loro essere talentuosi, discriminati per le loro origini. Sono arrivati in Italia insieme, a bordo della Geo Barents sbarcata ieri al porto di Taranto con il suo carico di umanità: 85 migranti tra cui 9 minori non accompagnati. Sono quasi tutti uomini e giovanissimi. Alcuni erano su un barchino che si era capovolto il primo giorno del mese, gli altri erano stati soccorsi da un mercantile e, lunedì, trasferiti sulla nave di Medici Senza Frontiere. Tutti in salvo, prima dell'entrata in vigore del nuovo decreto sicurezza.

Nei loro sguardi e nelle ferite il segno indelebile delle sevizie subite. «Vengono violentati e torturati dai loro carcerieri, spesso ripresi con dei video che mandano alle famiglie per chiedere in cambio denaro. A volte li torturano in diretta con delle videochiamate su WhatsApp o Messenger per costringerli a pagare». Riad è un mediatore ed era sulla Geo Barents. Tutte le volte raccoglie testimonianze diverse, con in comune le torture e la promessa di un futuro migliore.



Migranti sbarcati dalla nave di Medici senza frontiere Geo Barents durante i controlli a Taranto

104 mila
Il totale dei migranti sbarcati in Italia nel 2022 secondo il Viminale

«Un lavoro in Libia o in Europa, poi– appena arrivano in aeroporto da Paesi come Siria, Pakistan, Egitto– ad attenderli c'è l'autista che li vende ai trafficanti o alle milizie libiche». Chi non ha i soldi per il riscatto o per pagare il viaggio va eliminato. Chi sopravvive è costretto a salire sui barconi con la minaccia delle armi.

Nel frattempo, colpisce l'età: sono sempre più giovani. Syed è pakistano, ha perso una ventina di chili. Nelle foto che conserva sul suo cellulare sembra un'altra persona. In quelli che chiamano centri di detenzione spesso si resta a digiuno. Quando va bene, un tozzo di pane e, da bere, acqua salata. Chi non ha lesioni evidenti, è debilitato dalla prigionia. Stavolta, all'arrivo in Puglia, in 4 sono stati trasportati in ospedale, ma le loro condizioni non sono gravi.

Sulla nave di Medici Senza Frontiere si sono ritrovati anche altri due fratelli che viaggiavano da soli. Eman era disperato, pensava di aver perso sua sorella quando la piccola imbarcazione, soccorsa dalla Ong, si era capovolta. In mare aperto, nel cuore della notte. Invece lei si trovava sull'altro gommone: era stata tratta in salvo dal naufragio. Fulvia Conte ha coordinato i soccorsi. «In casi come questo occorre fare in fretta». Erano in balia del mare da tre giorni, qualcuno era caduto in acqua durante la traversata. Per tappare i buchi hanno usato i loro vestiti.

12.687
Il numero dei minori stranieri non accompagnati arrivati lo scorso anno

La Geo Barents è intervenuta su richiesta del Coordinamento del soccorso marittimo. Durante il salvataggio, il barcone con a bordo 41 persone si è capovolto. «In pochissimi istanti bisogna scegliere chi soccorrere prima, sulla base di chi sta combattendo tra la vita e la morte. In questi momenti, con un'occhiata veloce, si decide di procedere verso una persona per tirarla fuori dall'acqua e, nel frattempo, di lanciare un giubbotto di salvataggio a un'altra. A volte c'è il timore di non farcela.

Anche l'altro giorno, pensavamo che qualcuno fosse affogato o disperso». Invece all'appello non mancava nessuno e così Eman ha potuto riabbracciare il suo pezzetto di famiglia. La seconda operazione è stata più semplice: un trasbordo di 44 persone da un mercantile, sempre su richiesta delle autorità italiane.

All'arrivo a Taranto, si erano ipotizzate sanzioni e il sequestro della nave per il nuovo «decreto Ong» che prevede l'autorizzazione delle autorità competenti e l'immediata richiesta del porto di sbarco da raggiungere in tempi rapidi.

Ma il capo missione di Msf, Juan Matias Gil, era tranquillo: «Nessuna violazione». I migranti, infatti, erano sulla nave prima dell'entrata in vigore del decreto. Approvato lo scorso 28 dicembre, ha efficacia dal 3 gennaio.

«Il diritto internazionale non prevede che ci sia qualcuno che può fare il traghetto nel Mediterraneo e fare la spola per trasferire gente da una nazione all'altra» ha detto nelle ultime ore la presidente Meloni. Per Gil, che promette di «continuare a salvare vite», questa strategia del Governo ha l'obiettivo di «ostacolare i soccorsi delle Ong e fa aumentare il rischio di morte».

Intanto Fulvia e il resto dell'equipaggio sono pronti per un'altra missione umanitaria. La nave è già ripartita, in viaggio verso il Mediterraneo. —

L'addio a Ratzinger

Nel nome di Benedetto

Oggi l'ultimo saluto al Papa emerito in una piazza San Pietro blindata. Attesi 100mila fedeli La rivelazione di Gaenswein: la stretta di Francesco sulla messa in latino gli spezzò il cuore

Domenico Agasso

Oggi gli occhi del mondo sono puntati sullo Stato più piccolo del pianeta. Con un Papa che presiede i funerali di un Papa emerito, in piazza San Pietro si scrive una pagina di storia della Chiesa e delle istituzioni, presenti con vari leader internazionali. Per volontà dello stesso Benedetto XVI le sue esequie - inizio alle 9,30 - sono «nel segno della semplicità», quindi «solenni ma sobrie». E quando la sua bara sarà tumulata nelle Grotte vaticane, finirà l'«"emeritato", perché da quel momento si andrà a pregare sulla tomba di un Pontefice», spiega un porporato. Il rito è presieduto da Francesco, che ieri ha definito il suo predecessore «un grande maestro», e celebrato dal decano del collegio cardinalizio, Giovanni Battista Re.

Peraltro, ieri nelle Sacre Stanze è stata una giornata di agitazione non per la vigilia della cerimonia funebre, per la quale si attendono 100 mila persone - dopo i quasi 200 mila pellegrini che hanno reso omaggio alla salma nella Basilica - ma per una dichiarazione di monsignor Georg Gaenswein. Il segretario particolare di Joseph Ratzinger ha rivelato che il Motu Proprio «Traditionis custodes» pubblicato da Jorge Mario Bergoglio nel 2021 ha rattristato Papa Benedetto. Si tratta della stretta di Francesco sulla messa in latino, che ha spezzato il cuore di Benedetto XVI, ha affermato Gaenswein in un'intervista a Die Tagespost. Sostiene l'Arcivescovo: «Quello è stato un punto di svolta. Credo che Papa Benedetto abbia letto questo Motu Proprio con il dolore nel cuore», riferendosi alla revisione del documento del 2007 del Pontefice tedesco «Summorum pontificum» da parte del suo successore. Una contrapposizione tra i «due Papi» che hanno coabitato per quasi dieci anni. Parole che rischiano di rendere ancora più complicato il rapporto del Monsignore con Papa Francesco, che non è stato privo di tensioni. Gaenswein, prefetto della Casa pontificia dal 2012, era stato di fatto «sospeso» nel 2020. Allo stesso tempo, in un colloquio con i media della Santa Sede, il segretario di Ratzinger risponde a chi continua a sostenere che la rinuncia al pontificato non sia stata una libera scelta o addirittura che Ratzinger abbia voluto in qualche modo rimanere Papa: «La nuda verità è questa: non aveva più la forza di guidare la Chiesa, come ha detto in latino quel giorno»; tutti coloro che promuovono congetture diverse «non si fidano di Benedetto». Al funerale le uniche due rappresentanze ufficiali saranno quelle di Italia - il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e il presidente del Consiglio Giorgia Meloni - e Germania, con il presidente Frank-Walter Steinmeier, il cancelliere Olaf Scholz e il governatore della Baviera Markus Söder. Le altre delegazioni sono «a titolo personale», precisano Oltretevere. Sono previste le presenze sovraniste - che si sommano alla premier italiana e ai presidenti di Camera e Senato - del presidente della Polonia Andrzej Duda con il premier Mateusz Morawiecki, della presidente dell'Ungheria Katalin Novak, con il dubbio del premier Viktor Orban, che però fonti vaticane contano tra i partecipanti. Tutti esponenti di una galassia politica che ha sempre guardato a Benedetto XVI come punto di riferimento e ispiratore. Non ci sarà invece il presidente Usa Joe Biden - «ammiravo Benedetto XVI» - in sua vece l'ambasciatore presso la Santa Sede Joseph Donnelly. Hanno confermato la partecipazione, tra gli altri, la madre del Re di Spagna, la Regina Sofia; il Re e la Regina del Belgio, Filippo e Mathilde; il presidente portoghese Marcelo Nuno Duarte Rebelo de Sousa. Ci sarà la Real Casa Savoia con Clotilde e Vittoria. In piazza anche personalità delle altre Chiese cristiane, compreso il Patriarcato di Mosca con il metropolita della Chiesa russa Antonij di Volokolamsk; e poi leader delle altre fedi, dai musulmani agli ebrei. Mille gli agenti in campo, e nell'area ci sarà divieto di sorvolo. In Italia le bandiere saranno issate a mezz'asta. —



Sono state 200mila le persone che nei giorni scorsi hanno reso omaggio alla salma di Joseph Ratzinger

L'INTERVISTA

George Pell

«È stato il miglior teologo tra i Papi ma la sua rinuncia fu un errore»

Il cardinale australiano: «Intellettuale formidabile, punì i preti pedofili»

Domenico Agasso
CITTÀ DEL VATICANO

Cardinale George Pell, prefetto emerito della Segreteria per l'Economia, chi è stato per lei Joseph Ratzinger?

«Prima di tutto un cristiano, un discepolo di Gesù. Questo spiega tutto. Un uomo che pregava. Un santo. Un intellettuale assolutamente formidabile. Uno dei più grandi teologi dell'ultimo secolo. Un uomo interessante e garbato, riservato. Con un sottile senso dell'umorismo».

Lo hanno rappresentato come troppo lontano dalla gente, chiuso ermeticamente verso omosessualità e matrimonio dei preti, difensore della dottrina e basta. È giusto?

«No. Il ruolo primario, essenziale del Papa – e del prefetto della Dottrina della Fede, come lui è stato – è di conservare l'insegnamento di Gesù. È importante che le persone di oggi lo ricevano identico a quello trasmesso dagli apostoli. Lui pensava che conservare e proteggere la tradizione apostolica fosse il compito numero uno del Papa. Capiva bene che c'è uno sviluppo della dottrina. Ma non una rottura, non si può andare radicalmente fuori strada. Questi elementi essenziali toccano anche la moralità. Per i cristiani è essenziale la regola chiara: l'attività sessuale è riservata alla coppia di un uomo e una donna nel sacramento del matrimonio. Anche se c'è simpatia per coloro che la pensano diversamente. Lui ha accolto tanti preti sposati della Chiesa anglicana, che oggi lavorano nella Chiesa cattolica. Mi sembra che in Inghilterra ce ne siano trecento. Non era un uomo dalla mentalità chiusa. Conosceva tantissime cose del mondo di oggi. Penso al suo libro con il Presidente del Senato Marcello Pera. Era molto informato».

Al Conclave, che cosa pensò quando vide che Ratzinger diventava Papa?

«Ero contentissimo e pieno di speranza. Capivo che stava nella linea di Giovanni Paolo II, con la sua capacità spirituale e intellettuale. Ricordo l'entusiasmo per l'elezione di tantissimi giovani seminaristi, preti, suore, religiosi».



Il cardinale George Pell

Qual è stato il ruolo di Benedetto XVI nella lotta agli abusi sessuali?

«Ha capito che era un problema grave e non soltanto propaganda nemica, una grande sfida con tante vittime. Ha condannato e cacciato Maciel, fondatore dei Legionari di Cristo, una delle vicende più brutte di tutta la storia della Chiesa. Ha proibito al cardinale McCarrick di partecipare alla vita della Chiesa. Ha punito quattrocento preti accusati di pedofilia. Ha agito sul serio, cambiando la linea del Vaticano. In qualche maniera, papa Giovanni Paolo II era stato mal consigliato dai suoi esperti, soprattutto all'interno della Congregazione per il Clero. Papa Benedetto ha trasferito la responsabilità di questi crimini alla Congregazione per la Dottrina della fede. Dando un contributo sostanziale».

Come ha saputo della rinuncia al pontificato e che cosa ha pensato?

«Ero a Sydney, a cena con due amici parroci e il mio futuro successore. Una grandissima sorpresa per tutti noi. Non ne ho mai parlato, ma non sono mai stato entusiasta di questa decisione. Credo che il Santo Padre debba rimanere fino alla fine. Ovviamente, non se perde il senno o è molto malato. Ero e rimango triste per questo sviluppo».

Papa Francesco ha detto recentemente che lei ha lavorato molto e bene per la trasparenza economica del Vaticano. Che ruolo ha avuto Benedetto XVI in questo ambito?

«È importante ricordare che ha istituito una commissione di tre cardinali per indagare sulla corruzione. Hanno scritto un rapporto, che rimane segreto. È un po' strano. Poi lo ha consegnato a Papa Francesco. Capiva che la riforma finanziaria era necessaria, ma ammetteva di non essere capace di affrontarla. La mia ipotesi è che abbia compreso quanto fosse necessaria una riforma radicale, ma che, avendo 85 anni e non essendo un uomo di governo, non aveva la capacità di pulire la casa. Forse è stato il motivo principale della sua rinuncia. Mi sembra abbia deciso di lasciare questa riforma necessaria al successivo Papa».

Quali ricordi personali ha di Ratzinger?

«La Giornata mondiale dei giovani (Gmg) a Sydney, nel 2008, quando è rimasto con noi per dieci giorni. Potevamo discutere di tutto. Era molto simpatico. Un altro ricordo è di quando ero membro della Congregazione per la Dottrina della fede, tra il 1990 e il 2000. Il prefetto Ratzinger ascoltava tutti, poi faceva sintesi. Non ho mai visto un altro uomo ugualmente capace di farlo. Un ricordo inedito: alla Gmg di Sydney, una mattina abbiamo celebrato una messa nella mia cappella privata con una decina di vittime di abusi sessuali, donne e uomini. Il Santo Padre ha celebrato e io ho concelebrato. Alla fine, ha parlato con ognuna delle vittime. La cosa non fu pubblicizzata. Ma fu un momento molto bello».

Per che cosa la storia ricorderà Benedetto XVI?

«Purtroppo soprattutto per la sua rinuncia, la prima dopo Celestino V. Ma dovrebbe essere ricordato come uno dei più bravi teologi dell'ultimo secolo. Credo sia il più bravo teologo tra tutti i Papi, in duemila anni. Leone Magno, Gregorio Magno, Giovanni Paolo II, Leone XIII hanno scritto molto, ma mi sembra che nessuno abbia dato un contributo teologico uguale a quello di Joseph Ratzinger». —

I saldi invernali terminano il 31 marzo 2023.

SALDI



ARTENI.IT  

L'invasione dell'Ucraina

L'ANALISI

Dialogo a salve

Erdogan sente Putin e Zelensky ma i tentativi di mediazione portano ancora a un nulla di fatto
Mosca schiera una fregata con missili ipersonici nel Mediterraneo e manda un messaggio all'Italia
«Non può essere garante della pace»

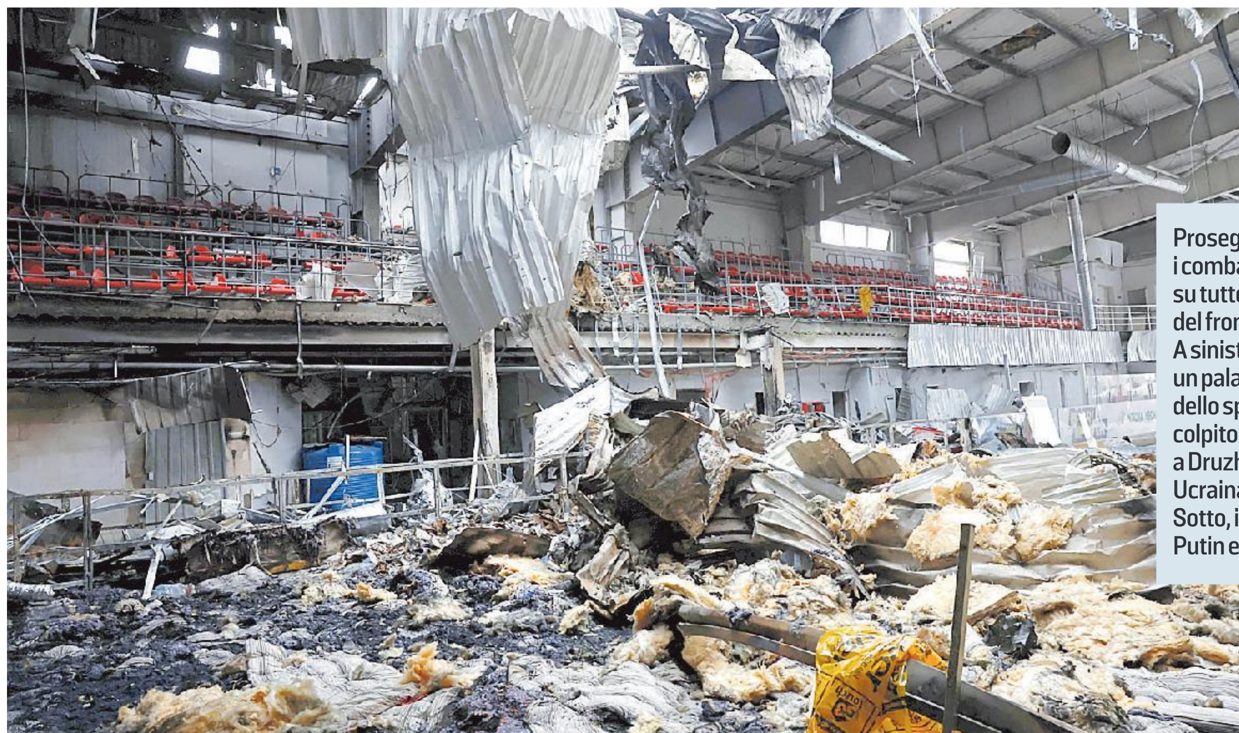
ANNA ZAFESOVA

Vladimir Putin manda in missione la fregata "Ammiraglio Gorshkov", un «evento eccezionale» perché porterà intorno al mondo i missili ipersonici Zirkon. Il presidente russo - come ormai suo solito, in videoconferenza - ordina al suo ministro della Difesa Sergey Shoigu di "collaudare" i missili, e si dilunga sui pregi dei Zirkon. «Non hanno analogie estere e sono capaci di superare la difesa antimissile americana», si vanta Putin, mentre ordina la «missione di sorveglianza da combattimento» della fregata, che dovrà attraversare l'oceano Indiano, l'Atlantico e infine entrare nel Mediterraneo. Non potrà avvicinarsi all'Ucraina: Recep Tayyip Erdogan ha chiuso il Bosforo alle navi militari russe fin dall'inizio della guerra, e quindi il messaggio è diretto soprattutto all'Europa. Un avvertimento, spiega il politologo vicino al Cremlino Sergey Markov: «Forse, la Russia sta preparando una offensiva in Ucraina, e vuole mandare alla Nato il segnale di evitare l'escalation».

Difficile capire quanto sia davvero un messaggio minaccioso, e quanto uno sfoggio propagandistico per spostare l'attenzione dal dibattito sul massacro di Makiivka, dove decine di coscritti russi - il ministero della Difesa ieri ha ammesso 89 morti, gli ucraini parlano di 400 vittime - sono stati uccisi allo scoccare del Capodanno da missili Himars. Putin e Shoigu ieri non ne hanno fatto menzione, ma l'attacco ha scatenato la rabbia dei sostenitori della guerra come dei "pacifisti", e soprattutto ha messo in evidenza la fragilità e la disorganizzazione dell'esercito russo: due giorni dopo, un altro missile ha ucciso un'ottantina di soldati a Tokmak, nella parte occupata della regione di Zaporizhzhia. Se Mosca sta concentrando i 200 mila uomini reclutati con la mobilitazione straordinaria, in attesa di scagliarli in una nuova offensiva, il comando ucraino ne approfitta per infliggere colpi pesanti, in una guerra che non sembra avere alcuna intenzione di farsi rallentare dall'inverno. Mentre fonti della Casa Bianca rilevano che i «graduali progressi russi» nel tritacarne di Bakhmut possono portare ad attacchi simili anche in altre zone del fronte del Donbass, il capo dello spionaggio militare di Kyiv Kirilo Budanov ha promesso nuovi raid dei droni ucraini «sempre più nel profondo della Russia» e soprattutto una controffensiva primaverile (e ha tagliato nel giorno del suo compleanno una torta a forma del Paese nemico).

Una tensione nella quale il ritorno alla diplomazia sembra impossibile, e ieri la portavoce del ministero degli Esteri russo Maria Zakharova ha respinto l'ipotesi di una mediazione dell'Italia: «Strano sentire proposte di mediazione da un Paese che ha assunto una posizione molto aggressiva verso la Russia... e ha sostenuto il sanguinario regime di Kyiv». Zakharova si riferiva alle parole della premier italiana Giorgia Meloni che durante la conferenza stampa di fine anno aveva fatto sapere di avere detto al presidente ucraino Volodymyr Zelensky che l'Italia è pronta a «farsi garante di un processo di pace».

Il Cremlino però non respinge i tentativi di mediazione di un altro Paese che sostiene Kyiv, la Turchia: il portavoce di Erdogan, Ibrahim Kalin, ha rivelato la presenza nell'agenda del presidente turco di telefonate sia con Putin che con Zelensky. «È un qualcosa che può fare solo la Turchia», ha commentato, auspicando la ripresa del negoziato che si era svolto a Istanbul e si era interrotto in primavera. Finora, sia Mosca che Kyiv hanno rifiutato un negoziato sulla pace, e ieri il capo dell'amministrazione di Zelensky Andriy Ermak ha ribadito le condizioni ucraine: ritiro completo delle truppe russe da tutto il territorio ucraino, restituzione dei beni ucraini in Crimea e processo ai responsabili dell'invasione. Molto più vaghe e indefinite le richieste russe, che sono variate dalla conquista dei "territori storici" ucraini al cambio di regime a Kyiv, ma che sembrano contenere sempre la rivendicazione almeno delle zone occupate attualmente dall'esercito russo. Che la prospettiva di un negoziato sulla fine della guerra sia remota lo dimostra anche l'intensa diplomazia di inizio anno, che ha già portato a Zelensky nuovi aiuti militari americani e l'invio di blindati promesso da Emmanuel Macron. Ankara comunque resta il luogo del negoziato più o meno occulto su una ricca agenda di temi: dal mantenimento dell'accordo sul grano alla sicurezza della centrale nucleare di Zaporizhzhia, agli scambi di prigionieri, alle sanzioni che Mosca vorrebbe trovare il modo di alleviare o aggirare. —







Proseguono i combattimenti su tutte le linee del fronte. A sinistra, un palazzetto dello sport colpito ieri a Druzhkivka, Ucraina orientale. Sotto, i presidenti Putin ed Erdogan

Attacco ucraino all'aeroporto militare russo di Belbek in Crimea. Il Cremlino rafforza le difese

I droni di Kiev colpiscono Sebastopoli

IL CASO

Giuseppe Agliastro

Mosca ha annunciato un nuovo e più tragico bilancio del raid che a Capodanno avrebbe fatto strage di soldati in una base russa nell'est dell'Ucraina. Secondo il ministero della Difesa russo, i soldati uccisi dal bombardamento sulla caserma di Makiivka sarebbero «almeno 89», e non 63 come ipotizzato dalle forze di Mosca. Kiev parla invece di «circa 400 morti» e 300 feriti tra i militari russi. Né la versione di Mosca né quella di Kiev sono però verificabi, così come non è al momento verificabile la notizia riportata da alcuni media di presunte esplosioni nei pressi dell'aerodromo militare russo di Belbek, nella Crimea annessa illegalmente dal Cremlino. Secondo il "governatore" filorusso di Sebastopoli, due droni sarebbero stati abbattuti non lontano dalla base, ma per ora non ci sono conferme. La notizia della strage di soldati russi a Makiivka ha scatenato l'ira dei blogger che sostengono la guerra criminale voluta da Putin . Il generale Sevryukov ha dichiarato che l'esercito ucraino è riuscito a ottenere le coordinate per colpire sfruttando la geolocalizzazione dei cellulari che i soldati russi avrebbero usato nonostante i divieti. Queste parole hanno però suscitato indignazione tra alcuni commentatori filo-Cremlino. E Semyon Pegov, un corrispondente di guerra recentemente premiato da Putin, ha parlato di «un chiaro tentativo di spalmare la colpa». Altri blogger russi filogovernativi puntano il dito contro gli alti comandi sostenendo che la tragedia sia stata aggravata dall'esplosione di un deposito di munizioni piazzato incautamente vicino alla caserma: si tratta di un dettaglio non confermato, anche se secondo Londra, «data l'entità del danno», ci sarebbe «una possibilità realistica» che le cose siano andate così. Putin finora ha cercato in ogni modo di non legare il suo nome agli insuccessi delle truppe russe nell'invasione dell'Ucraina mandando i generali davanti alle telecamere per annunciare ritirate e sconfitte. La guerra purtroppo continua a uccidere anche i civili. Ieri Kiev ha denunciato la morte di almeno cinque persone nei bombardamenti delle ultime 24 ore. Secondo i filorussi, altre cinque persone sarebbero state uccise a Vasilyevka. —



La difesa aerea di Sebastopoli

a **Città Fiera** dal **5 gennaio**

SALDI*

*fino al **31 marzo**

250 NEGOZI SEMPRE APERTI

TUTTO IL TUO **SHOPPING**
A MISURA **DI FAMIGLIA**

5, 6 e 7 gennaio

dalle 15.30 alle 18.30
Show Rondò, piano terra



Porta il tuo bambino* a conoscere la Befana!

*max. 8 anni



La Befana gli **REGALERÀ** un **GIOCATTOLO**, presentando uno scontrino di almeno 20 € davanti al suo **"camino"** in **Piazza Show Rondò**

*Fino ad esaurimento scorte. Ogni bambino di età massima di 8 anni, potrà richiedere **un solo OMAGGIO.** Vedi regolamento integrale su **cittafiera.it**

Orari centro commerciale **cittafiera.it**

SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
Lidl	Lunedì - Sabato	9.00 - 21.00
	Domenica	9.00 - 20.00
Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.30
Ristorazione	Tutti i giorni	*fino a tarda sera*

SHOP & PLAY
Città Fiera
UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA

Totti doppio gioco

Bonifici sospetti per il gioco d'azzardo l'Antiriciclaggio ora punta l'ex romanista È tra le cause della rottura con Ilary Blasi

IL CASO

Grazia Longo / ROMA

Non gli bastava la bufera della separazione dalla moglie Ilary Blasy. Non gli bastavano le guerre per le borse firmate e i Rolex nascosti. Ora Francesco Totti finisce anche nel mirino dell'Antiriciclaggio per investimenti sospetti nelle scommesse e nel gioco d'azzardo. Che casinò, fiches e roulette siano una delle grandi passioni dell'ex numero 10 della Roma è cosa nota. Non a caso due delle recenti vacanze con la nuova fidanzata Noemi Bocchi, a maggio e ottobre, si sono svolte proprio a Montecarlo. In questi giorni, insieme ai rispettivi figli, stanno trascorrendo una crociera da sogno alle Bahamas, con tappa in Honduras, ma nel frattempo per la bandiera mai dimenticata della Roma si profilano fastidiose seccature.



Il nome di Francesco Totti si impone all'attenzione dell'Antiriciclaggio, già nel giugno 2020, attraverso l'esame di due conti e operazioni legate ai casinò di Montecarlo, Londra e Las Vegas

Da controlli effettuati nell'istituto di credito in cui il Capitano ha depositato i suoi risparmi emergerebbero, infatti, importanti investimenti nelle scommesse. Chiariamo che non c'è alcuna contestazione giudiziaria e non è ipotizzato alcun reato, ma c'è il sospetto di operazioni che hanno attirato l'attenzione dell'Unità di informazioni finanziarie (Uif in sigla) che fa capo a Bankitalia. Ecco dunque alcune alcune segnalazioni di operazioni sospette (Sos) degli addetti all'Antiriciclaggio.

Ne ha dato notizia il quotidiano "La Verità" che ha evidenziato «una minuziosa attività di controllo svolta dalle competenti strutture centrali dell'istituto di credito a cui Totti ha affidato per anni i propri guadagni». C'è di tutto e di più: bonifici verso case da gioco estere, milioni di euro approdati a Montecarlo e il giallo su 80.000 euro versati a una pensionata di Anzio. La quale ha il conto cointestato con la figlia che gira i soldi al marito, un dipendente del ministero dell'Interno considerato in stretti rapporti con Totti. Il conto dell'uomo sarebbe alimentato in parte da bonifici domestici provenienti da società operanti nel settore delle scommesse online. Quindici trasferimenti in tutto per un totale di circa 87 mila euro.

Ma non finisce qui. Il nome di Totti si impone all'attenzione dell'Antiriciclaggio, già nel giugno 2020, attraverso l'esame di due conti e operazioni legate ai casinò di Montecarlo, Londra e Las Vegas. E gli esperti dell'Antiriciclaggio chiosano: «Permangono forti dubbi in merito alla reale destinazione del denaro inviato alle varie case da gioco internazionali».

I movimenti sospetti riguardano inoltre alcuni prelievi in contanti e dei bonifici a favore del fratello Riccardo. E anche le raccolte in beneficenza a cui hanno partecipato anche compagni di squadra. Ci sono poi due conti: uno è cointestato con Ilary Blasi, l'altro con Manuel Zubiria Furest, l'ex team manager della Roma. Al vaglio ci sono 5 assegni e un bonifico intestati alla Societé financiére et d'encaissement (Sfe) con sede a Montecarlo, pagati tra l'agosto 2018 e il gennaio 2020 per un totale di un milione e 305 mila euro.

Al momento nessun commento ufficiale da Francesco Totti. Tuttavia dal suo entourage si fa notare che l'ex numero 10 non è più tesserato e scommesse e gioco non gli sono dunque precluse. —

ALLEANZA VERDI SINISTRA

«Sanità, lavoro e più diritti»

Alleanza Verdi Sinistra ha annunciato i punti principali messi a disposizione del programma di coalizione per le Regionali 2023. Al primo punto c'è «la difesa e l'investimento nella sola sanità pubblica per abbattere le liste d'attesa, garantire gratuità e rispetto dei diritti e dei salari delle lavoratrici e dei lavoratori» In tema di lavoro si prevedono zforti investimenti in prevenzione e sicurezza, anche tramite la creazione di una patente a punti o il white pass»

Si prevede poi «una prospettiva green attraverso un piano industriale di riqualificazione tecnologica, ecosostenibile e circolare» con uno «stop a tutti gli interventi di devastazione ambientale» per puntare su «decarbonizzazione partecipativa completa della Regione con verifica indipendente, a forti investimenti per comunità energetiche rinnovabili» il terzo pilastro sarà «la difesa dei diritti umani e civili, con lo stop ai respingimenti illegali dei migranti» Si deve poi «garantire alle donne il diritto all'aborto e si propone il riconoscimento dei diritti della comunità lgbtqia+, la lotta al bullismo è omolesbobitransfobico e l'attivazione di percorsi di educazione affettiva e sessuale nelle scuole».

LA DIREZIONE REGIONALE

Il Pd cede e apre a una candidatura civica

I dem rinunciano a puntare su un proprio esponente come antagonista di Fedriga. Liva sferza Rosato: aiuta il centrodestra

Mattia Pertoldi / UDINE

La Direzione regionale del Pd apre a una candidatura alla presidenza della Regione esterna al partito e sceglie la strada più logica dopo il basso gradimento dei potenziali alleati nei confronti dei nomi in corsa per i dem e cioè **Franco Iacop** e **Paolo Coppola**.

«Il Pd favorirà, per la candidatura a presidente, la scelta di una figura anche civica che unisca un'ampia coalizione», ha infatti spiegato il segretario regionale, **Renzo Liva**, al termine della Direzione di ieri sera a Ronchi dei Legionari che ha anche approvato, con una maggioranza molto ampia, l'ordine del giorno che dà mandato alla segreteria di proseguire le interlocuzioni con le altre forze politiche di centrosinistra per chiudere gli accordi sulle Regionali. Le parole, certamente, sono ancora caute, ma il dado ormai pare essere tratto: il Pd, esattamente come a Udine, va verso la rinuncia a esprimere in prima persona il *front runner* della coalizione e, nell'ottica di allargamento dell'alleanza il più possibile, punta adesso su un candidato di un altro partito. Ce ne sono tre, sostanzialmente, in campo: il consigliere regionale di Open Fvg **Furio Honsell** – proposto dal proprio movimento e che piace a sinistra – quella di Civica Fvg **Simona Liguori** – anche in questo caso con candidatura avanzata dal proprio partito – e **Massimo Moretuzzo**. Il capogruppo del Patto per l'Autonomia, in altre parole, che sembra favorito, anche in virtù di un forte gradimento da parte di fette non secondarie del Pd.


Il segretario del Pd Renzo Liva, e, a sinistra, Tamara Blazina presidente dell'Assemblea dem / FOTO ZANOLLA

A proposito di coalizione, infine, l'impressione è che i dem cercheranno di avviare un'ultima interlocuzione con il M5s per portare i grillini in coalizione, ma abbiano perso concretamente le speranze di riagganciare il Terzo polo come peraltro si intuisce dalle parole di Liva. Il segretario, infatti, replica a muso duro a **Ettore Rosato**, coordinatore nazionale di Italia Viva che, al pari della calendiana **Isabella De Monte**, ha di fatto escluso un'alleanza con M5s e «sinistra di Honsell, citando testualmente il deputato triestino. «Il Pd continua a insistere – chiosa Liva – perché Terzo polo e M5s possano partecipare al tavolo delle forze alternative al centrodestra. A Rosato diciamo che è inutile il tentativo di mettere il cappello su Udine. Lo sfidiamo, invece, a chiarire perché a Udine è possibile una alleanza larga con Pd, liste civiche, autonomiste e forze della sinistra, mentre in regione si strizza l'occhiolino a **Massimiliano Fedriga**. Chi porta sul territorio i giochetti romani danneggia la nostra regione. Al M5s, invece, l'invito è a confrontarci sui temi sulla scorta di quanto avvenuto in questi anni in Consiglio perchè sui contenuti sarà più facile superare opzioni di schieramento». —

La preoccupazione del primo cittadino di Ruda, Franco Lenarduzzi, applicando la legge nell'anno elettorale rischiamo l'integrazione

I servizi ai disabili passano alle aziende sanitarie: «Il Campp deve mantenere ruolo e autonomia»

L'INTERVENTO

«L'applicazione della nuova legge sulla disabilità non deve portare all'aziendalizzazione del Consorzio assistenza medico psico pedagogica (Campp). Serve, con urgenza, un percorso condiviso che, nel rispetto delle norme, garantisca al Campp la sua reale autonomia, la stessa che in tanti anni lo ha reso importante ed efficiente». Queste l'intervento che il sindaco di Ruda, Franco Lenarduzzi, ha fatto nel corso dell'approvazione del bilancio preventivo. Il primo cittadino, come i colleghi che fanno parte del consorzio, teme di veder venir meno i servizi fondamentali che il Campp assicura alle famiglie dei disabili, compresa la gestione dei centri specializzati nel "dopo di noi".

«Le preoccupazioni non sono poche. L'applicazione della legge nazionale anche in Friuli Venezia Giulia pone diversi temi, soprattutto per quanto riguarda l'applicazione dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) integrati al sistema gestione della disabilità da parte dell'azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (Asufc): rischiamo di di veder integrare il ruolo del Capp». Come già detto, la preoccupazione del sindaco di Ruda è stata condivisa da tutti i presenti, soprattutto nell'ottica di una scadenza elettorale ormai vicina.

«La riforma dovrà essere attuata nell'anno in corso e, tra elezioni regionali e insediamento della nuova amministrazione, rischiamo di perdere mesi preziosi. Il tempo gioca contro la tutela del Campp: dobbiamo scongiurare che la mancata messa in sicurezza del sistema organizzato ed efficiente, possa danneggiare i servizi». Lenarduzzi ha un unico obiettivo: evitare di compromettere il consorzio costituito dai Comuni e al quale partecipa anche la Regione dopo aver assorbito le quote dell'ex Provincia di Udine.

«Ad oggi – insiste Lenarduzzi –, i fondi regionali vengono trasferiti in base alla popolazione residente che però è in calo, per cui i fondi stanno diminuendo. Di fronte a questo dato di fatto, la Regione deve rivedere il sistema inserendo indicatori di intensità (carico in aumento delle persone con disabilità gravi) e qualità (servizi innovativi e sperimentazioni). Inoltre abbiamo il dovere di tutelare la dotazione organica: il personale del Campp è specificamente formato e va salvaguardata la sua professionalità anche qualora in futuro passasse nell'alveo della Asufc».




Il sindaco di Ruda, Franco Lenarduzzi, e una struttura del Campp

Lo stesso sindaco non dimentica di soffermarsi sul ruolo del Sistema informativo del lavoro (Sil) che il Campp gestisce sul territorio di competenza dell'ex provincia di Udine. «Va trovata la strada per stabilizzare gli educatori e i tecnici dell'inserimento lavorativo assunti ora a tempo determinato. Vanno confermate pure le realtà progettuali innovative che il Campp ha promosso in questi anni, tra cui le Unità educative territoriali e il campus» aggiunge Lenarduzzi nel ricordare che «in virtù della collaborazione messa in atto, in questi anni, nella Bassa Friulana esiste la cabina di regia costituita dai Servizi sociali dell'Ambito, dal Campp e dai Distretti sanitari, che funge da esperienza di programmazione. Va mantenuto anche questo luogo di coordinamento per attuare i principi della nuova legge».

La preoccupazione dei sindaci è determinata – sono sempre le parole di Lenarduzzi – dall'assenza di informazioni su chi saranno gli interlocutori di Asufc per quanto riguarda il Campp. Sotto gli occhi di tutti invece sono le difficoltà nel quale si trova il sistema sanitario nella gestione delle problematiche sulla disabilità. Purtroppo sono in aumento i casi di autismo e le aziende sanitarie, pur facendo il possibile, scontano la carenza di personale soprattutto nell'ambito della neuropsichiatria infantile. Senza contare che sembra addirittura abbandonato completamente il tema della salute mentale e della psichiatria». —

LE IDEE

IL FRIULI A UN BIVIO TRA ECONOMIA E CULTURA

VINCENZO MARTINES

Siamo chiamati a evitare lo spettro di un "non Friuli" che incombe sul nostro futuro.

La rivincita del Friuli sulla recente crisi di identità, passa per una vera e propria presa di coscienza di popolo. Se non saremo capaci di dare un contributo originale ad affrontare il futuro, futuro che ha preso velocità come mai in passato, a causa dell'avvento della globalizzazione, allora il Friuli finirà omologato a modelli "altri" che non tengono conto delle particolarità che sono parte integrante di questa terra: luogo riconoscibile per cultura propria e modelli unici come fu nell'esempio della Ricostruzione. Se così non sarà, se non recupereremo il nostro modo di interpretare i processi di sviluppo e progresso, guardando avanti, sarà inevitabile lo scivolamento in una sorta di "non Friuli", ombra di se stesso più evocato che vissuto realmente.

Le considerazioni che ho cercato di sviluppare in un saggio recentissimo edito KappaVu, dal titolo "Il Friuli a un bivio", prende le mosse dal fatto che la ripresa dell'autentica proposta friulana passa per una approccio di tipo culturale, prima che economicistico. Si è badato molto, di recente, a ridurre tutto il discorso sul Friuli e sulle sue prospettive agli aspetti prettamente economici, infrastrutturando un discorso che vede soltanto nell'economia una risposta allo sviluppo di questo territorio in crisi, in crisi come messo in evidenza da Ermano e Zannini recentemente sulle pagine del Messaggero Veneto. L'approccio meramente economico, però, riduce il futuro a modelli tendenzialmente importati e omologanti, che magari risolveranno la contingenza delle esigenze del mondo produttivo e (solo di riflesso) del lavoro, ma lasciano totalmente inaffrontati temi come lo spopolamento, l'invecchiamento e la fuga della nuove generazioni. Fattori questi ultimi che disegnano la curva di un incipiente, potenziale declino della cultura di territorio, la quale, invece, va sostenuta e recuperata a beneficio di un progetto che abbia a cuore il progresso del Friuli.

Insomma si può crescere economicamente, ma sparire in quanto realtà culturale e sociale. Questo è il pericolo che


L'angelo del castello di Udine

corriamo e si sa che nelle società contemporanee, "il particolare" ha invece, in sé, un valore da spendere per sorreggere la ricchezza complessiva.

Come recuperare la nostra identità a partire dall'archetipo friulano, come riproporre una cultura di popolo che sappia organizzare modelli (anche economici) per farsi riconoscere come territorio originale? è questo un quesito pre-politico, che viene quindi prima degli schieramenti di parte, perché riguarda gli aspetti fondativi e identitari di popolo e di territorio. Al di là di come Destra e Sinistra possono declinare le scelte di politica economica, ci vorrebbe un "tavolo" trasversale e di territorio che fissi le questioni che il Friuli si impegna ad affrontare e che deve chiedere vengano affrontate con forza, per contribuire al progresso del proprio popolo, del proprio territorio e di conseguenza della Specialità del FVG, più in generale, storicamente figlia di un patto non scritto, ma sostanziale tra il Friuli e la Venezia Giulia. Un equilibrio che è stato la forza della regione a Statuto Speciale e che va recuperato sempre riconoscendo, per la propria parte, ruolo e forza al Friuli.

Dobbiamo evitare di adeguarci a modelli estranei a una lunga tradizione che deve orientare il futuro

Possono essere riassunte in quattro punti le tematiche frutto di un dibattito animato nella stesura del saggio citato, insieme a personalità della cultura sociale e politica friulane. Stabilito, inoltre, che la cultura di popolo è basilare per recuperare l'identità smarrita e per allontanare lo spettro del "non Friuli", i temi centrali da affrontare con cura, approfondimento e con sano senso critico, possono essere così riassunti:

1. Cultura e lingua friulane da rilanciare anche come leva di progresso che crea economia
2. Europeismo come cultura politica di riferimento, aperta alle vicende che vanno oltre i confini o che ne ridefiniscono i contenuti (cito solo come esempio di rilievo e occasione da non perdere il 2025 che vedrà Nova Gorica e Gorizia capitali europee della cultura)
3. Rinaturalizzazione del territorio. Che significa rilancio di politiche dedicata alla sostenibilità, alla salvaguardia del territorio, lotta allo spreco, annullamento di qualsiasi sfruttamento del suolo e delle ricchezze naturali del Friuli, facendo delle nostre ricchezze naturali leve anch'esse di sviluppo e innovazione.
4. Riconoscimento di ruolo alle nuove generazioni con politiche selettive dedicate, volte a fidelizzare la loro presenza sul nostro territorio oppure perché il Friuli possa rientrare tra le scelte durature del loro futuro.

Sono titoli da sviluppare. Certo non i soli, ma argomenti che concentrano l'attenzione sulla necessità del recupero di una cultura diffusa di territorio. Temi da sviluppare per recuperare senso di identità collettiva. Io dico ragioniamoci insieme. Indipendentemente dalle posizioni di parte, quelle verranno dopo che avremo ristabilito le questioni irrinunciabili per riabilitare ruolo propulsivo al Friuli che ha caratteristiche storiche, ingegno, forza morale da riesumare in perfetta autonomia e a disposizione di tutti.

Dobbiamo evitare di adeguarci a modelli potenti, ma estranei a una lunga tradizione che invece deve riconoscersi e orientare il futuro. Per non adeguarci, in ultima analisi, a qualcosa che potrebbe farci sparire del tutto, in quanto esempio di cultura antica e originale.—

LE LINEE GUIDA DEL PNRR E L'APPELLO DELLA SCUOLA

ROBERTO PASCOLAT* - ALFIO MARINI**

Il governo di quelli che dicevano di essere pronti, alla fine dimostra di non essere pronto per nulla a mettere a terra il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) per quanto riguarda la Scuola 4.0.

Bisogna ascoltare l'allarme che arriva dal mondo della scuola e non tergiversare, come ha ben illustrato il dirigente scolastico del liceo Stellini di Udine Luca Gervasutti di Udine sulle pagine di questo giornale il 29 dicembre. Le linee guida per l'attuazione del Pnrr della scuola, attese per settembre sono arrivate solo alla vigilia di Natale, e dunque rientrano in pieno nella responsabilità del nuovo governo.

A causa di tale ritardo però ora le scuole hanno solo un mese e mezzo per pianificare e progettare interventi che dovrebbero trasformare radicalmente le scuole. Inoltre nelle indicazioni delle linee guida nulla si dice sulla possibilità di retribuire i direttori dei servizi che dovranno gestire tutta la parte amministrativa e la rendicontazione, con uffici di segreteria che non sono in numero adeguato e neppure sufficientemente formati per gestire tali risorse e sulla cui formazione si dovrebbe invece molto investire; oltretutto, l'assenza di un "middle management" richiederà ai dirigenti scolastici di rivolgersi ai soliti pochi docenti volontari, ammesso che se ne trovino, disposti ad accollarsi parte del gravoso compito di realizzare un piano così ambizioso. Inoltre le percentuali di spesa del 60% minimo per l'acquisto di dotazioni digitali, del 20% massimo per l'acquisto di arredi innovativi e del 10% massimo per piccoli interventi di carattere edilizio sono un grosso limite per molti dei nostri degli istituti friulani e giuliani, in diversi casi già dotati di adeguati dispositivi digitali, e violano il principio dell'autonomia scolastica. Serve invece molta più flessibilità per permettere alle singole scuole di destinare le risorse in modo conforme alle proprie necessità, pur rispettando le finalità del piano. Ad esempio per migliorare gli ambienti di apprendimento innovativi, attraverso l'arredo o con interventi strutturali, perché l'innovazione non è sempre e soltanto digitalizzazione. Altrettanto potrebbe essere utile poter investire per potenziare la formazione degli insegnanti sulle nuove professione digitali.

La maggioranza deve fare uno sforzo per trovare soluzioni diverse da dare all'istruzione

Quello del mondo della scuola è un appello che ci sentiamo di accogliere come Pd, ma sono soprattutto le forze politiche di centro destra, che hanno perseguito la volontà di far cadere il governo Draghi, nel bel mezzo dello sforzo dell'attuazione del Pnrr, allettate dalla preventivata vittoria elettorale, e che ora sono al governo, che hanno una responsabilità clamorosa e ne devono rispondere rispetto al rischi di perdere un'occasione storica. Se l'attuale maggioranza nazionale non vuole passare alla storia come un gruppo di politici prontissimi a vincere, ma per nulla a governare, devono fare uno sforzo per trovare soluzioni diverse rispetto a quelle che non hanno trovato da settembre ad oggi. E la maggioranza di Destra della nostra Regione, che vorrebbe l'autonomia scolastica, che fa? Il presidente della conferenza delle regioni Fedriga batte un colpo?

*SEGRETARIO PD UD
**RESPONSABILE ISTRUZIONE UD

ECONOMIA

LO STUDIO

FriulAdria e Civibank in vetta per solidità tra le banche con sede in regione

La fotografia del credito nell'Atlante 2022 di Milano Finanza
A livello nazionale Intesa Sanpaolo presidia il primo posto

Luigi Dell'Olio / UDINE

Da una parte il rallentamento della crescita economica dovuto alle tensioni internazionali e al permanere di un'inflazione elevata, dall'altra il rialzo dei tassi da parte della Bce che ha portato benefici sul conto economico, grazie alla crescita del margine d'interesse. Sono le due forze opposte che hanno condizionato il 2022 degli istituti di credito italiani, come emerge dall'Atlante delle Banche Leader curato da MF. Le prime cinque banche della Penisola hanno chiuso i primi nove mesi del 2022 con utili aggregati per 8,9 miliardi di euro, in crescita del 5,5% rispetto a un anno prima. Su tutti spicca Intesa Sanpaolo (4,19 miliardi), davanti a Cassa Depositi e Prestiti (2,8), UniCredit (1,5 miliardi), con Fideuram a 1,1 miliardi e Mediobanca a 800 milioni. All'ottavo posto c'è Banco Bpm (569 milioni), con Bper nona, Iccrea 11esima e Cassa Centrale 14esima, immediatamente avanti a Banca Generali, con Banca Ifis 20esima. L'istituto mestrino e quello del Leone confermano le rispettive posizioni nella classifica per cash flow, che vede al vertice Cdp, davanti a Intesa e UniCredit.

Dallo studio emerge che finora non vi è stata una crescita dei prestiti di difficile esigibilità, il che fa ben sperare alla luce della difficile congiuntura che caratterizzerà l'anno da poco iniziato. A fine giugno 2022 i crediti deteriorati netti delle banche italiane erano pari a 37 miliardi, circa 3 in meno rispetto a fine 2021. Né la situazione dovrebbe essere cambiata in maniera sensibile negli ultimi mesi, nonostante la scadenza delle moratorie per la pandemia e la graduale uscita dal periodo di preammortamento per i crediti con garanzia pubblica. Guardando al rapporto tra sofferenze nette e impieghi, indicatore del livello di salute dei bilanci, la più virtuosa è la Cassa di risparmio di Bolzano che ha chiuso l'esercizio con appena lo 0,10%, seguita da Cassa Centro Padana e dal Credito Emiliano. UniCredit è quarta, Iccrea Banca ottava e Intesa Sanpaolo 12esima.

Quanto all'anno in corso, gli analisti danno per scontati un incremento delle rettifiche e dei non-performing loans, anche se l'acquisita solidità delle banche – dopo anni di ristrutturazione – non dovrebbe creare situazioni di emergenza. Secondo le stime di Bankitalia, gli istituti nazionali resisterebbero a uno scenario avverso che considera anche uno stop completo al gas dalla Russia e un significativo rincaro delle materie prime.

> In Friuli Venezia Giulia le due ex Popolari guidano la graduatoria precedendo gli istituti del credito cooperativo

> Per la banca pordenonese questo sarà l'ultimo anno di presenza: dal primo gennaio è stata infatti incorporata in Crédit Agricole Italia

Le perdite maggiori sarebbero quelle dal credito, mentre il rischio di mercato (compreso quello sovrano) inciderebbe in maniera limitata. L'aumento dei costi operativi sarebbe compensato dai contributi forniti dal margine di interesse e dalle commissioni. Il rendimento del capitale è cresciuto di due decimali tra il 2020 e il 2021, arrivando al 9% medio, con Banca Generali al terzo posto (29,2%), Mediolanum quinta, Finint 14esima e Cassa di Risparmio di Bolzano 17esima.

L'Atlante delle Banche Leader contiene anche un'analisi delle banche più resilienti nel medio termine, che prende in considerazione il triennio 2018-2021, relativamente a indicatori come quote di mercato, mezzi amministrati e roe medio. In questo ambito al primo posto si piazza Bff Bank, con la Popolare di Sondrio seconda, Credem quarta, Intesa Sanpaolo sesta e Banca Ifis ottava, con Banca Generali decima e Banca Finnat 12esima. In generale, le banche con sede o diffusa presenza nel Triveneto evidenziano buoni fondamentali, che fanno ben sperare per il ruolo che potranno giocare nei mesi a venire, a fronte di un quadro congiunturale debole. Quanto alla performance borsistica, primeggia Banco Bpm, con un progresso del 27% nell'ultimo anno, a fronte di uno scenario tendenzialmente in calo per i titoli del settore. Mentre Banca Generali è terza per rating di sostenibilità secondo le analisi di Standard Ethics, dietro a Fineco e UniCredit.

Infine la classifica degli istituti di credito per territorio vede in Fvg in vetta per solidità (misurata con il Mf Index che valuta tutta una serie di parametri) le due uniche banche commerciali con sede in regione, FriulAdria (da quest'anno integrata in Crédit Agricole Italia), e CiviBank e a seguire il credito cooperativo: nell'ordine CrediFriuli, Banca di Udine, Bcc Pordenonese e Monsile, BancaTer, Bcc Staranzano, Cassa rurale Fvg, PrimaCassa e Bcc del Carso.—

CLASSIFICA NAZIONALE
(Valori in migliaia di euro)

		Utile netto	Mezzi amministrati	Patrimonio Netto
1	Intesa Sanpaolo	4.185.000	1.326.527.208	63.775.000
2	Cassa depositi e prestiti	2.979.549	403.517.796	21.162.552
3	Unicredit	1.540.000	900.002.954	61.628.000
7	Crédit Agricole Italia	607.443	175.574.490	7.278.895
15	Banca Generali	323.103	22.156.630	1.105.554
20	Banca Ifis	100.582	10.336.809	1.596.102
21	Cassa Risp. Bolzano	72.609	13.079.353	869.526
32	Banca Finint	14.679	639.082	167.309

LE PRIME 5 BANCHE IN FRIULI VENEZIA GIULIA (MF Index)

1	CA Friuladria	8,51
2	CiviBank	8,21
3	CrediFriuli	7,78
4	Banca di Udine	6,90
5	Bcc Pordenonese e Monsile	6,86

LE PRIME 5 BANCHE IN VENETO (MF Index)

1	Banca della Marca	9,07
2	Bcc Prealpi	9,01
3	Bcc San Giorgio	8,69
4	Bcc Centroveneto	8,52
5	Banca Pop. Etica	7,48

Fonte: Banche leader - Atlante 2022 – MF-Milano finanza   WITHUB

GLI STIPENDI

Berlinghieri e Messina i top manager più pagati


Carlo Messina

UDINE

Quanto costano i board degli istituti di credito e, soprattutto, i capi azienda? Quanto alle banche del Nordest nel 2021 i compensi del board di Banca Generali hanno pesato per 3,19 milioni di euro; conto più salato per Banca Ifis, 11,6 milioni, ma il dato comprende anche indennità di fine rapporto e/o esercizio di stock option. Per Banco Bpm l'ammontare è stato di 9,79 milioni, mentre per Montepaschi di 7,7 milioni. La classifica dei manager più pagati vede al vertice Massimo Belingheri, ad di Bff Bank, che si è visto staccare un assegno di 6,48 milioni di euro. Carlo Messina, timoniere di Intesa Sanpaolo, segue con 4,2 milioni, mentre a chiudere il podio è Alberto Nagel, ceo di Mediobanca (3,2 milioni). Non se la passa male Frederik Herman Geertman (ad di Banca Ifis da aprile 2021), che ha portato a casa 1,48 milioni; Giuseppe Castagna, ceo di Banco Bpm, 1,8 milioni. Gian Maria Mossa, numero uno di Banca Generali, è 16esimo con 1,16 milioni, mentre Sebastien Egon Fürstenberg, che di Ifis è stato il fondatore, 700 mila euro.—

LA ENERGY SERVICE FRIULANA

Nuovo polo energetico di Hse in Emilia Romagna

UDINE

Hera Servizi Energia (Hse), la energy service company del Gruppo Hera che ha sede a Udine, firma per il Gruppo Martini, realtà leader nel settore alimentare e zootecnico, un progetto innovativo: realizzerà nell'area industriale di Longiano, in provincia di Forlì Cesena, un nuovo polo che unirà dal punto di vista energetico due stabilimenti produttivi, Martini e C.A.F.A.R., con importanti benefici sia economici sia ambientali. «Siamo molto soddisfatti di questo accordo con il Gruppo Martini, con cui – fa sapere l'amministratore delegato di Hera Servizi Energia, Giorgio Golinelli – stiamo già realizzando da anni un insieme di interventi energetici volti a ridurre l'impatto ambientale nel territorio».—

M. D. C.

IL CASO

Pmp punta sulla Cina Pozzo: «È un mercato che crescerà ancora»

L'azienda di Coseano chiude l'anno a 132 milioni di euro Previsti nuovi investimenti e assunzioni anche in Friuli



Luigino Pozzo

Maura Delle Case / COSEANO

Chiude il 2022 a 132 milioni di euro di fatturato e 17 milioni di Ebitda Pmp Industries, in lieve flessione rispetto al consolidato 2021 che era andato in archivio con 145 milioni di euro. Un rallentamento, quello del gruppo di Coseano, player mondiale nei sistemi di trasmissione per veicoli industriali e agricoli, legato al ciclo negativo del Far East ma compensato dall'andamento positivo degli altri mercati. La contrazione dei ricavi in Cina, Corea e sudest asiatico, passati da 64 a 32 milioni di euro, è stata infatti poco meno che bilanciata dalla crescita del fatturato realizzato in Europa (salito da 52 a 61 milioni), India (da 13 a 18) e nelle Americhe (da 17 a 23). Una crescita che ha consentito di assorbire parte della flessione cinese e che proseguirà quest'anno, grazie a un portafoglio ordini di 80 milioni e alla previsione di una robusta ripresa nel Far East, elementi che inducono l'azienda a fissare l'obiettivo 2023 a 162 milioni di ricavi complessivi, in crescita dunque di oltre il 20% sull'anno scorso. «Nonostante il ciclo negativo in Cina – spiega il presidente Luigino Pozzo – non pensiamo di lasciare quel Paese, come diverse grosse multinazionali, anche nostre concorrenti, hanno già fatto. Oggi su quel mercato siamo rimasti noi e i cinesi e su questo fattore vogliamo puntare, viste le previsioni di una crescita che inizierà nel 2023 e si consoliderà nel 2024». Al nodo Cina, nel corso dell'anno appena concluso si sono aggiunti il conflitto in Ucraina e l'embargo alla Russia che hanno pesato per l'8% del fatturato, quindi i costi di trasporto, passati per un container da 1.000 a 9.500 dollari, per finire con la fiammata del prezzo dell'energia, aumentato di ben cinque volte. Un tema, quello energetico, che Pmp ha affrontato anzitempo e che consentirà all'azienda di raggiungere l'autosufficienza entro quest'anno grazie agli impianti fotovoltaici già installati e a quelli in programma che garantiranno complessivamente una produzione annua di 4.500 MWh.

La strategia di Pmp passa da una regionalizzazione produttiva imperniata su due macroaree: Europa e Americhe da una parte e India e Far East dall'altra. «Prima lo stabilimento di Coseano, in Friuli, dipendeva per l'85% da quello cinese - spiega Pozzo -. Oggi, invece, è autonomo assieme agli altri siti occidentali. Oggi tutti gli stabilimenti (in Bosnia, Usa, India, Malesia, Cina e in Friuli) sono in attivo e con consistenti portafogli di ordini. Questo è il frutto della pianificazione degli ultimi dieci anni; ora pianifichiamo i prossimi dieci: dobbiamo spingere ancora sulla stabilità della qualità e dei processi produttivi - annuncia Pozzo -. Traguardi che non ci spaventano ma ci stimolano». Nel 2022 il gruppo ha realizzato 110 mila prodotti, nel 2023 prevede di arrivare a sfiorare le 140 mila unità. A supporto della crescita proseguono i lavori di ampliamento dello stabilimento di Coseano, che porteranno la superficie complessiva a 250 mila metri quadrati, mentre riprenderanno quelli in Cina, interrotti tre anni fa causa Covid, per un nuovo stabilimento da 20mila metri. E continua il reclutamento di personale. Oggi l'azienda occupa nel mondo 1.100 persone, di cui 450 in Friuli che diventeranno 700 entro il 2025. —

L'AZIENDA DI MICROELETTRONICA

Smh Technologies porta i ricavi a +30% e internazionalizza


La sede di Smh Technologies a Villotta di Chions

Paola Dalle Molle / PORDENONE

Dal Nordest alla conquista del mondo: Smh Technologies, azienda leader nel settore della micro elettronica con sede a Villotta di Chions, chiude l'anno con risultati record e allo stesso tempo, lanciando un'importante campagna di ricerca del personale sul territorio.

L'azienda che si occupa della progettazione e della produzione di soluzioni di programmazione hardware e software, forte di un'esperienza maturata in 15 anni di attività in tutto il mondo, oggi ha conquistato importanti collaborazioni con aziende del calibro di Tesla con cui rapporta come fornitore ufficiale per soluzioni innovative di programmazione, Whirpool, Intel e molte altre.

Smh Technologies è una realtà "globale" che conta su una importante unità di ricerca e sviluppo nel quartiere Isola a Milano, di una business unit a Singapore e a Chicago, inoltre sta ultimando l'apertura di un ufficio nella Silicon Valley cinese a Chengdu. Grazie all'importante e costante lavoro orientato alla qualità e ai continui investimenti in tecnologia, Smh T. è ora presente in oltre 70 paesi con un'importante concentrazione di attività verso i mercati asiatici.

L'azienda manda in archivio il '22 con un fatturato di circa 7 milioni di euro, 30% rispetto all'anno precedente. Un risultato importante che consente di guardare al futuro con positività e di pianificare nuovi investimenti tecnologici volti a mantenere la leadership nel mercato. Ottime le prospettive per il 2023 come spiega il presidente Claudio Stefani: «Smh Technologies si distingue per una innovazione tecnologica costante, orientamento e soddisfazione del cliente e sviluppo di nuovi mercati coinvolgendo i maggiori players internazionali. Il lavoro di squadra è costante nel tempo, e la nostra capacità di anticipare le tendenze di mercato ci ha portato in questa situazione di vantaggio e anche per il prossimo anno 2023 le proiezioni di crescita si attestano su un buon + 20%». «Considerati i trend per i prossimi esercizi – aggiunge l'ad Gabina Marcuzzi – siamo alla ricerca di nuove figure professionali da inserire a Villotta e a Milano».—

Accordo da 150 milioni di dollari per produrre veicoli aerei elettrici. L'ad Tavares: batteremo Tesla

Stellantis stringe alleanza con Archer

IL CASO

Teodoro Chiarelli

Mobilità sostenibile non solo a terra, ma anche nei cieli. È la nuova scommessa di Stellantis, il gruppo dell'automotive nato dalla fusione fra Fca e Psa. Una scommessa che finisce anche per rafforzare la sfida "elettrica" lanciata dall'amministratore delegato Carlos Tavares a Elon Musk: «Tesla è competitiva, ma noi vogliamo batterla».

Stellantis, dunque, ha raggiunto un accordo per produrre un veicolo aereo elettrico, da adibire in particolare a taxi aereo, messo a punto da Archer Aviation Inc, e di fornire 150 milioni di dollari di capitale alla società Usa per accelerarne la produzione. Il gruppo presieduto da John Elkann è già socio al 4, 8% della startup californiana, ma punta a diventarne azionista di riferimento, anche attraverso acquisti di azioni sul mercato. L'obiettivo di Tavares è fabbricare in serie mini-velivoli elettrici sulla base di un contratto in esclusiva. L'apparecchio progettato da Archer ha già ottenuto una commessa da un miliardo di dollari da United Airlines.


L'ad di Stellantis Carlos Tavares

"Midnight", questo il nome del velivolo a decollo e atterraggio verticale, sarà costruito in un nuovo impianto a Covington, in Georgia. Stellantis e Archer Aviation, spiega una nota, hanno deciso di ampliare significativamente la loro partnership unendo le forze per la produzione del velivolo eVtol della società californiana.

«Il 2023 è iniziato molto bene con la partnership con Archer – ha insistito Tavares – Abbiamo lavorato a stretto contatto con loro negli ultimi due anni. Dimostriamo come Stellantis stia superando i limiti per fornire una mobilità sostenibile che non si limiti alla strada, ma arrivi fino al cielo. Sostenere Archer con la nostra esperienza produttiva è un altro esempio di come Stellantis guiderà il modo in cui il mondo si muove. Per noi l'anno sarà dedicato tutto alla libertà della mobilità pulita, sicura e sostenibile».

Gli ha fatto eco Adam Goldstein, fondatore e amministratore delegato di Archer: «Il riconoscimento dei progressi di Archer da parte di Stellantis ci mette in una posizione forte per essere i primi sul mercato».

"Midnight", che secondo la società californiana «è progettato per essere sicuro e sostenibile», ha un'autonomia di 160 km ed è ottimizzato per viaggi di breve distanza intorno alle 20 miglia (32 km), con un tempo di ricarica di circa 10 minuti. Una corsa da Manhattan all'aeroporto Jfk di New York via Archer durerebbe 22 minuti, costerebbe 50 dollari e produrrebbe zero emissioni.

"Midnight", il nome del velivolo a decollo e atterraggio verticale che verrà prodotto

Sulle ali dell'accordo per il velivolo elettrico, Tavares ha rilanciato, anche la sfida a Musk. «Abbiamo un profondo rispetto per Tesla, è molto competitiva. Ma noi abbiamo raggiunto un livello di sofisticatezza tale che ci consente di sfidare le altre case, inclusa Tesla. La nostra tecnologia è pronta, vogliamo competere e competeremo con Tesla». Non solo, Tavares si spinge oltre: «Cercheremo di batterla, anche se non sarà facile. Siamo nel racing mode».

E la risposta a chi sostiene che i risultati del gruppo sono dovuti soprattutto al costante taglio dei costi è stata sferzante: «In casa Stellantis il driver numero uno è l'esecuzione del nostro piano industriale, non il taglio dei costi». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 4-1-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	6,1	-0,33	6,02	6,12	6,27	161,8
Acea	13,63	3,18	13,21	13,63	5,5	2.902,7
Acinque	2,1	2,44	2,05	2,1	1,94	414,4
Adidas ag	138,64	4,93	127,74	138,64	7,89	29.005,7
Adv Micro Devices	60,71	-0,34	60,71	61,41	1,18	57.479
Aedes	0,29	-	0,29	0,29	-0,17	76,4
Aeffe	1,258	-0,16	1,256	1,26	1,62	135,1
Aegon	4,877	0,72	4,798	4,877	1,65	769,7
Aeroporto Marconi Bo.	7,74	0,78	7,68	7,74	-0,77	279,6
Ageas	42,11	1,3	41,57	42,11	1,74	99.028,5
Ahold Del	27,28	-	26,92	27,28	0,39	3.251,5
Air France Klm	1,3215	4,18	1,2575	1,3215	7,44	566,4
Airbus	115,32	0,63	113,72	115,32	3,43	89.105,3
Alerion	32,5	-1,81	31,65	33,1	0,93	1.762,5
Algowatt	0,48	-2,83	0,48	0,499	-4,38	21,3
Alkemy	10,96	-0,54	10,96	11,18	-0,54	62,3
Allianz	211,4	3,1	202,9	211,4	4,68	95.954,5
Alphabet cl A	83,12	-1,53	83,12	84,41	1,8	24.773,5
Alphabet Classe C	83,51	-1,46	83,51	84,75	1,87	29.185
Amazon	80,15	-0,46	80,15	80,65	3,46	38.622,1
Amgen	248,25	1,41	244,8	248,25	1,62	181.141,8
Amplifon	27,74	0,91	27,11	27,74	-0,29	6.280
Anheuser-Busch	57,52	0,26	56,9	57,52	2,31	92.506,1
Anima Holding	3,852	1,69	3,774	3,852	2,94	1.334,8
Antares V	8,32	-2	8,25	8,49	3,61	575,1
Apple	120,42	1,48	118,66	124,04	0,5	621.996,8
Aquafil	6,05	-	5,96	6,05	-1,47	259,1
Ariston Holding	10,05	0,65	9,625	10,05	4,47	1.067,1
Ascopiave	2,55	3,87	2,43	2,55	6,47	597,7
ASML Holding	535,6	2,63	515,7	535,6	5,91	232.093,4
Autogrill	6,588	0,98	6,49	6,588	1,95	2.536,6
Autos Meridionali	11,6	-5,69	11,6	12,8	0,87	50,8
Avio	10,28	1,58	9,78	10,28	7,42	271
Axa	27,1	1,38	26,49	27,1	3,02	56.616,2
Azimut	21,65	1,17	21,19	21,65	3,44	3.101,5
A2a	1,3065	2,27	1,2665	1,3065	4,94	4.093,1
B						
B Desio e Brianza	3,11	0,65	3,07	3,11	1,97	417,9
B Ifis	13,98	2,42	13,44	13,98	5,03	752,3
B M.Paschi Siena	2,063	2,56	2,0115	2,063	7,19	2.598,7
B P di Sondrio	3,96	1,18	3,834	3,96	4,76	1.795,4
B Profilo	0,2	-	0,1998	0,2	1,01	135,6
B Sistema	1,55	-1,27	1,526	1,57	1,31	124,7
Banca Generali	33,34	1,93	32,39	33,34	3,99	3.895,8
Banco Bpm	3,626	3,75	3,425	3,626	8,76	5.494,1
Banco Santander	2,968	3,74	2,843	2,968	5,81	47.892,1
Basf	50,8	3,53	48,06	50,8	9,25	46.894,9
Basicnet	5,52	0,36	5,33	5,52	3,95	298,1
Bastogi	0,62	-1,59	0,62	0,63	-1,59	76,6
Bayer	49,55	0,32	49,385	49,55	0,15	37.873,1
BB Biotech	58	0,69	56,9	58	2,65	3.213,2
BBVA	6,09	3,33	5,772	6,09	7,64	40.607,4
B&C Speakers	12,7	1,6	12,5	12,7	0,79	139,7
Bca Mediolanum	8,062	1,82	7,896	8,062	3,39	5.989,4
Beghelli	0,29	0,87	0,282	0,29	2,47	58
Beiersdorf AG	108,45	1,26	107,05	108,45	0,7	27.329,4
Best Buy Co Us	74	-	74	74	-0	16.647,6
B.F.	3,81	-1,8	3,81	3,88	-1,04	712,7
Bff Bank	7,9	0,89	7,455	7,9	6,61	1.465,8
Bialetti Industrie	0,275	0,18	0,2745	0,276	1,66	42,6
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	13,37	2,61	13	13,37	5,44	366,4
Bioera	0,408	-2,74	0,408	0,421	-5,01	1,3
Bmw	87,87	2,35	85,64	87,87	4,19	52.897,3
Bnp Paribas	58,24	3,76	54,67	58,24	9,27	53.120,5
Borgosesia	0,73	0,55	0,724	0,73	3,11	34,8
Bper Banca	2,037	2,62	1,9595	2,037	6,18	2.884,1
Brembo	10,81	1,31	10,49	10,81	3,44	3.609,7
Brioschi	0,0728	-1,62	0,0728	0,074	-1,62	57,3
Brunello Cucinelli	69,9	0,79	67,2	69,9	1,16	4.753,2
Buzzi Unicem	18,815	1,26	18,295	18,815	4,53	3.624,3
C						
Cairo Communication	1,54	1,45	1,494	1,54	3,49	207
Caleffi	1,08	3,85	1,04	1,08	5,88	16,9
Caltagirone	3,11	-2,81	3,11	3,2	-0,64	373,6
Caltagirone Editore	0,968	-	0,968	0,968	0,21	121
Campari	9,82	1,66	9,558	9,82	3,54	11.406,9
Carel Industries	22,95	-1,71	22,95	23,5	-2,34	2.295
Cellularline	2,95	-	2,92	2,95	-0,67	64,5
Cembre	30,2	-1,31	30,2	30,9	-1,63	513,4
Cementir Holding	6,2	-0,48	6,2	6,23	0,98	986,5
Centrale del Latte d'Italia	2,87	-	2,86	2,87	-2,38	40,2
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,061	-1,61	0,061	0,062	-0,97	5,6
Cir	0,444	-1,22	0,4405	0,4495	2,19	491,6
Civitanavi S	3,375	-0,15	3,375	3,505	-2,46	103,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Class Editori	0,0862	-2,05	0,0854	0,088	2,62	23,8
Cnh Industrial	15,23	-0,1	15,23	15,245	1,77	20.779,8
Coinbase Global	35,355	7,63	32,85	35,355	7,27	6.138
Commerzbank	9,474	2,53	8,83	9,474	7,78	11.864,8
Conafi	0,415	0,24	0,414	0,419	-2,35	15,3
Continental AG	61,4	3,37	59	61,4	11,96	12.280,4
Covivio	58,85	1,9	57,05	58,85	5,47	5.578,2
Credem	6,85	1,03	6,66	6,85	3,32	2.338
Credit Agricole	10,4	2,79	10,04	10,4	5,71	23.154
Csp International	0,377	2,72	0,359	0,377	6,5	15,1
D						
D'Amico	0,373	-2,36	0,373	0,397	-0	462,9
Danieli & C	21,25	-0,47	21,25	21,35	2,16	868,7
Danieli & C Rsp	14,88	0,81	14,54	14,88	3,91	601,5
Datalogic	9,19	6,3	8,54	9,19	10,39	537,1
Dea Capital	1,48	-	1,48	1,48	-0,13	392,3
De'Longhi	22,14	0,91	21,88	22,14	5,53	3.342,7
Deutsche Bank	11,726	5,45	10,986	11,726	10,62	6.693,9
Deutsche Borse AG	160,85	-	160,85	162,5	-1,02	31.044,1
Deutsche Lufthansa AG	7,952	0,63	7,877	7,952	2,3	3.706,8
Deutsche Post AG	36,55	-	35,93	36,55	2,94	44.326,1
Deutsche Telekom	19,228	0,84	18,928	19,228	6,82	83.859,5
Diasorin	129,85	0,43	129,3	129,85	-0,42	7.264,9
Digital Bros	23,32	0,52	22,5	23,32	4,01	332,6
doValue	7,55	3,57	7,27	7,55	5,45	604
E						
Edison Rsp	1,435	3,24	1,375	1,435	5,51	157,2
Eems	0,0524	0,77	0,052	0,0524	-1,5	24,3
El En	14,39	0,42	14,12	14,39	0,98	1.148,8
Elica	2,995	-0,83	2,995	3,02	0,84	189,7
Emak	1,222	0,16	1,186	1,222	4,8	200,3
Enav	4,054	0,05	3,986	4,054	2,37	2.196,2
Enel	5,487	3,53	5,171	5,487	9,09	55.784,6
Enervit	3,26	0,31	3,23	3,26	-0	58
Engie	13,24	-2,65	13,24	13,6	-1,59	29.043,8
Eni	13,576	-1,52	13,576	13,786	2,18	48.486,5
E.On	9,98	3,44	9,444	9,98	7,06	19.970
Eprice	0,0088	-2,22	0,0088	0,009	-2,22	3,5
Equita Group	3,75	1,08	3,65	3,75	3,02	191
Erg	28,4	-2,81	28,4	29,22	-1,93	4.269,1
Esprinet	6,975	0,5	6,9	6,975	3,56	351,7
Essilorluxottica	173,75	2,06	170,05	173,75	2,81	37.887,4
Eukedos	1,245	-	1,205	1,245	-0	28,3
Eurotech	2,978	2,41	2,908	2,978	3,98	105,8
Evonik Industries AG	19,57	8,66	18,01	19,57	8,66	9.119,6
Exprivia	1,378	-0,14	1,378	1,382	0,29	71,5
F						
Faurecia	16,495	4,04	15,44	16,495	16,53	2.276,9
Ferrari	206,1	1,13	202,5	206,1	2,95	39.967,6
Fidia	1,49	-0,33	1,49	1,535	-1	10,3
Fiera Milano	3,025	2,54	2,95	3,025	4,31	217,6
Fila	7,05	-0,56	7,05	7,09	1,29	303
Fincantieri	0,548	1,2	0,5415	0,548	3,3	931,4
Fine Foods Pharma Ntm	8,32	-0,12	8,32	8,35	-0,24	183,5
FinecoBank	16,52	2,86	15,695	16,52	6,44	10.079,2
Fnm	0,439	0,92	0,429	0,439	3,42	190,9
Fresenius M Care AG	31,11	2,81	30,26	31,11	3,12	9.529,4
Fresenius SE & Co. KGaA	27,91	2,72	26,51	27,91	5,76	15.231,6
Fullsix	0,758	-3,07	0,758	0,782	4,12	8,5
G						
Gabetti	1,032	-4,27	1,032	1,086	-1,53	62,3
Garofalo Health Care	3,835	2,27	3,7	3,835	4,21	345,9
Gas Plus	2,53	0,8	2,42	2,53	5,42	113,6
Gefran	9,31	0,54	9,15	9,31	6,89	134,1
Generalfinance	7,16	1,13	7,08	7,16	-0,56	90,5
Generali	17,27	2,49	16,775	17,27	3,94	27.404,6
Geox	0,82	-	0,81	0,82	2,12	212,6
Gequity	0,0126	1,61	0,0122	0,0126	5	1,3
Giglio group	1,116	-0,53	1,11	1,122	0,54	13,8
Gilead Sciences	80,87	-0,85	80,59	81,56	1,48	105.610,3
Gpi	14,08	0,14	14,06	14,26	-2,63	407
Greenthesis	0,95	-	0,935	0,95	1,6	147,4
Gvs	4,212	1,69	4,142	4,212	4	737,1
H						
Heidelberger Cement AG	57,52	2,71	55,32	57,52	7,19	10.785
Henkel KGaA Vz	66,02	1,76	64,88	66,02	1,76	11.762,3
Hera	2,688	3,86	2,586	2,688	6,71	4.003,9
I						
I Grandi Viaggi	0,79	-1,25	0,79	0,8	1,28	37,7
Iberdrola	11,125	1,04	10,99	11,125	1,6	71.173,6
Igd	3,26	1,72	3,175	3,26	4,65	359,7
Il Sole 24 Ore	0,484	1,47	0,477	0,484	1,89	27,3
Illimity Bank	7,18	1,84	7,05	7,18	4,06	600,6
Immsi	0,4175	1,58	0,407	0,4175	1,83	142,2
Indel B	25,3	-1,94	25,3	25,8	0,8	147,8
Inditex	26,03	4,96	24,8	26,03	4,96	81.126,5

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Industrie De Nora	15,4	1,52	14,5	15,4	7,39	676,1
Infineon Technologies AG	29,945	3,08	28,615	29,945	9,71	34.696,9
Ing Groep	12,24	2,68	11,666	12,24	7,41	25.230,3
Intel	26,105	2,98	25,35	26,105	6,66	122.667,4
Intercos	12,87	-2,13	12,87	13,15	1,34	1.238,8
Interpump	45	3,12	42,72	45	6,74	4.899,6
Intesa Sanpaolo	2,2285	2,58	2,123	2,2285	7,24	42.316,5
Inwit	9,53	-0,02	9,492	9,532	1,23	9.150,7
Irce	1,98	-1,98	1,98	2,02	-0,5	55,7
Iren	1,589	3,79	1,507	1,589	8,24	2.067,2
It Way	1,62	-	1,62	1,648	-0,25	16,8
Italgas	5,36	2,1	5,25	5,36	3,28	4.342,9
Italian Exhibition	2,39	-	2,39	2,47	-2,85	73,8
Italmobiliare	25,6	-0,78	25,6	25,8	0,2	1.088
Iveco	5,89	1,57	5,74	5,89	5,97	1.597,5
Ivs Group	3,59	1,7	3,53	3,59	-2,18	327,1
J						
Juventus FC	0,3658	1,61	0,3312	0,3658	15,69	924,6
K						
Kering	510	3,94	481,9	510	6,87	64.543,2
KME Group	0,565	1,99	0,544	0,565	3,29	173,4
KME Group Rsp	0,798	-	0,776	0,798	-0,25	12,2
K+S AG	19,005	-	19,005	19,4	1,93	22.020,9
L						
Landi Renzo	0,585	-0,68	0,561	0,589	6,36	131,6
Lazio S.S.	1,025	-	1,025	1,03	-0	69,4
Leonardo	8,09	-1,84	8,09	8,294	0,37	4.677,2
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Luve	26,3	-6,24	26,3	28,15	-6,57	584,8
Lventure Group	0,359	-	0,358	0,359	-0,28	19,3
LVMH	736,3	4,16	692,7	736,3	8,03	360.740,9
LYFT	9,553	-	9,553	9,553	-0	3.247,6
M						
Maire Tecnimont	3,178	2,52	3,1	3,178	2,45	1.044,4
Marr	11,96	1,7	11,46	11,96	4,91	795,6
Mediobanca	9,286	1,64	9,044	9,286	3,36	7.876,4
Mercedes-Benz Group	66,09	2,98	63,82	66,09	7,62	63.748,9
Merck KGaA	191,55	4,5	180,9	191,55	4,96	24.756,4
Meta Platforms	121,22	2,94	114,58	121,22	8,6	287.331,8
Met.extra Group	3,92	-3,69	3,92	4,1	-4,39	2,3
MFE A	0,3868	2,98	0,368	0,3868	7,03	590,4
MFE B	0,612	4,35	0,573	0,612	8,99	722,9
Micron Technology	50,07	5,41	47,5	50,07	7,77	57.246,7
Microsoft	214,75	-4,83	214,75	229	-3,4	1.656.889,2
Mittel	1,17	-	1,17	1,17	-0	95,2
Moderna	168,26	-1,68	168,26	171,14	3,53	66.927
Moncler	51,46	2,1	50,4	51,46	3,96	14.083,7
Mondadori	1,852	0,22	1,848	1,866	2,43	484,2
Mondo TV	0,444	1,83	0,433	0,444	3,86	22,7
Monrif	0,058	0,35	0,057	0,058	2,11	12
Munich RE	318,4	3,31	302,2	318,4	4,33	65.719
Mutuionline	27,34	3,09	26,04	27,34	3,88	1.093,6
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,35	-1,18	3,35	3,4	2,45	47,6
Net Insurance	9,28	-0,22	9,28	9,3	-0	171,8
Netflix	289	5,28	274,5	289	6,6	124.775,7
Netweek	0,039	1,56	0,0384	0,039	1,56	5,5
Newlat Food	4,485	-	4,48	4,485	3,22	197
Nexi	7,722	2,03	7,548	7,722	4,83	10.128,5
Next Re	3,46	2,06	3,39	3,46	0,29	38,1
Nokia Corporation	4,4775	0,96	4,427	4,4775	3,06	17.018,7
Nvidia	137,24	2,01	134,54	140,3	2,05	82.344
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	8,3	0,48	8,26	8,4	0,12	113,8
Orange	9,792	2,53	9,412	9,792	4,93	25.599,7
Orsero	13,5	1,05	13,36	13,52	1,35	238,7
Ovs	2,236	3,23	2,16	2,236	6,17	650,5
P						
Pharmanutra	64,2	2,39	62,7	64,2	3,05	621,5
Philips	15,292	3,45	14,572	15,292	9,1	14.870,1
Philogen	14,16	-	14	14,16	0,71	414,1
Piaggio	2,866	0,56	2,84	2,866	2,21	1.026,5
Pierrel	0,175	-2,34	0,175	0,1828	-1,69	40,1
Pininfarina	0,844	-0,47	0,838	0,848	0,72	66,4
Piovan	8,15	0,62	8	8,15	0,87	436,8
Piquadro	1,945	1,83	1,91	1,95	0,26	97,3
Pirelli & C	4,423	3,51	4,089	4,423	10,46	4.423
Plc	1,56	-2,5	1,56	1,6	-2,5	40,5
Poste Italiane	9,646	2,49	9,232	9,646	5,7	12.598,7
Prima Industrie	24,8	-0,4	24,8	24,9	-0	260
ProSiebenSat.1 Media SE	8,844	1,07	8,092	8,844	9,29	1.935
Prysmian	34,68	-1,84	34,68	35,38	0,06	9.299,2
Puma	59,56	4,67	56,6	59,56	10,3	898,3

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
R						
Rai Way	5,4	-0,37	5,4	5,42	-0,18	1.468,8
Ratti	3,06	-1,61	3,06	3,11	0,33	83,7
Rcs Mediagroup	0,684	0,88	0,676	0,684	1,94	357
Recordati	38,92	0,44	38,75	38,92	0,44	8.139,2
Renault	34,88	4,71	33,31	34,88	11,53	9.938,6
Reply	108,8	0,28	107,1	108,8	1,68	4.070,4
Repsol	15,275	-	15,23	15,275	2	24.381,6
Restart	0,305	-1,29	0,305	0,309	-1,29	9,8
Revo Insurance	8,21	-0,12	8,21	8,38	-5,2	202,1
Risanamento	0,1146	0,88	0,1136	0,1146	2,5	206,4
Robinhood Markets	10,2	-	10,2	10,2	-0	7.587,6
Rwe	38,56	-2,77	38,56	41,4	-6,86	20.182,5
S						
S. Ferragamo	16,94	1,07	16,76	16,94	2,73	2.859,3
Sabaf	17,2	0,12	17,18	17,26	3,12	198,4
Saes Getters	23,8	1,71	23,3	23,8	0,85	349,2
Saes Getters Rsp	15,9	0,63	15,6	15,9	0,32	117,3
Safilo Group	1,577	1,35	1,556	1,577	3,61	652,4
Saipem	1,1445	-3,05	1,1445	1,184	1,51	2.283,9
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	18,1	2,96	17,58	18,1	3,9	1.129,4
Sanlorenzo	37,45	-0,93	36,6	37,8	1,35	1.302,7
Sanofi	92,4	0,16	92,02	92,4	2,08	121.554,6
Sap	100,52	2,3	96,38	100,52	4,3	123.213,7
Saras	1,174	-1,47	1,1685	1,1915	2,18	1.116,5
SECO	5,565	-0,71	5,49	5,605	4,02	660,4
Seri Industrial	5,75	0,88	5,7	5,87	9,73	284,1
Servizi Italia	1,205	0,42	1,19	1,205	1,69	38,3
Sesa	119,7	1,18	116,8	119,7	3,19	1.854,7
Siemens	134,8	2,42	130,02	134,8	3,76	123.234,6
Siemens Energy	18,035	1,32	17,13	18,035	2,24	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	6,2	-1,27	6,14	6,28	0,98	155,7
Snam	4,774	2,49	4,616	4,774	5,46	16.044,7
Snowflake	123,36	-10,14	123,36	137,28	-6,91	38.809,1
Societe Generale	25,44	3,41	24,115	25,44	8,26	14.773,7
Softlab	2,23	0,45	2,22	2,24	-0,89	11,1
Sogefi	0,942	0,86	0,918	0,942	1,29	113,2
Sol	18,3	1,44	17,88	18,3	3,39	1.659,8
Sol Wrld Wt 07.25	0,32	3,26	0,3099	0,3145	8,11	1.659,8
Somec	33,3	4,39	31,9	33,3	2,46	229,8
Starbucks	97,45	2,1	93,53	97,45	4,19	140.708,1
Stellantis	14,192	2,65	13,648	14,192	7	45.604,2
STMicroelectronics	34,41	2,56	33,44	34,41	4,26	31.357,2
T						
Tamburi	7,49	1,9	7,3	7,49	2,46	1.381
Technogym	7,35	2,08	7,2	7,35	2,8	1.479,8
Telecom Italia	0,2314	3,77	0,2188	0,2314	6,98	3.547,2
Telecom Italia Rsp	0,2218	3,16	0,2097	0,2218	6,48	1.337
Telefonica	3,538	1,84	3,45	3,538	3,75	16.646,3
Tenaris	15,095	-7,05	15,095	16,82	-7,31	17.820,2
Terna	7,23	2,99	7,004	7,23	4,78	14.532,2
Tesla	106,78	4,56	102,12	118,54	-6,2	17.820,2
Tesmec	0,1472	0,27	0,1468	0,148	4,99	89,3
The Italian Sea Group	5,82	1,57	5,73	5,82	2,65	308,5
Thyssenkrupp AG	5,978	2,43	5,8	5,978	5,06	3.383,2
Tinexta	22,98	-0,86	22,66	23,18	0,79	1.084,8
Tiscali	0,7402	0,16	0,7226	0,7402	4,96	131,4
Tod's	31,1	0,91	30,7	31,1	2,71	1.029,2
Toscana Aeroporti	11,55	1,76	11,35	11,55	-0	215
Trevi	0,3175	-0,31	0,3175	0,321	-0,47	47,9
Triboo	1,08	-1,82	1,08	1,124	1,89	31
Tripadvisor	17,834	3,36	17,254	17,834	6,55	2.246,2
Txt e-solutions	12,9	0,16	12,86	12,9	0,47	167,8
U						
Unicredit	14,43	3,74	13,446	14,43	8,73	27.925,9
Unieuro	12,5	0,81	12,34	12,5	1,71	258,7
Unipol	4,768	1,79	4,6	4,768	4,61	3.420,9
UnipolSai	2,382	1,62	2,316	2,382	3,48	6.740,4
V						
Valsoia	9,84	0,41	9,78	9,84	2,29	105,9
Vianini	0,95	-	0,95	0,96	-5	28,6
Virgin Galactic Hold	3,55	3,8	3,42	3,55	3,8	918
Vivendi	9,5	5,7	8,988	9,5	5,7	11.117
Volkswagen AG Vz.	126,16	2,97	120,8	126,16	8,01	26.014,9
Vonovia SE	24,59	4,64	22,85	24,59	9,43	11.459
W						
Webuild	1,438	2,13	1,375	1,438	4,58	1439
Webuild Rsp	5,850	0,00	5,850	5,850	0,00	9
Z						
Zignago Vetro	14,74	2,5	14,26	14,74	4,54	1.310,3
Zucchi	2,61	0,38	2,59	2,61	1,95	10,3

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	717.51	1.40
Bruxelles (Ind. Gen.)	50125.72	0.27
Parigi (Cac 40)	6776.43	2.30
Francoforte (Dax)	14490.78	2.18
Ftse 100 - Londra	7585.19	0.41
Ibex 35 - Madrid	8559.80	1.93
Nikkei - Tokyo	25716.86	-1.45
Swiss Mkt - Zurigo	11140.27	1.47

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0599	1,0545	1,0000
Yen Giapponese	138,7400	137,9300	130,8998
Dollaro Canadese	1,4363	1,4414	1,3551
Dollaro Australiano	1,5452	1,5708	1,4579
Franco Svizzero	0,9843	0,9879	0,9287
Sterlina Inglese	0,8808	0,8805	0,8310
Corona Svedese	11,1653	11,1430	10,5343
Corona Norvegese	10,7380	10,5280	10,1312
Corona Ceca	24,0280	24,1240	22,6702
Fiorino Ungherese	395,8500	403,3300	373,4805
Zloty Polacco	4,6685	4,6831	4,4047
Dollaro Neozelandese	1,6775	1,6932	1,5827
Rand Sudafricano	17,8349	18,0190	16,8270
Dollaro Hong Kong	8,2864	8,2392	7,8181
Dollaro Singapore	1,4212	1,4188	1,3409

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
13.01.2023	9	99,973	1,408
31.01.2023	27	99,876	1,811
14.02.2023	41	99,835	1,546
28.02.2023	55	99,734	1,837
14.03.2023	69	99,724	1,508
31.03.2023	86	99,496	2,203
14.04.2023	100	99,413	2,200
28.04.2023	114	99,317	2,242
12.05.2023	128	99,202	2,331
31.05.2023	147	99,066	2,373
14.06.2023	161	98,972	2,384
14.07.2023	191	98,754	2,436
14.08.2023	222	98,416	2,670
14.09.2023	253	98,133	2,767
13.10.2023	282	97,868	2,840
14.11.2023	314	97,577	2,905
14.12.2023	344	97,293	2,969

EURIBOR 3-1-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	1.838	-0.038
1 Mese	1.854	-0.029
3 Mesi	2.172	0.01
6 Mesi	2.739	0.007
12 Mesi	3.321	0.005

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 4/1/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1852,64	56,0554
Argento	23,925	0,7326
Platino	1081,04	33,031
Palladio	1702,52	52,1386

MONETE AUREE

QUOTE AL 4/1/2023	Domanda	Offerta
Marengo	319,82	339,41
Sterlina	403,29	427,98
4 Ducati	758,54	804,98
20 $ Liberty	1.674,88	1.776,39
Krugerrand	1.713,61	1.818,52
50 Pesos	2.066,05	2.192,54

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 7.47
e tramonta alle 16.38
La Luna Sorge alle 14.58
e tramonta al 7.52
Il Santo San Giovanni Nepomuceno Neumann
Il Proverbio
La fumate di zenâr e puarte nêf in març.
La nebbia di gennaio porta neve in marzo.

L'ordinanza





Il cartello con il divieto di accesso in via Sondrio e, nella foto al centro, in via Brescia. A destra, nell'immagine d'archivio, auto in divieto di sosta durante una partita dell'Udinese: multa per tutti (FOTO PETRUSSI)

Sosta selvaggia ai Rizzi la chiusura funziona ma non piace a tutti

I gestori dei bar: «Così si creano disagi. Bastava multare i trasgressori»
Alcuni residenti: «Le sanzioni non sono servite a nulla. Scelta azzeccata»

Anna Piccin

Le principali strade dei Rizzi interdette al transito in occasione delle partite casalinghe dell'Udinese. Un'ordinanza, quella del Comune, che fa discutere e che non piace ai gestori dei locali che si affacciano sulla piazza. Una scelta che, però, come conferma la Polizia municipale ha funzionato.

Ieri sera, allo stadio Friuli, si giocava Udinese - Empoli. La ripresa del campionato di calcio di serie A dopo la pausa imposta dai Mondiali in Qatar, è stata l'occasione per provare a mettere un po' d'ordine nelle vie solitamente occupate dai tifosi: via Brescia, via Crema, Sondrio, Fagagna e Milano. Su quelle strade, soprattutto quando la partita è di cartello, molti parcheggiano l'auto su marciapiedi, davanti a passi carrai, sul ciglio della strada. Un modo per guadagnare cinque o dieci minuti all'uscita. Un comportamento che, però, crea non pochi problemi ai residenti. L'amministrazione comunale ha, così, deciso di chiudere al traffico quelle strada due ore prima dell'inizio delle partite, ma, come si diceva, la decisione non ha convinto tutti. Tra questi, il proprietario del bar Allo Stadio, Cristiano Adorinni, decisamente contrario al provvedimento. «Questa chiusura crea disagio a tutti, sarebbe sufficiente fare più multe, aumentando il servizio di sicurezza e di sorveglianza delle strade da parte dei vigili: impedire alle persone di transitare non è un modo per risolvere il problema». Sulla stessa lunghezza d'onda alcuni avventori: «Basterebbe sanzionare chi non rispetta le regole».

Le misure adottate ricalcano quelle messe in atto nel 2018 che, come sostiene il consigliere comunale Gianfranco Della Negra, «avevano dato un esito positivo; il provvedimento si è reso necessario anche per garantire la sicurezza dei cittadini e l'eventuale passaggio dei mezzi di soccorso». Il testo dell'ordinanza, aggiunge il consigliere Della Negra, è stato sottoposto al comitato dei Rizzi, senza che venissero sollevati dubbi. Mario Rizzi, componente del comitato, lamenta invece uno scarso coinvolgimento della comunità, la quale sarebbe favorevole al dialogo, per trovare un punto d'incontro. «I Rizzi sono una realtà aperta, piena di iniziative e pronta ad accogliere – dichiara –. Chiedo che quelle strade siano regolamentate, anziché chiuse».

Ma se per «regolamentate» si intende un intervento dei vigili durante le partite, va anche detto che la mano pesante da parte della polizia municipale non ha, purtroppo, portato benefici. «Ci sono state domeniche in cui sono state staccate centinaia di contravvenzioni per divieto di sosta – racconta uno dei residenti di via Brescia –, ma non è servito a scoraggiare gli automobilisti indisciplinati. Chiudere è giusto». L'ultimo caso è di ottobre: in occasione di Udinese - Atalanta, con oltre 20 mila spettatori sugli spalti e decine e decine auto in divieto multate. —

GIANNI BORLINA

Strade aperte



Gianni Borlina gestisce l'Ayers Rock Bar, ai Rizzi. La pensa come il collega Adorinni, del bar Allo Stadio. «Le partite dell'Udinese hanno sempre portato movimento e di conseguenza benessere al nostro piccolo quartiere. È un peccato chiudere le strade, soprattutto se si considera il fatto che a parcheggiare in divieto di sosta spesso sono proprio i residenti. La stessa scelta era stata fatta alcuni anni fa e non a caso si era tornati indietro». Nel 2018, infatti, l'amministrazione Honsell in accordo l'allora questore Claudio Cracovia aveva disposto per le giornate dei match casalinghi delle zebrette friulane la chiusura ai non residenti, dalle 14 alle 22, delle vie Brescia, Crema e Sondrio, via Fagagna e via Milano, nel tratto compreso tra via Sondrio e via Bergamo. La stessa decisione adottata da ieri dall'attuale amministrazione.

POSTE ITALIANE

Pensioni in pagamento

Poste Italiane comunica che le pensioni di gennaio sono in pagamento in tutti i 331 Uffici Postali del Friuli Venezia Giulia, 180 in provincia di Udine.

Per evitare assembramenti, il pagamento delle pensioni in contanti è stato organizzato con turnazione alfabetica, che potrà variare in base al numero di giorni di apertura della sede di riferimento. Pertanto – fa sapere in una nota Poste Italiane –, i cognomi dalla A alla C sono sati liquidati martedì 3 gennaio; dalla D alla K ieri; dalla L alla P oggi; dalla Q alla Z sabato (solo la mattina). Le pensioni di gennaio sono disponibili anche per i titolari di un Libretto di Risparmio, di un Conto BancoPosta o di una Postepay Evolution che abbiano scelto l'accredito. I possessori di Carta di Debito associate a conti/libretti o di Postepay Evolution, quindi, potranno prelevare i contanti dai 90 Atm Postamat di Udine, senza recarsi allo sportello.

Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito www.poste.it o contattare il numero verde 800 00 33 22. —





MARIO DEL MESTRE

Strade chiuse



«Un provvedimento necessario» secondo Mario Del Mestre, proprietario del negozio Gigi Bici. «Intervento utilte proprio per i residenti, che da anni si trovano il proprio passo carrabile bloccato in occasione delle partite in casa». Anna, una residente dei Rizzi, conferma il disagio delle soste selvagge, ma ritiene comunque quella del Comune un'ordinanza eccessiva, «non trattandosi di strade molto trafficate». «È vero – aggiunge –, quando gioca l'Udinese in casa molti abbandonano l'automobile in divieto. C'è sempre il maleducato che blocca un passo carraio, ma è anche vero che questo accade raramente. È successo anche che alcuni foglietti rosa siano stati lasciati sul parabrezza delle auto di residenti che abitualmente si fermano in divieto. Come dicevo, non si tratta di strade particolarmente trafficate».

IN VIA LOMBARDIA

Nove famiglie senza gas da una settimana a causa di una perdita

Il 30 dicembre i tecnici Amga hanno staccato i contatori
I residenti: «Costretti a scaldare l'acqua con le pentole»

Elisa Michellut

Nove famiglie che risiedono nel condominio Alle Ortensie di via Lombardia, ai Rizzi, dallo scorso 30 dicembre, sono rimaste senza gas, riscaldamento e acqua calda a causa di una perdita da una condotta.

La segnalazione è partita nella mattinata del 30 dicembre e da quel giorno i residenti sono costretti a cucinare utilizzando fornelletti da campo e a fare il giro di parenti e amici per "elemosinare" una doccia calda. L'alternativa è scaldare l'acqua, proprio come si faceva una volta, in una pentola. Sfortunatamente la perdita di gas si è verificata durante il periodo delle festività natalizie. Il lato positivo, l'unico, fanno notare i condomini, è che le temperature, in questo inizio d'anno, sono decisamente sopra la media.

Come si diceva, è cominciato tutto venerdì scorso, quando un residente, rincasando, ha avvertito un persistente odore di gas. Preoccupato, ha chiamato il pronto intervento dell'Acegas Aps Amga. I tecnici hanno quindi deciso di staccare i contatori al civico 84, per motivi di sicurezza.

> I tecnici della spa: «Il problema è all'interno dello stabile. Finchè non lo sistemano non possiamo riaprire i rubinetti»

L'amministratrice di condominio, informata, si è subito adoperata per capire quale fosse il problema e in poche ore sul posto c'erano già un idraulico e il titolare di una ditta edile. Nella giornata di lunedì sono partiti i lavori.

«Siamo molto arrabbiati – si sfoga la caposcala, Maria Cristina Merluzzi –. Dal 30 dicembre non possiamo utilizzare il gas e siamo anche senza riscaldamento e acqua calda. È vero che per fortuna le temperature non sono particolarmente rigide in questo periodo, ma di certo in casa si starebbe meglio con il riscaldamento acceso. Una signora ha l'influenza e non è piacevole stare al freddo quando si sta male. Lunedì un tecnico era già sul posto per intervenire eppure il problema non è stato ancora risolto. Il nostro timore, a questo punto, considerato che siamo ancora in pieno periodo festivo, è che questa situazione continui a protrarsi ancora per diversi giorni. Insomma, probabilmente trascorreremo al freddo anche l'Epifania».

I condomini sollecitano la riattivazione della fornitura. «In questa palazzina abitano nove famiglie – aggiunge Merluzzi –. Soltanto uno degli appartamenti è vuoto perché le studentesse sono fuori città fino a lunedì. Gli altri sono tutti a casa. Sono costretta a lavarmi utilizzando un pentolone come si faceva tanti anni fa. Per mangiare sto comprando cibo che posso scaldare solo con il microonde. Non mi faccio una doccia calda da quasi una settimana. È pazzesco. Tutti ci stiamo chiedendo come mai, per risolvere un guasto, siano necessari tanti giorni. Siamo stati indubbiamente sfortunati perché la perdita si è verificata a due giorni dal Capodanno, ma sono problemi che possono verificarsi in tutti i condomini e credo dovrebbe esserci una capacità di reazione differente».

Acegas Aps Amga, interpellata, spiega che «Nel condominio è stato subito chiuso il gas dal pronto intervento per motivi di sicurezza: c'è stata una dispersione nella condotta di proprietà del condominio, quindi interna. Il servizio sarà ripristinato appena il condominio provvederà a effettuare i lavori per la messa in sicurezza della condotta». —





Due vedute del condominio Alle Ortensie di via Lombardia

Il bilancio

Adescamenti, pedopornografia e ricatti online: 46 denunciati

L'attività della polizia postale: eseguito anche un arresto
«Allarmante aumento di messaggi legati al terrorismo»

Nel 2022 la Polizia Postale è stata chiamata a far fronte a sempre più evolute sfide investigative, in particolare negli ambiti della pedopornografia online, della protezione delle infrastrutture critiche e sensibili, del financial cybercrime e di quelle relative alle minacce eversivo-terroristiche, riconducibili sia a forme di fondamentalismo religioso che a forme di estremismo politico ideologico, anche in contesti internazionali. Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia, sono state denunciate 90 persone per reati contro la persona quali pedopornografia e adescamento on line (46), sostituzioni di persona, revenge porn, hate speech, minacce, molestie, stalking e diffamazioni on line (totale 44). Mentre relativamente ai reati contro il patrimonio quali frodi informatiche (17), truffe on line (86), furto, estorsione e appropriazione indebita (13) accessi abusivi e attacchi a sistemi informatici (7) sono state individuate e deferite 123 persone. Nel 2022 sono state arrestate 4 persone (1 per pedopornografia on line e 3 per truffa) e altre 213 sono state denunciate. Sono state effettuate 80 perquisizioni e 163 pattuglie, per un totale di oltre 1.600 uffici postali controllati e sono stati oscurati 3 siti web.

REATI CONTRO I MINORI ONLINE

Su questo versante c'è stata una lieve diminuzione dei casi trattati. La flessione è stata riscontrata anche in riferimento al numero delle segnalazioni provenienti da organismi internazionali attivi nella protezione dei minori in rete.

LOTTA ALLA PEDOPORNOGRAFIAIN RETE

Il Cncpo di Roma (Centro nazionale per il contrasto alla pedopornografia online), in ambito nazionale, ha trattato 4.542 casi, che hanno consentito di indagare 1.463 soggetti, di cui 149 arrestati per reati connessi ad abusi in danno di minori commessi attraverso le tecnologie. Gli esperti hanno monitorato la rete, visionando 25.696 siti, di cui 2.622 inseriti in black list e oscurati, in quanto presentavano contenuti pedopornografici. a livello locale sono stati monitorati più di 1.800 spazi virtuali e alcuni sono stati inseriti in black list.

Gli agenti: «Preoccupa l'aumento dei casi di bambini con meno di 9 anni contattati in rete»

ADESCAMENTO ONLINE

Nel periodo di riferimento sono stati trattati a livello nazionale 424 casi per adescamento online: la fascia dei preadolescenti (età 10-13 anni) è quella più coinvolta in interazioni sessuali tecnomediate, 229 rispetto al totale. Continua a preoccupare il lento incremento dei casi relativi a bambini adescati di età inferiore ai 9 anni, trend che è diventato più consistente a partire dalla pandemia. Social network e videogiochi online sono i luoghi di contatto tra minori e adulti più frequentemente teatro delle interazioni nocive.

RICATTI A SFONDO SESSUALE

È un fenomeno che di solito colpisce gli adulti, fa leva su piccole fragilità ed esigenze personali, minacciando la tranquillità delle persone. Recentemente le sextortion stanno interessando sempre più spesso vittime minorenni, con effetti lesivi potenziati: la vergogna che i ragazzi provano impedisce loro di chiedere aiuto ai genitori o ai coetanei di fronte ai quali si sentono colpevoli di aver ceduto e di essersi fidati di perfetti e "avvenenti" sconosciuti. Nel corso dell'anno sono stati trattati 130 casi in Italia, la maggior parte dei quali nella fascia 14-17 anni, più spesso in danno di vittime maschili. In Fvg sono stati trattati 10 casi di cui uno riguardante un minorenne.

VENDETTE CON FOTO E VIDEO INTIMI

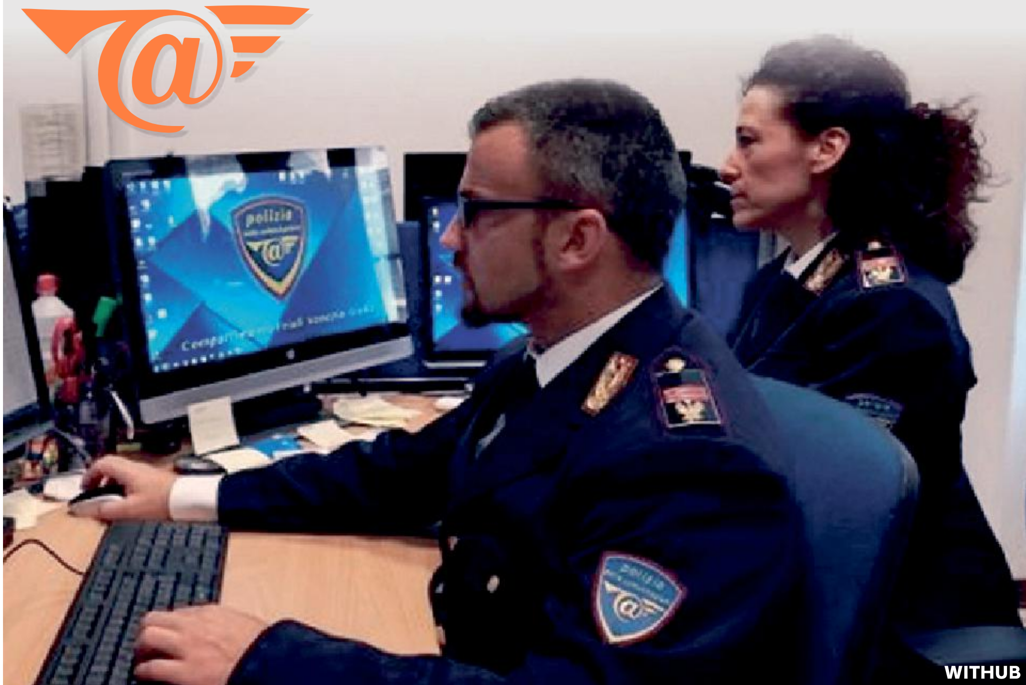
Particolare attenzione è rivolta inoltre ai fenomeni del revenge porn, con 244 casi trattati a livello nazionale (di cui 34 in danno di minori) e 71 persone denunciate, e delle "truffe romantiche", con 442 casi trattati (di cui 4 in danno di minori) e 103 persone denunciate, spesso sommersi in quanto caratterizzati da un forte coinvolgimento emotivo che induce la vittima a non denunciare.

CONTRASTO AL CYBERTERRORISMO

Negli ultimi anni, l'incremento dell'utilizzo delle piattaforme di comunicazione online ha determinato un'allarmante diffusione di contenuti propagandistici riconducibili al terrorismo, ad una platea pressoché illimitata, sia di matrice islamista ed altre articolazioni locali, sia di formazioni suprematiste di estrema destra (neonazismo, neofascismo, tifoserie strutturate), nonché di estrema sinistra (movimenti di lotta armata, anarco/insurrezionalisti, antagonisti). La Polizia postale, in accordo con le Digos garantisce un'attività di monitoraggio della rete e dei canali di messaggistica istantanea. A livello regionale nel 2022 sono stati monitorati più di 300 spazi web.—

L'ATTIVITÀ IN FRIULI VENEZIA GIULIA

44	Le persone deferite per sostituzioni di persona, revenge porn, hate speech, minacce, molestie, stalking e diffamazioni on line
17	Le persone deferite per reati contro il patrimonio quali frodi informatiche
86	Le truffe on line
13	Denunce per furto, estorsione e appropriazione indebita
17	Le denunce per accessi abusivi e attacchi a sistemi informatici
4	Le persone arrestate: 1 per pedopornografia on line e 3 per truffa
80	Le perquisizioni
3	I siti web oscurati
46	Le persone deferite per pedopornografia e adescamento on line


WITHUB

OPERAZIONE "FREE ANGELS"

Libero professionista induceva all'anoressia

Tra le principali operazioni condotte lo scorso anno dalla polizia postale di Udine c'è "Free angels" conclusa con la denuncia di un uomo che, in un gruppo aperto su un noto social, spingeva ragazze minorenni e fragili all'anoressia. Grazie al coraggio di una giovane friulana, che ha trovato la forza di denunciare, i cyberinvestigatori sono riusciti ad identificare un libero professionista 40enne, già condannato per pornografia minorile che, sui suoi social, definendosi coach proana (pro-anoressia) e spacciandosi come medico, aveva agganciato decine di minorenni inducendole a pericolose pratiche di dimagrimento.

IN BORGO STAZIONE

Disabile aggredito e rapinato del cellulare

Un uomo invalido, nella mattinata di ieri, ha denunciato ai carabinieri di aver subito una rapina nelle vicinanze dell'autostazione.

L'uomo, che è costretto a muoversi sulla sedia a rotelle, nella mattina di martedì aveva raggiunto il capoluogo friulano con un mezzo pubblico e, dopo essere sceso in stazione, si stava recando al lavoro. Poco distante dalla stazione degli autobus, secondo quanto riferito alle forze dell'ordine, è stato avvicinato da uno sconosciuto, che, dopo averlo spinto con particolare violenza, gli ha strappato di mano il telefono cellulare per poi fuggire senza lasciare tracce.

Sono in corso indagini da parte dei carabinieri per ricostruire l'accaduto. Saranno visionate anche le immagini delle telecamere di videosorveglianza installate nella zona.—

IN VIA AQUILEIA

Tentano di rubarle la borsetta Messi in fuga

Tentano di rubarle la borsa ma lei, una donna di 64 anni, udinese, urla e riesce a mettere in fuga i malviventi. È successo nel pomeriggio di ieri, in via Aquileia. La sessantaquattrenne, nel tentativo di recuperare la borsetta, è però caduta a terra riportando fortunatamente lievi ferite, tanto che non è stato necessario il ricovero. I ladri, come detto, sono fuggito a mani vuote.

IL RICORDO

«Musto, imprenditore dalle mille risorse»

A piangere la scomparsa di Daniele Musto, il commerciante udinese trovato morto all'età di 64 anni, martedì mattina, nella casa in cui abitava, in via Ausonia, dall'amico che gli portava la spesa a domicilio, da quando la notizia si è sparsa, sono anche i tanti amici del bar Manhattan di viale Palmanova. Era stato proprio Musto, che negli ultimi anni gestiva il negozio dell'usato "Discolibri" di via Mantica, nel 1981 a inventarlo e ad aprirlo. Il bar dei primati, si disse quando, l'8 settembre del 2018, fu organizzata la "Reunion": il primo con birre speciali alla spina, con una vera lista di panini, con 30 gusti diversi di succhi di frutta, ad attirare ragazzi da tutta la regione. Musto lo cedette poi ad Antonio e Alvise Pessot, che ieri, nel ricordarlo, hanno definito «la sua vita imprenditoriale sorprendente e incredibile, visti i pochi mezzi economici a disposizione. Riuscì con grande forza personale a realizzare attività dal nulla: 30 le ha fatte e 5 mila le ha pensate».


Daniele Musto: aveva 64 anni

Sul corpo di Musto, malato da tempo e disabile dopo un intervento che l'aveva privato di un piede, la Procura ha disposto l'autopsia.—

Le segnalazioni dei lettori

Tanti fondi per il Carnera pochi per le palestre

La vicepresidente della Libertas Cussignacco: «Il parquet si alza, luci e riscaldamento non funzionano»

Signor sindaco,
leggo del progetto per rifare il Carnera. Tutto molto bello, ma penso che dovrebbe vedere in che stato sono le palestre comunali di cui usufruiscono le numerose associazioni sportive del territorio. A Cussignacco, dove svolgiamo l'attività sportiva di basket maschile e femminile, la palestra è stata costruita tra il 1986 e il 1987. Un gioiellino che abbiamo tenuto più che bene, ma si sa che negli anni le strutture hanno bisogno di manutenzione. Partiamo dal parquet: alcuni anni fa durante la notte c'è stato un forte temporale, un ramo ha rotto una parte della copertura per cui è entrata acqua. La palestra è stata chiusa, si è cercato di asciugare il parquet però, un po' alla volta, i listelli hanno cominciato a staccarsi qua e la. L'anno scorso è stato chiamato un parquettista che li ha incollati con il nastro adesivo. Doveva tornare a finire il lavoro, ma non si è più visto. Quest'anno, precisamente il 22 e 23 ottobre si è scollato un pezzo di parquet sotto un canestro. È venuto un altro parquettista che ha pensato bene di togliere i listelli lasciandoci un bel buco mettendoci sopra una panchina per sicurezza. Non è ancora ritornato. Per fortuna l'addetta alle palestre comunali ha tamponato il buco con materiale di fortuna che è ancora li. I tabelloni segnapunti sono posizionati sopra la testa dei refertisti, non di fronte. Il riscaldamento funziona un giorno sì e due no. Lei dice che al Carnera non c'è nemmeno il condizionatore, si immagini che condizionatore hanno le palestre comunali: si fatica a chiudere l'attività sportiva a fine maggio, perché i bambini "cuociono", invece adesso sembrano dei pinguini. Parlo dei piccoli perché i grandi ormai sono abituati. L'illuminazione? Le lampade vecchie si spengono e si riaccendono, e siccome non muoiono ce le dobbiamo tenere così, se poi una salta del tutto, dobbiamo aspettare che saltino almeno tre, perché costa troppo cambiare una sola alla volta. Io le ho parlato della palestra di Cussignacco, ma questa è la situazione della maggior parte delle palestre comunali. Non voglio soffermarmi sulle pulizie perché sarebbe lunga. Le dico soltanto che con gli appalti al ribasso le cooperative non riescono a pulire tutto. Ragnatele, parquet, gradinate, sotto le gradinate, spogliatoi, magazzino, scelga lei. A questo punto signor sindaco le chiedo una cosa: a chi serve il mega Carnera e il villaggio dello sport? Alla maggior parte dei bambini/e dei ragazzi/e del comune direi proprio di no.

Elvia Duca
vicepresidente polisportiva Libertas Cussignacco



Il palazzetto dello sport Primo Carnera sarà completamente ristrutturato: dentro e fuori

CIRCOSCRIZIONI

Maggiori poteri ai consigli di quartiere

«Una volta erano eletti dai cittadini, detenevano deleghe, organizzavano commissioni. Erano più vicine alla gente»

Direttore,
ancora una volta, dopo la loro soppressione – avvenuta ai tempi della seconda giunta Sergio Cecotti – mi corre l'obbligo di rinfrescare il ricordo di una istituzione, la circoscrizione, nata per volontà del sindaco Angelo Candolini allo scopo di favorire la partecipazione e il decentramento soprattutto nei quartieri. La prima Giunta Honsell ha pensato di nominare un consigliere comunale delegato di quartiere per ripristinare un, seppur debole, sensore dei problemi presenti nei quartieri cittadini, con molti compiti e nessun potere. La giunta Fontanini ha ideato consigli di quartiere con consiglieri proposti da organizzazioni e associazioni e nominati dal sindaco. C'erano una volta 10 – poi divenute 7 – circoscrizioni cittadine con consiglieri eletti dai residenti nei quartieri e un presidente votato dai consiglieri circoscrizionali. Detenevano deleghe, organizzavano commissioni che costituivano il corrispettivo di quelle comunali, potevano effettuare scelte, proporre progetti di quartiere per il quartiere, organizzare attività ricreative, culturali e sociali in collaborazione con l'amministrazione comunale. Le minoranze erano tutt'altro che silenziose e passive: muovevano critiche alla maggioranza e formulavano proposte alternative. Ristrutturazioni di scuole, progettazioni di piazze, aree verdi e impianti sportivi di periferia non erano prive del richiesto e fattivo contributo delle circoscrizioni. Sindaci e vicesindaci di Udine appresero alcune importanti regole amministrative ricoprendo la carica di presidente o di consigliere di circoscrizione. Il rapporto quotidiano del presidente di circoscrizione e dei consiglieri con persone che venivano a chiedere informazioni e a protestare per questo o quel problema si è spesso tradotto, grazie alla fattiva collaborazione di sindaco, assessori e consiglieri comunali, in interventi finalizzati al buon governo delle periferie, oggi certo più di allora relegate al ruolo di comprimarie del centro città, periferie dove peraltro risiedeva e risiede la maggior parte della popolazione udinese.

Vedendo la foto di Fontanini a tavola con i presidenti dei consigli di quartiere il mio pensiero è corso ai magistrali, memorabili incontri, sempre effettuati nella tarda mattinata, di Candolini con i 10 presidenti di circoscrizione, organizzati per sentire in diretta i problemi dei quartieri, cercare assieme soluzioni, fare e ricevere critiche senza risparmio di colpi. Il pranzo consisteva in un toast e una birra offerti a turno da sindaco e dai presidenti. Confesso di aver provato una certa tristezza nel mettere a confronto i consigli di circoscrizione di allora con questi consigli di quartiere, fatti di nominati e non di eletti, senza poteri, senza quotidiani contatti con i residenti, privi di fatto di ogni e qualsiasi potere e delega, invisibili a quasi tutti i cittadini.

Carlo Tincani

TURISMO

Chiese e palazzi chiusi scelte incomprensibili

Direttore,
come molti, avrei tanto piacere che Udine fosse scoperta ed apprezzata dai turisti, ma anche dai cittadini che magari ignorano di avere alcune attrazioni proprio vicino a dove vivono. Non capisco, infatti, perché le amministrazioni comunali che si susseguono continuano a tenere chiusi alcuni dei luoghi più belli della nostra città. L'elenco di tali luoghi, forse manco completo, secondo me è questo. La chiesa di Santa Maria del Castello è una chiesa antica, artisticamente bellissima ed anche suggestiva da un punto di vista religioso. Peccato che ormai è una fortuna poterla trovare aperta, forse bisogna organizzarci un matrimonio per poterla vedere. Eppure i Musei del Castello sono proprio lì a due passi, possibile che non possano organizzarsi per tenerla aperta? Cosa serve costruire ben due ascensori per salire al castello se poi uno dei suoi elementi più interessanti è sempre chiuso? Un discorso parzialmente diverso spetta a palazzo Antonini – Maseri ed al suo parco. Dopo la donazione del compendio a favore dell'Università di Udine, ben due conferenze-stampa avevano annunciato l'accordo tra Università, Comune e Fondazione Friuli secondo cui almeno il parco sarebbe stato aperto alla frequentazione dei cittadini e dei turisti per potere godere, almeno esternamente, dell'unica villa palladiana della nostra Regione. Purtroppo a due anni da quelle conferenze-stampa, i portoni di accesso sono ancora tristemente chiusi. Perché? Infine in questa lista imserisco la Cappella Manin. È aperta solamente il sabato grazie al generoso apporto delle volontarie del locale Touring Club. Eppure la bellezza delle sculture e degli altorilievi di Giuseppe Torretti meriterebbero una ben più ampia apertura ed il suo inserimento all'interno dei percorsi turistici cittadini.

Lorenzo Pegoraro

Costume & Società



La festa per il pensionamento dei coniugi Carmine D'Ascoli e Angela D'Aniello, al centro del gruppo, in tribunale insieme a colleghi, magistrati e avvocati

Funzionari giudiziari e coniugi in pensione Carmine e Angela

Originari della provincia di Salerno, arrivarono in Friuli nel 1985 e qui si sposarono
«Ci mancherà il rapporto con le persone, ma il tempo libero è troppo prezioso»

LA STORIA

LUANA DE FRANCISCO

Si sono trasferiti in Friuli, hanno trovato occupazione in Questura, poi hanno vinto un altro concorso, sono entrati in Pretura e hanno continuato la carriera in tribunale, in largo Ospedale vecchio, fino alla pensione, scoccata per entrambi a fine 2022. Sempre insieme, Carmine D'Ascoli e Angela D'Aniello: al lavoro e, prima ancora, nella vita privata. Erano già fidanzati quando, nel 1985, partirono dalla provincia di Salerno - lui è originario di Siano e lei di Roccapiemonte -, ed è proprio a Udine che, l'anno successivo, si unirono in matrimonio. Due anni dopo, il posto in via Treppo e la nascita della figlia Marina. «Questa è la nostra seconda patria», non si stancano di ripetere, con gli occhi pieni dei colori del mare e dei profumi della terra madre e il cuore colmo di gratitudine per la regione che li ha adottati.

> Memorie storiche lui della sezione penale e lei del civile, hanno vissuto tutte le trasformazioni del sistema giudiziario



MARITO E MOGLIE
CARMINE D'ASCOLI
E ANGELA D'ANIELLO

Parlare di loro, peraltro non senza quel po' di malinconia che accompagna la vista di scrivanie improvvisamente vuote, significa raccontare un pezzo della storia del palazzo di giustizia friulano. Tanto più nel caso di una coppia di funzionari giudiziari da sempre assegnati ai due lati opposti del tribunale: Carmine alla sezione penale, di cui è stato il vice responsabile, e Angela a quella civile, responsabile delle esecuzioni mobiliari. Entrambi pilastri, insomma, in un microcosmo che fino all'ultima ora di servizio non ha esitato a dimostrare loro stima e affetto.

«Il tempo libero è prezioso e, potendo scegliere se restare ancora qualche anno o andarcene adesso, abbiamo preferito non attendere oltre – spiega D'Ascoli –. Certo, c'è anche il risvolto della medaglia: cambiano i ritmi, monta la nostalgia, si perde il rapporto costante con le persone. Ma ce ne andiamo con tanti bei ricordi e la consapevolezza di avere incontrato persone eccezionali». Il pensiero corre in particolare a chi non c'è più. «La cosa che mi ha colpito maggiormente – continua, con la voce fatta di colpo grave – è stata la perdita di alcuni magistrati straordinari, cui ero legato anche da una sincera amicizia: Francesca Feruglio, Paolo Petoello, Giuseppe Lombardi. Quel che ci resta, di loro e di tanti altri con cui abbiamo lavorato a stretto contatto, è il senso di umanità che s'impara a conoscere con la quotidianità». Proprio come nel caso della giudice civile Anna Maria Antonini, pure commossa nel congedarsi dal suo braccio destro Angela.

Il bilancio, dopo quasi quarant'anni di servizio - assunti come segretari giudiziari, dopo il trasferimento nel 2000 nell'attuale sede del tribunale, ottennero prima la promozione a collaboratori di cancelleria e, infine, quella a funzionari - e con l'esperienza maturata pure in seno agli organi sindacali, non può che passare anche attraverso le tante difficoltà affrontate dal personale amministrativo. «Ho fatto parte della Rsu, con la Cisl, dal 1988, e mi sono occupato anche di sicurezza per oltre vent'anni – ricorda D'Ascoli –. Dopo la soppressione della Pretura, dove il clima era quello di una grande famiglia, abbiamo attraversato molte trasformazioni. Ora, chiusi Tolmezzo e alcuni giudici di pace e accorpate le sezioni distaccate, il tribunale serve mezza regione. Il servizio si è velocizzato, ma la carenza d'organico è sempre più preoccupante».

Loro, seppure da fuori, continueranno a esserci per tutti: con i loro sorrisi, la complicità e la competenza. Alternando, questo sì, le gite sulle montagne friulane con i ritorni alla casa di famiglia, a due passi dalla costiera amalfitana. —

LE FARMACIE

Servizio notturno
Turco
viale Tricesimo 103 — 0432 470218

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Asquini
via Lombardia 198 — 0432 403600
Del Monte
via del Monte 6 — 0432 504170

ASU FC EX AAS2

Cervignano del Friuli Lovisoni
piazza Unità d'Italia 27 — 0431 32163
Marano Lagunare Persolja
piazza Risanamento 1 — 0431 67006
Palmanova Facini
borgo Cividale 20 — 0432 928292
Rivignano Teor Braidotti
piazza IV novembre 26 — 0432 775013

ASU FC EX AAS3

Bertiolo Tilatti
via Virco 14 — 0432 917012
Codroipo (turno diurno) Cannistraro
piazzale Gemona 8 — 0432 908299
Fagagna All'Angelo Raffaele
via Umberto I 48 — 0432 800138
Malborghetto Valbruna Guarasci
fraz. UGOVIZZA
via Pontebbana 14 — 0428 60404
Mortegliano San Paolo
fraz. LAVARIANO
piazza San Paolino 9 — 0432 828945
Paularo Romano
piazza B. Nascimbeni 14 — 0433 70018
Resia Comunale di Resia
via Roma 17 — 0433 53004
Tolmezzo Tosoni
piazza G. Garibaldi 20 — 0433 2128
Villa Santina De Prato
via Cesare Battisti 5 — 0433 74143

ASU FC EX ASUIUD

Cassacco Zappetti
piazza A. Noacco 16 — 0432 852453
Cividale del Friuli Fontana
viale Trieste 3 — 0432 731163
Lusevera Coradazzi
fraz. VEDRONZA 26 — 0432 787078
Manzano Brusutti
via Foschiani 21 — 0432 740032
Pasian di Prato San Giacomo
Vitale Attilio
piazza G. Matteotti 5 — 0432 699783
San Leonardo D'Alessandro
fraz. SCRUTTO 118 — 0432 723008
Tavagnacco Comunale di Tavagnacco
fraz. FELETTO UMBERTO
via E. Fermi 100 — 0432 583929

ASSOCIAZIONE UCRAINA – FRIULI

Calendario in vendita all'evento in oratorio

«L'Ucraina ringrazia e non dimentica» è il titolo del calendario dell'associazione Ucraina – Friuli, stato stampato per ringraziare tutti coloro che hanno aiutato e stanno ancora aiutando la popolazione ucraina a resistere alla brutale invasione russa, difendendo la sua libertà e i valori di democrazia. Il calendario è in vendita e il ricavato andrà alla spedizione di aiuti umanitari in Ucraina. L'associazione organizza domani, dalle 16, una serata nell'oratorio della chiesa della Madonna del Carmine, in via Aquileia con recite e canti natalizi in cinque lingue.
L'associazione Ucraina-Friuli si è costituita a Codroipo nel 2006. Rappresenta la comunità ucraina nelle manifestazioni interculturali in provincia di Udine ed organizza gli eventi culturali per la nostra comunità. «La maggior parte delle nostre attività si svolgono a Udine». —

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Tre di troppo	17.25-19.35
Il Grande Giorno	14.40
Le otto montagne	14.30-16.40-19.30-21.45

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Avatar – La via dell'acqua 3D	16.45-20.30
Ernest e Celestine L'avventura delle 7 note	15.00
The Fabelmans	15.00-17.55
The Fabelmans V.O.S.	20.50
Godland – Nella terra di Dio	14.40-16.50-20.25
Living	14.45-17.40-19.35-21.40
Close	15.30-17.25-19.35-21.40

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Avatar: La Via dell'Acqua	16.30-17.15-18.30-20.00-21.00
I migliori giorni	21.00
Il Gatto con gli Stivali 2 – L'Ultimo Desiderio	16.30-17.30-18.45
Il Grande Giorno	18.30-21.00
L'Ispettore Ottozampe e il Mistero dei Misteri	16.30
Le otto montagne	21.00
M3GAN (v.m. 14)	17.30-20.00-21.00
Tre di troppo	16.30-17.30-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Avatar – La via dell'acqua 3D	14.10-16.25-17.20-18.20-20.35-21.30-22.30
Avatar: La Via dell'Acqua	14.45-15.50-16.50-20.00-21.00-22.00
Il Gatto con gli Stivali 2 – L'Ultimo Desiderio	14.20-16.50
Il Grande Giorno	14.40-17.00-18.35-19.40-22.20-00.00
Le otto montagne	15.10
The Fabelmans	18.20
Strange World – Un Mondo Misterioso	14.10
Whitney: Una Voce Diventata Leggenda	21.45
Charlotte M. – Il film: Flamingo Party	15.00
Lo schiaccianoci e il flauto magico	14.00
Tre di troppo	15.45-18.30-19.20-21.20-22.10-00.05
I migliori giorni	21.15
L'Ispettore Ottozampe e il Mistero dei Misteri	14.15-16.10
M3GAN (v.m. 14)	14.30-17.15-19.40-22.30-00.05

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Il Grande Giorno	20.45
Le otto montagne	17.30

PONTEBBA

CINEMA TEATRO ITALIA
Via G. Grillo 3, tel. 348 8385454

Whitney: Una Voce Diventata Leggenda	21.00

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Il Grande Giorno	15.40-18.50
Tre di troppo	15.00-17.00-20.45
Avatar: La Via dell'Acqua	17.15
Avatar – La via dell'acqua 3D	20.45
Il Gatto con gli Stivali 2 – L'Ultimo Desiderio	15.20
Le otto montagne	17.30-20.15

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

M3GAN (v.m. 14)	19.00-21.10
Tre di troppo	15.10-17.10-21.10
Avatar: La Via dell'Acqua	16.50-20.30
L'Ispettore Ottozampe e il Mistero dei Misteri	15.10
Avatar – La via dell'acqua 3D	14.50-17.15-20.45
I migliori giorni	15.00
Il Grande Giorno	16.00-20.30
Le otto montagne	17.45
Whitney: Una Voce Diventata Leggenda	18.20

Le iniziative per l'Epifania



Quest'anno la messa del tallero a Gemona non sarà più caratterizzata dalle limitazioni da pandemia

GEMONA

La messa del tallero coinvolge i borghi

La celebrazione accomuna il potere politico e quello religioso

Piero Cargnelutti / GEMONA

Torna l'Epifania del Tallero a Gemona, stavolta nella sua forma ufficiale secondo il rito della chiesa di Aquileia, come era stato rinnovato da Parrocchia, Comune, Pro loco e associazioni di borgata nel periodo prima del Covid. Ora che le restrizioni legate all'emergenza sono venute meno, nel capoluogo pedemontano si rispolverano le antiche tradizioni, che oltre a valorizzare il celebre scambio della moneta asburgica tra il potere politico e quello religioso rende più forte la partecipazione dei borghi che già oggi saranno presenti alla vigilia del Tallero per il corteo guidato dai Re Magi che partirà alle 17.40 da piazza Garibaldi verso il duomo, dove alle 18 ci sarà la benedizione dell'acqua e del sale.

«Riprendiamo – spiega monsignor Valentino Costante, parroco di Gemona – l'antica tradizione che affonda le sue radici nel medioevo, quando i parroci ricorrevano alle rappresentazioni sacre per spiegare ai fedeli i misteri della religione. Questa iniziativa che riparte ora dopo tre anni viene realizzata con l'apporto delle 12 borgate di Gemona».

La vigilia di stasera prevede anche la benedizione degli stendardi dei comitati di borgo, in un corteo che indosserà gli abiti tradizionali alla presenza dei Tamburi della Pro loco e l'arrivo degli alpini con le torce: in questo contesto i tre Magi depositeranno i loro doni al Bambino Gesù sul sagrato dove, dal terrazzo del campanile, don Valentino benedirà la città e il sindaco Roberto Revelant farà il proclama del Tallero. La vigilia del Tallero in programma nel pomeriggio di oggi farà da apripista al clou della manifestazione, che si svolgerà domani a partire dalle 9.30, quando ci si ritroverà sotto la loggia di palazzo Boton per formare il corteo verso il duomo guidato dalle autorità.



IL PARROCO DI GEMONA
MONSIGNOR VALENTINO COSTANTE AVVIERÀ OGGI I RITI EPIFANICI IN CITTÀ

> Il sindaco Revelant: l'appuntamento dovrà riprendere vigore per diventare un riferimento nella nostra regione

«Quest'anno – spiega il presidente della Pro loco, Onorino Pividori – potranno tornare i gruppi storici da vari luoghi della regione, che insieme ai nostri tamburi seguiranno il corteo e animeranno il centro del paese, sia prima che dopo la manifestazione. Ci saranno 120 figuranti».

Da sotto la loggia di palazzo Boton domani il corteo procederà verso il duomo, dove la messa del Tallero inizierà alle 10.30. Anche quest'anno, lo scambio della moneta fra il potere politico e quello religioso sarà lo spunto per interpretare il futuro della cittadina pedemontana: «In tempi in cui – aggiunge il parroco Valentino Costante – sono in programma importanti investimenti per il futuro della cittadina, è giusto riflettere sugli altri spunti di cui avrà bisogno la nostra comunità, invisibili ma importanti».

Al termine della celebrazione, l'organizzazione del rito prevede la disposizione dei tamburi sue due lati del sagrato per accogliere, nell'ordine, il Gonfalone del Comune, che sale sulla via Bini, gli Stendardi delle Borgate con i figuranti, sindaco e capitano del popolo, autorità e cittadini: «Negli anni pre pandemia – sottolinea il sindaco Roberto Revelant – avevamo avviato un percorso per far crescere ulteriormente la manifestazione, ma tutto successivamente è stato condizionato dagli effetti del Covid-19: restiamo comunque convinti che questo importante appuntamento dovrà riprendere vigore diventando un riferimento in regione, coinvolgendo sempre più anche la rete commerciale della città e del territorio, inserendo l'Epifania del Tallero in una programmazione molto più ampia di un'offerta turistica e culturale».

Da parte loro, i comitati a difesa dell'ospedale hanno reso noto che saranno presenti alla manifestazione. —



PASIAN DI PRATO

Il 50esimo Pan e vin de Pifanie

A cura del Gruppo folcloristico pasianese, il 50esimo falò Pan e vin de Pifanie, allestito nei pressi dei magazzini comunali (sul retro della sede della Protezione civile), sarà acceso domani alle 18. Prima, alle 17.30, la fiaccolata partendo dall'auditorium.



TORVISCOSA

Domani evento a Malisana

Domani sarà la volta del pignarul per la befana a Malisana di Torviscosa (nella foto, i preparativi) alle 18 nel campo sportivo, ma anche al campo "Artico" in località Galli di San Giorgio di Nogaro alle 17.30, mentre un'ora dopo sarà acceso quello di Chiarisacco.



CERVIGNANO

La pira alla baita dei laghetti

A Strassoldo si accende oggi alle 19 il falò, alla baita dei laghetti (nella foto), cui seguiranno l'estrazione della lotteria e la cena offerta dal circolo bocciofilo Mian. Oggi appuntamento anche a San Giorgio alle 19.30 per il grande pignarul in riva al Corno.

I preparativi del pignarûl a Coia: sarà acceso domani alle 19 e altri 11 falò contribuiranno a illuminare il territorio

TARCENTO

A Coia il Pignarûl Grant e il responso sul 2023 del vecchio Venerando

Oggi pomeriggio l'esorcismo secondo l'antico rito di Aquileia
Il Premio Epifania assegnato ieri sera a Tuti, Tassin e Toso

TARCENTO

Tutto pronto a Tarcento per le manifestazioni epifaniche, in programma da oggi per la 95esima edizione.

Il Pignarûl Grant di Coia potrà finalmente accogliere i tanti visitatori: domani alle 19 l'accensione del fuoco epifanico darà il via agli altri 11 che insieme alzeranno le loro fiamme al cielo, da Sedilis a Billerio, da Lusevera a Segnacco, dal Ronc fino al nuovo pignarûl che si è aggiunto da Bulfon e su fino al Cjampeon. «Dopo due anni – rileva il sindaco Mauro Steccati – siamo pronti ad accogliere i visitatori e abbiamo organizzato la gestione della manifestazione con la Polizia locale, alla quale si sono aggiunti vigili messi a disposizione dalle altre amministrazioni e il gruppo della Protezione civile».

I festeggiamenti scatteranno oggi con l'apertura dei chioschi in centro alle 16 e il "Palio dei Pignarulârs" nel tardo pomeriggio in centro: si sfideranno le squadre di Lusevera, Borgo Erba, Collerumiz, Coia, Bulfons, Sedilis, Segnacco, Zomeais e Ronc. In serata, musica in piazza Libertà. Oggi in duomo, alle 17, monsignor Duilio Corgnali celebrerà il rito Vade Retro Satana, la solenne benedizione dell'acqua e l'esorcismo secondo l'antico rito di Aquileia: domani alle 14.30, in duomo, la benedizione dei bambini. Il centro di Tarcento domani si animerà fin dalle 9 con la marcialonga "Ator dal Pignarûl". Le celebra-

Le iniziative per l'Epifania





PAGNACCO

Festa per il falò e Lis Primulis

Epifania speciale per Pagnacco. Domani oltre al consueto appuntamento con il Pignarûl - già pronto e che sarà acceso alle 20 come sempre lungo la Osovana – saranno celebrati i 40 anni del gruppo folcloristico Lis Primulis di Zampis Aps.



LIGNANO

Il fuoco illuminerà la spiaggia

A Lignano è il gruppo alpini, con la collaborazione di Lisagest e del Comune, a realizzare il pignarul in riva al mare, vicino a Terrazza a Mare, che oggi sarà acceso alle 18, quando anche dal mare arriverà la befana coi dolciumi per i bambini.



AQUILEIA

Tutto pronto per la Cabossa

Tre giorni ad Aquileia per l'evento della Cabossa, organizzato dal Comune. Oggi musica e gastronomia, domani alle 17 arriveranno le Agane, alle 17.30 la befana distribuirà le calze e alle 18 sarà acceso il fuoco di Beleno. Sabato tutto il giorno musica dal vivo.



Da sinistra Ferruccio Tassin, Nazareno Orsini, Barbara Zilli, Ilaria Tuti, Mauro Steccati e Giuseppe Toso

zioni prenderanno il via alle 17.15, quando da viale Matteotti partirà il corteo che percorrerà viale Marinelli e via Roma verso piazza Libertà per procedere in seguito con la rievocazione storica sulla scalinata di viale Marinelli. Da quel punto, verso le 18.30 partirà la fiaccolata guidata dal Vecchio Venerando, Giordano Marsiglio, verso il cjistielat di Coia per l'accensione del fuoco epifanico (alle 19): nel giro di mezz'ora si saprà quale sarà il responso del "vieli".

Intanto, grande partecipazione ieri sera in sala Margherita per la 68esima edizione del Premio Epifania, organizzato dalla Pro Tarcento, presieduta da Nazareno Orsini, e dal Comune. Il premio è stato assegnato alla scrittrice gemonese Ilaria Tuti, a Ferruccio Tassin, promotore della cultura locale originario di Visco, e all'imprenditore Giuseppe Toso, originario di Magnano in Riviera: «Da 68 anni il Premio Epifania riconosce l'opera di persone e istituzioni che contribuiscono a dare lustro al Fvg col loro impegno – ha detto l'assessore regionale Barbara Zilli –. I premiati di quest'anno, lo storico Ferruccio Tassin, l'imprenditore Giuseppe Toso e la scrittrice Ilaria Tuti, rappresentano al meglio l'insieme di valori che contraddistinguono l'identità della nostra terra, distinguendosi per laboriosità, impegno e umiltà». All'evento hanno preso parte sindaci, consiglieri regionali e l'onorevole Graziano Pizzimenti. —

P.C.


La messa dello spadone, rito legato alla figura del patriarca Marquardo di Randeck, si rinnoverà domani

CIVIDALE

Rito dello spadone e corteo medievale

Ci saranno la liturgia in duomo e la rievocazione storica in centro

Lucia Aviani / CIVIDALE

Pronti il grande palco e la tribuna in piazza Duomo, come i figuranti, che torneranno ad animare il 6 gennaio cividalese dopo due anni di stop: i preparativi per la solenne rievocazione storica dell'ingresso in città (1366) del patriarca Marquardo von Randeck sono giunti al capolinea, con gli ultimi aggiustamenti al look della principale area di spettacolo (la piazza, appunto) e la definizione dei dettagli finali del programma, recuperato senza tagli rispetto alla formula consolidata. La parata in costumi d'epoca inizierà alla fine del rituale della messa dello spadone, che sarà celebrata nella basilica di Santa Maria Assunta alle 10.30: la funzione più politica dell'anno (attesi come sempre i vertici della Regione) funge da ghiotta occasione, al solito, per i militanti di turno.

FESTA E PROTESTA

In una nota diramata ieri, i Comitati "Io voglio l'ospedale di Cividale" e "Per la tutela della salute nelle Valli del Natisone" hanno infatti annunciato un picchetto in largo Boiani a partire dalle 10. «La comunicazione della riapertura del Punto di primo intervento – dichiarano i presidenti dei due organismi, Franco Chiarandini e Renato Osgnach – è una mera manovra elettorale a due mesi dalle regionali. Noi chiediamo il ripristino delle funzioni attive nel 2018, quando il Pronto soccorso, collegato funzionalmente a laboratorio analisi, radiologia e day surgery, erogava oltre 10 mila prestazioni l'anno».


MONSIGNOR LIVIO CARLINO
IL PARROCO OFFICERÀ DOMANI A CIVIDALE LA MESSA IN DUOMO

Annunciata una manifestazione di protesta dei Comitati per l'ospedale e la salute nelle Valli

LITURGIA IN LATINO

Il rito che prende il nome dallo stocco appartenuto al patriarca si rinnoverà per la 657esima volta: fra i più antichi e studiati del mondo cattolico, ebbe origine all'arrivo di Marquardo a Cividale. Officiata in latino dal parroco, monsignor Livio Carlino, la liturgia vive il momento culminante nel saluto con la spada, che simboleggia la coesistenza, nel patriarca, dei poteri spirituale, militare e civile.

RIEVOCAZIONE E INTRATTENIMENTI

L'imponente sfilata in onore di Marquardo comincerà subito dopo la messa dello spadone, alle 11.45: centinaia di cividalesi calatisi in abiti medievali accoglieranno il patriarca a Porta San Pietro per scortarlo fino a piazza Duomo, dove il capo spirituale e temporale del territorio riceverà gli omaggi della comunità. Intenso, poi, il programma del pomeriggio, che offrirà intrattenimenti medievaleggianti dalle 14 alle 16.30: la chiusura della manifestazione sarà sancita da un secondo corteo storico.

LA BEFANA DAL CAMPANILE

La festa proseguirà fino a sera, nel pieno recupero della consuetudine epifanica locale: appena calato il sipario sulla sezione storico-rievocativa, a dare spettacolo sarà la Befana volante del Cai di Cividale, in planata dal campanile del duomo direzione municipio. Appuntamento alle 17.15 e colpo d'occhio garantito. Lo stesso vale per gli spaventosi Krampus, che subito dopo faranno la loro chiassosa irruzione in centro.

FUOCHI EPIFANICI

Ritorno parziale alla tradizione sul fronte dei pignarui, settore in cui si registrano alcune assenze. Quello di Grupignano ci sarà (alle 20), ma saltano gli abituali falò propiziatori di Togliano e soprattutto di Orzano: la grande fugarele, una delle pire più alte del Friuli, mancherà anche quest'anno. Confermato invece il pignarul di Ziracco (accensione alle 18 vicino al cimitero), che dopo gli exploit pre pandemia, col rivoluzionario assetto a piramide a testa in giù, si ripresenta nella forma convenzionale. —

TOLMEZZO

Vertice sulla raccolta dei rifiuti «Puntiamo a tariffe più basse»

Dopo i disagi riscontrati in vari comuni, confronto tra A&T 2000 e sindaci
I sindacati: pochi addetti e scarse informazioni alle ditte a cui è affidato il servizio

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Il prossimo giovedì A&T 2000 incontrerà tutti i sindaci della Carnia nella sede della Comunità di montagna. Ieri sera si è svolto un primo confronto interlocutorio tra A&T 2000 (col vicepresidente, Luciano Aita) e l'ente comprensoriale (col presidente, Ermes De Crignis, sindaco di Ravascletto, e l'assessore Daniele Ariis, sindaco di Raveo) sull'avvio problematico della nuova gestione della raccolta porta a porta dei rifiuti da parte dell'associazione temporanea di imprese cui la società ha affidato il servizio. Nell'incontro del 12 gennaio «parleremo – afferma Ariis – dei problemi riscontrati in questo inizio di nuova gestione e di come affrontarli. L'approccio non è di scontro ma volto subito alla soluzione delle criticità. Sarà l'occasione giusta per un confronto aperto per approntare un lavoro a più mani sia sull'immediato che su una gestione ottimale del servizio nel futuro. A&T 2000 è una società partecipata da tutti i nostri Comuni, quindi abbiamo tutto l'interesse che funzioni, perciò cercheremo di collaborare tutti assieme per raggiungere l'obiettivo: un servizio agli utenti che deve essere efficiente». «Cercheremo poi – conclude – anche di sensibilizzare i nostri cittadini a fare la raccolta dei rifiuti con tutti i crismi della differenziazione che porterà a un vantaggio anche sulle tariffe, e quindi alle tasche delle famiglie, oltre che per l'ambiente. Se riusciamo a lavorare tutti, a sei mani (società, Comuni e cittadini), nella stessa direzione, ne beneficeremo tutti». Sui disagi nella raccolta dei rifiuti in Carnia interviene anche Dimitri Pavan, segretario provinciale di Udine e Pordenone del sindacato Fiadel Csa Nordest, che ha assistito a tutte le fasi negoziali congiunte con le imprese coinvolte nel passaggio di appalto e segnala che il numero effettivo di dipendenti passati dal vecchio al nuovo appaltatore è stato di soli 13 addetti (poi ridotti), a fronte di un servizio che veniva effettuato da più del doppio dei lavoratori. «Inoltre – aggiunge Pavan – le imprese subentranti che stanno facendo il servizio si sono ritrovate anche con scarne informazioni sui territori da servire. La difficoltà maggiore poi è che A&T 2000 non ha mai internalizzato certi servizi, come invece aveva annunciato, e ha indetto invece un ulteriore appalto. Gli appalti creano problemi ai dipendenti perché non sanno che azienda arriverà, non hanno certezza di occupazione. L'internalizzazione, che sollecitiamo da tempo, garantirebbe maggiore stabilità al personale e migliore servizio. La mia non è una presa di posizione verso le aziende ma su un servizio che se effettuato in un determinato modo, non avrebbe creato problemi alle utenze e ai lavoratori, che si spaccano la schiena giorno per giorno per completare i servizi, costretti a effettuare turnazioni che vanno ben al di là del normale "straordinario" lavorativo». —


Daniele Ariis


Luciano Aita

RAVASCLETTO

Tre cadute sulla neve Due ragazzini e un bimbo all'ospedale

RAVASCLETTO

Tre incidenti sulle piste da sci si sono verificati, a poche ore di distanza l'uno dall'altro, nella giornata di ieri. Tre minori sono finiti all'ospedale.

Una ragazzina friulana di 14 anni è caduta dallo snowboard sulla pista di rientro per Ravascetto, chiamata Canalone, sul monte Zoncolan. Sul posto sono intervenute le équipes sanitarie dell'elisoccorso e dell'ambulanza proveniente da Rigolato, tutte attivate dagli infermieri della centrale operativa Sores di Palmanova. Sul posto è intervenuto tempestivamente anche il personale del soccorso piste. La ragazzina, in seguito alla caduta, ha riportato diversi traumi ed è stata trasportata in elicottero all'ospedale di Udine. La pista è rimasta chiusa per quasi un'ora per consentire tutte le operazioni di soccorso. Un altro minorenne è stato soccorso, sempre ieri, per le ferite riportate a seguito di una caduta accidentale avvenuta sulle piste da sci dello Zoncolan. Ha riportato un trauma cranico. Gli infermieri della struttura operativa regionale emergenza sanitaria hanno inviato l'equipaggio di un'ambulanza. L'adolescente è stato trasportato all'ospedale di Tolmezzo. Le sue condizioni non sono gravi. Sul posto, anche in questo caso, il soccorso piste. Un bambino, invece, è stato soccorso nel comprensorio di Piancavallo. A seguito di una caduta accidentale ha riportato un trauma cranico. Gli infermieri della Sores hanno inviato l'equipaggio dell'elisoccorso e l'ambulanza proveniente da Pordenone. Il bambino è stato trasportato in volo al Santa Maria della Misericordia di Udine. Non è in gravi condizioni. —

ALLA CONFERENZA DEI SERVIZI

Dalla Regione ok al progetto Siot Paluzza annuncia ricorso al Tar

PALUZZA

La conferenza dei servizi relativa al progetto di Siot su Paluzza si è conclusa ieri con parere favorevole. Contrario solo il sindaco di Paluzza, Massimo Mentil, che a difesa della sua comunità ora non esclude il ricorso al Tar.

Il Comune di Cercivento, con il sindaco Valter Fracas, ha espresso la conformità urbanistica dell'intervento (parere in pratica obbligato). «È iniziata la campagna elettorale – afferma l'assessore regionale Fabio Scoccimarro che ieri non era presenta all'incontro – e girano già le prime fake news come questa che dice che chiudiamo i caminetti e apriamo all'inquinamento degli impianti di cogenerazione della Siot. La Siot ha fatto una richiesta formale alla Regione, seguendo le norme attuali. La mia posizione è essere sempre dalla parte dei cittadini. Invito i sindaci ad avere correttezza istituzionale. Ma ci sono delle leggi». L'assessore regionale aggiunge: «Sono dalla parte della multinazionale? No, io sono dalla parte dei cittadini, ma hanno portato dei documenti corretti e io non posso intervenire. Se dicessi non fate quell'impianto di cogenerazione, verrei giustamente indagato da un magistrato». Mentil attacca Scoccimarro per il suo intervento sulla stampa proprio il giorno della conferenza dei servizi. «Lo trovo – afferma il sindaco di Paluzza – scorretto e inaccettabile. Il sindaco di Paluzza è pro tempore, lui da assessore è pro tempore, invece l'impianto di cogenerazione rimarrà per sempre. Non accetto lezioni da lui. Io difendo la comunità con grande onestà intellettuale, nessuno di noi è in campagna elettorale su problematiche del genere. Scoccimarro ha l'abitudine di trattare noi sindaci come se non sapessimo niente. È successo già con l'elettrodotto. Tenga per sé provocazioni e insegnamenti e impari a rispettare i sindaci. Lui disponibile al confronto con noi? Solo quando i sindaci fanno quello che vuole lui. La sua assenza alla conferenza dei servizi, secondo me, è mancanza di rispetto. Se lui è vicino alle comunità, doveva esserci. Invece come Ponzio Pilato si è lavato le mani». «Assurdo poi – prosegue – che abbia convocato per il 10 gennaio il tavolo tecnico tra Ape e Siot, dopo la conferenza dei servizi, andava fatto prima. Ho chiesto una sospensiva in attesa del tavolo tecnico, ma è stata negata. Aspettiamo il 10 gennaio e poi, dopo l'esito di oggi, come Comune valutiamo il ricorso al Tar. Credo sia un atto dovuto nei confronti della comunità: un amministratore serio non può esimersi dal percorrere tutte le strade per riuscire a difendere gli interessi dei propri cittadini. E l'intervento di Siot a Paluzza non ha interesse pubblico». Il sindaco di Cercivento ha Fracas ha ribadito come «i sindaci, di fronte alla Regione che dà autorizzazioni favorevoli, hanno le mani sempre più legate». —

T.A.


Massimo Mentil


Fabio Scoccimarro

RIGOLATO

Deambulatore donato alla casa per anziani

RIGOLATO

Per Natale il Gruppo Alpini Anselmo Durigon di Rigolato, col capogruppo Clemente De Vico, ha donato alla residenza per anziani "Cjaso a Rigulât" (di proprietà del Comune di Rigolato e gestita dalla cooperativa "Vicini di casa" di Udine) un moderno deambulatore, che potrà essere utilizzato dagli ospiti della struttura.

De Vico ha sottolineato il forte legame che unisce il Gruppo alpini di Rigolato con tutti gli ospiti della "Cjaso a Rigulât", sottolineando come la «solidarietà alpina rappresenti quasi una missione per il sodalizio».

Alla cerimonia hanno partecipato, tra gli altri, il sindaco, Fabio D'Andrea e gli amministratori comunali Idalio Fruch, Paola Di Sopra e Ilaria D'Agaro. La scorsa primavera anche l'Afds di Rigolato aveva donato un televisore alla struttura. A riprova di come il legame tra la struttura e le associazioni del territorio sia forte. —

T.A.


La consegna del deambulatore al centro per anziani a Rigolato

SAN DANIELE

A Pro loco e parrocchia i contributi più alti Fondi anche allo sport

L'amministrazione assegna 81 mila euro alle associazioni Il sindaco: sosteniamo realtà importanti per la comunità

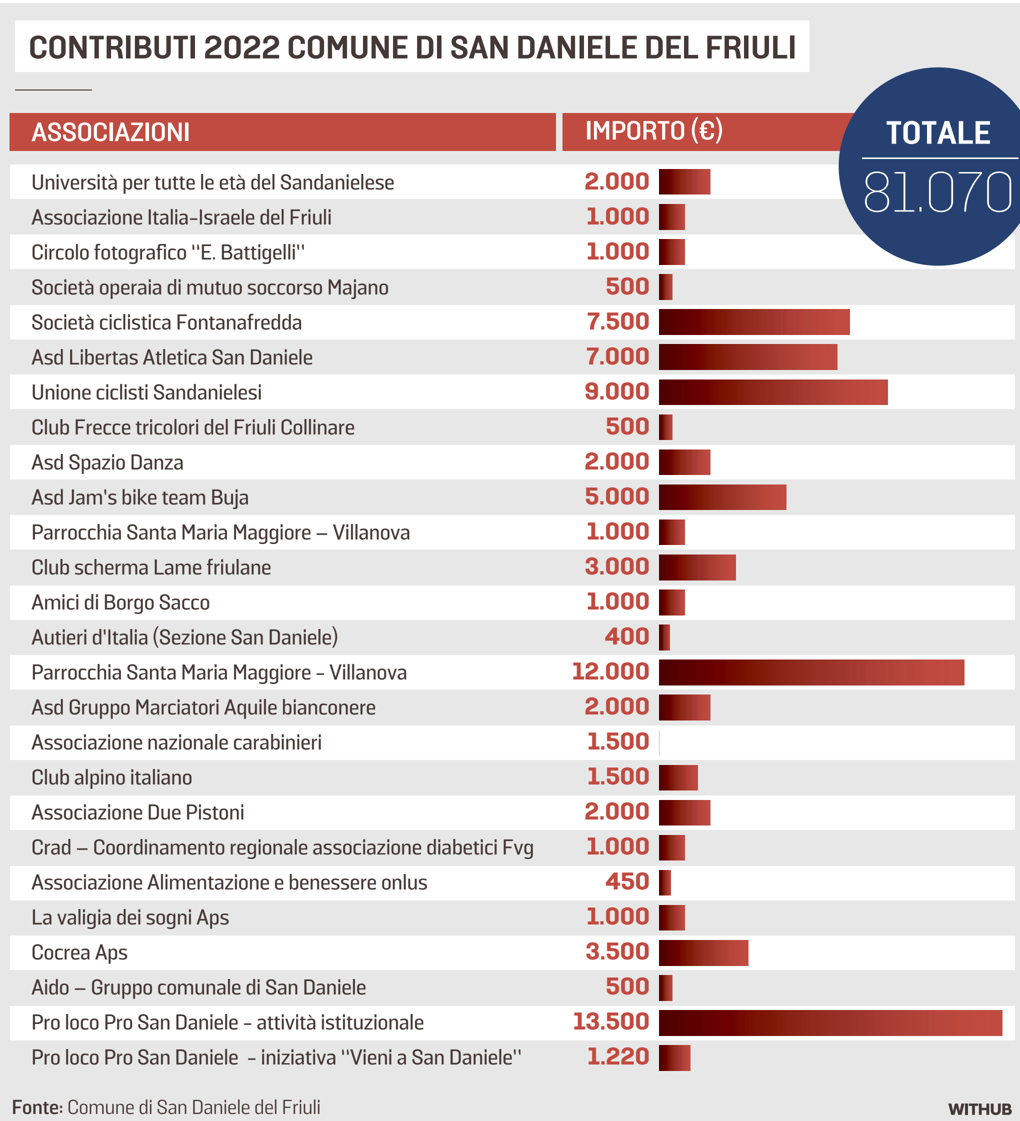
Lucia Aviani / SAN DANIELE


Il sindaco Pietro Valent

Pioggia di contributi sulle associazioni operanti in Comune di San Daniele, cui la giunta del sindaco Pietro Valent già aveva destinato, nei mesi scorsi, sussidi per un importo di 40 mila euro e per le quali sono stati ora decisi ulteriori trasferimenti, per una somma più che doppia. «Parliamo infatti – conferma il primo cittadino – di ben 81 mila euro, di cui l'esecutivo ha appena deliberato la ripartizione».

A giocare la parte del leone è la Pro loco San Daniele, nel suo ruolo di perno delle attività annuali sul territorio comunale: le sono stati assegnati 13.500 euro a supporto delle iniziative svolte nel corso dei dodici mesi, appunto, più ulteriori 1.220 euro per un progetto specifico, "Vieni a San Daniele". Corposa (13 mila euro, suddivisi in due distinti capitoli) pure la cifra stanziata a beneficio della parrocchia di Santa Maria Maggiore di Villanova. Importante poi l'impegno nel settore sportivo: 9 mila euro spetteranno all'Unione ciclisti sandanielesi, 7.500 alla Società ciclistica Fontanafredda, 7 mila all'Ads Libertas Altetica San Daniele, 5 mila all'Asd Jam'sBike Team Buja, 3.500 a Cocrea Aps, 3 mila al Club Scherma Lame Friulane. A 2 mila euro ammonta il contributo destinato all'Università per tutte le età del Sandanielese nonché all'Asd Spazio Danza, all'Asd Gruppo marciatori Aquile bianconere e all'associazione Due Pistoni, mentre di 1.500 euro è l'importo stanziato per l'Associazione nazionale carabinieri e la sezione locale del Cai e di 1.000 quello che sosterrà l'associazione Italia-Israele in Friuli, il Circolo fotografico Battigelli ea Amici di Borgo Sacco, Coordinamento regionale associazione diabetici Fvg e La valigia dei sogni Aps.

Cinquecento euro, ancora, per la Società operaia di mutuo soccorso di Majano, per il Club Frecce Tricolori del Friuli Collinare (numero 17) e il gruppo di San Daniele dell'Aido, l'Associazione donatori organi. Infine, 450 euro sono stati conferiti all'associazione Alimentazione e benessere onlus e 400 alla sezione locale degli Autieri d'Italia. «Un impegno economico considerevole, insomma – commenta il sindaco –, a riprova dell'attenzione che l'amministrazione civica riserva alle realtà associative e al mondo del volontariato, pilastri della vita comunitaria». —



CONTRIBUTI 2022 COMUNE DI SAN DANIELE DEL FRIULI

TOTALE 81.070

ASSOCIAZIONI	IMPORTO (€)
Università per tutte le età del Sandanielese	2.000
Associazione Italia-Israele del Friuli	1.000
Circolo fotografico "E. Battigelli"	1.000
Società operaia di mutuo soccorso Majano	500
Società ciclistica Fontanafredda	7.500
Asd Libertas Atletica San Daniele	7.000
Unione ciclisti Sandanielesi	9.000
Club Frecce tricolori del Friuli Collinare	500
Asd Spazio Danza	2.000
Asd Jam's bike team Buja	5.000
Parrocchia Santa Maria Maggiore – Villanova	1.000
Club scherma Lame friulane	3.000
Amici di Borgo Sacco	1.000
Autieri d'Italia (Sezione San Daniele)	400
Parrocchia Santa Maria Maggiore - Villanova	12.000
Asd Gruppo Marciatori Aquile bianconere	2.000
Associazione nazionale carabinieri	1.500
Club alpino italiano	1.500
Associazione Due Pistoni	2.000
Crad – Coordinamento regionale associazione diabetici Fvg	1.000
Associazione Alimentazione e benessere onlus	450
La valigia dei sogni Aps	1.000
Cocrea Aps	3.500
Aido – Gruppo comunale di San Daniele	500
Pro loco Pro San Daniele - attività istituzionale	13.500
Pro loco Pro San Daniele - iniziativa "Vieni a San Daniele"	1.220

Fonte: Comune di San Daniele del Friuli

WITHUB

GEMONA E CIVIDALE

I sindacati chiedono garanzie sui punti di primo intervento

GEMONA


Stefano Bressan


Afrim Caslli

Si sono detti preoccupati i sindacati Uil Fpl e Nursind per quanto riguarda la situazione dell'apertura e continuazione del servizio del punto di primo intervento di Gemona e Cividale. «Siamo molto preoccupati – riferiscono Stefano Bressan (Uil Fpl) e Afrim Caslli (Nursind) – per quello che sarà il futuro dei dipendenti infermieri, autisti e altri operatori. In tutti questi anni tali professionisti hanno dato tantissimo al sistema sanitario del Fvg e il loro lavoro è stato prezioso nei confronti del sistema sanitario e in aiuto dei più bisognosi, si pensi soltanto all'emergenza Covid».

«Oggi i dipendenti si trovano con tantissimi punti di domanda – proseguono –, in una situazione di ambiguità professionale in quanto le ultime notizie parlano di un appalto per la gestione del punti di primo intervento di Gemona e Cividale, per questo motivo abbiamo chiesto un incontro immediato con la direzione generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (AsuFc) per poter comprendere la questione a livello gestionale nei prossimi mesi, nel rispetto del decreto legge vigente che prevede che tutto il soccorso territoriale sia in capo al personale dipendente dell'azienda pubblica».

Uil Fpl e Nursind chiederanno «che il sistema dell'emergenza territoriale, quindi le ambulanze in servizio, deve essere gestito esclusivamente dagli infermieri, autisti e soccorritori dipendenti aziendali. Su questo punto come sindacati saremo intransigenti non solo per far rispettare la normativa vigente ma anche per difendere i diritti dei lavoratori della sanità regionale. Non è nostra intenzione fare muro contro muro con nessuno, ma qualora le nostre richieste non venissero recepite e applicate saremo costretti ad agire nelle sedi competenti».

«Comunque – concludono Bressan e Caslli – rimaniamo fiduciosi che la direzione generale dell'Azienda ascolterà è comprenderà le nostre preoccupazioni, agendo nell'interesse del personale e soprattutto tenendo in considerazione ciò che è più importante per l'assistenza della popolazione del Fvg». La gestione dei due punti di primo intervento era stata affidata ad Arkesis di Portogruaro a seguito all'avviso presentato dall'AsuFc per la co-progettazione delle strutture distrettuali dedicate all'emergenza-urgenza. L'avvio delle attività è previsto a febbraio. —

L'incendio a Pasian di Prato





Il presidente di Aedis, Michele Lisco, mentre usciva ieri dagli uffici della coop a Santa Caterina e il retro dell'edificio con i sacchi dei materiali bruciati

Indagini sul rogo di Santa Caterina Carabinieri del Nas in Comune

Gli investigatori acquisiscono documenti sull'edificio. Fiamme forse partite dal divano vicino alle scale

Anna Rosso / PASIAN DI PRATO

Carabinieri del Nas in Comune a Pasian di Prato ieri per acquisire documenti relativi alla palazzina in cui, nella notte tra il 30 e il 31 dicembre, è divampato un incendio che ha avuto come conseguenza la morte del 17enne Ledjan Imeraj e il ferimento grave di un altro minorenne, che è rimasto gravemente ustionato e di uno degli educatori. Ulteriori accertamenti anche nei pressi dell'edificio dove, sempre ieri, è stato notato l'andirivieni di personale in borghese nei locali della cooperativa sociale Aedis che gestisce la cooperativa per minorenni non accompagnati e che ha sede al civico 1 di via Campoformido,a Santa Caterina.



TETTO DISTRUTTO
NELL'INCENDIO È ANDATA DISTRUTTA LA COPERTURA DELL'EDIFICIO

Affidata una perizia sulla palazzina Già oggi potrebbe essere effettuata l'autopsia sul corpo del 17enne Imeraj

LE INDAGINI

Intanto, continua il lavoro dei carabinieri e dei magistrati per far luce sulle cause e sulla dinamica del tragico episodio. All'ingegner Federica Angeli è stato affidato l'incarico di svolgere una perizia sull'immobile, mentre già oggi potrebbe essere effettuata l'autopsia sul corpo della vittima. All'esame, che sarà effettuato dal medico legale Carlo Moreschi incaricato dalla Procura, potranno prendere parte anche gli esperti eventuali esperti nominati dalle parti. Nell'ambito del procedimento giudiziario che è stato aperto, infatti, risultano indagati il legale rappresentante di Aedis, Michele Lisco e l'educatore che era presente nella struttura quella notte, Enrico Chiuch. L'iscrizione nel registro degli indagati è stata un atto dovuto, per consentire l'esercizio dei diritti del diritto di difesa in caso di accertamenti irripetibili, come appunto l'autopsia. Il pm Laura Collini, titolare del fascicolo, ha ipotizzato i reati di incendio colposo, omicidio colposo e lesioni personali colpose plurime.

IL DIVANO VICINO ALLA SCALA

Ci vorrà tempo per avere certezze in merito alle possibili cause del rogo. Ci sono numerosi esperti al lavoro e gli investigatori hanno già raccolto diverse testimonianze, compresa quella dell'educatore. Quel che finora si sa è che la struttura, ristrutturata pochi anni fa, ha impianti seminuovi e che il riscaldamento è a pavimento. Per ora gli accertamenti si concentrano attorno a un divano posto in un'area comune, una sorta di soggiorno che si trova tra primo e secondo piano, vicino a una scala. Le fiamme potrebbero essere partite proprio da lì. Ma naturalmente per adesso è solo una delle ipotesi alle quali bisognerà trovare riscontro.

IL SINDACO

«Questo incidente ha dichiarato il sindaco di Pasian di Prato Andrea Pozzo – è una disgrazia enorme prima di tutto dal punto di vista umano e poi anche per i tempi perché proprio il primo gennaio è entrato in vigore il nuovo Regolamento regionale per le strutture che ospitano minorenni. È una normativa precisa che ha aggiornato il sistema di assistenza e vigilanza. Tali regole, che pongono il Fvg all'avanguardia nell'assistenza dei minori non accompagnata, purtroppo è entrata in vigore il giorno dopo la tragedia. Nel caso in questione, sarà la magistratura a chiarire dinamica ed eventuali responsabilità, ma è chiaro che, in generale, solo andando a disciplinare una materia così delicata riusciamo a fare prevenzione. Condivido la scelta della Regione di andare verso un'alta professionalizzazione del personale operativo. Cambia l'ottica: da un sistema di cura fondamentalmente autogestito a una forma molto professionalizzata. Infine – conclude il primo cittadino –, come ho già avuto modo dire in Prefettura, bisognerebbe prevedere, dal punto di vista normativo, un aumento dei poteri di controllo da parte dei Comuni interessati. Poteri che, a mio avviso, non possono limitarsi all'agibilità delle strutture e al numero delle persone presenti. Infatti, ci dev'essere una visione d'insieme. Per esempio, se c'è la percezione di comportamenti non corretti o di situazioni correlate a dipendenze, è chiaro che il sindaco è il primo a essere informato e dovrebbe avere la possibilità di effettuare controlli più diretti e incisivi, ciò potrebbe rappresentare una maggiore garanzia».

IL VERTICE IN PREFETTURA

Stamane in Prefettura ci sarà un incontro (programmato da tempo) durante il quale ai rappresentanti dei Comuni sarà illustrato il nuovo Regolamento regionale sulla gestione delle comunità che ospitano i minorenni stranieri non accompagnati. —

PALUZZA

Sette giovani sono stati ospitati nel centro dedicato a Di Piazza

PALUZZA

Sono arrivati a Paluzza martedì 3 gennaio. Ancora scossi per l'incendio che era divampato nella notte tra il 30 e il 31 dicembre nella comunità per minori non accompagnati dove erano stati accolti a Pasian di Prato e in cui aveva perso la vita il loro amico Ledjan.

Sette giovani sono stati trasferiti al Centro di accoglienza "Don Pierluigi Di Piazza" realizzato nell'ex casa dei Giuseppini del Murialdo e inaugurato lo scorso 20 novembre.

Alle spalle hanno lasciato tutto. Cercando di andare avanti, anche se non sarà facile dimenticare le fiamme che quella notte divoravano l'appartamento, il fumo che riempiva tutte le stanze, le urla, le grida per chiedere aiuto e poi le sirene dei mezzi di soccorso, la paura provata.

Come ha confermato Renato Garibaldi, che ha avviato il progetto a Paluzza per dare vita a un rifugio a sostegno degli ultimi, «abbiamo deciso di dare il massimo sostegno alla cooperativa Aedis in questo momento di grande difficoltà che sta attraversando mettendo a disposizione dei ragazzi le stanze e un posto dove poter essere accolti al meglio all'interno della nostra struttura per tutto il tempo che sarà necessario. Da parte nostra ci sarà sempre la massima disponibilità ad aiutarli».



L'edifico in cui è divampato il rogo con il tetto danneggiato (FOTO PETRUSSI)

L'edificio su quattro piani dedicato a don Di Piazza, come prosegue Garibaldi che è responsabile anche della comunità Bosco di Museis a Cercivento, è stato ristrutturato per riuscirne a ricavare una ventina di posti letto per gli ospiti, più uno all'interno di un'area di isolamento e quello riservato al custode (con spazi previsti per la sala mensa e un'altra destinata alla preghiera e alla riflessione). —

V.Z.

TAVAGNACCO

Mancano volontari La Pro loco di Feletto rinuncia al pignarûl

L'ultima edizione risale al 2019, poi lo stop dovuto al Covid
Dispiaciuto il sindaco: affronteremo il problema del sodalizio



Il preparativo dell'ultimo falò epifanico, risalente ormai al 2019

Alessandro Cesare / TAVAGNACCO

Questa volta la pandemia da Covid non c'entra nulla. A interrompere la tradizione del pignarûl di Feletto Umberto è la carenza di volontari. Ormai il 2019, anno dell'ultima edizione, pare lontanissimo.

«Dispiace comunicare che, con molto rammarico, anche quest'anno il tradizionale pignarul a Feletto Umberto non si svolgerà». A dare l'annuncio è la stessa Pro loco Cil Feletto, che aggiunge: «Purtroppo non ci sono volontari per la sua realizzazione, che impiega tempo e risorse. Nei mesi scorsi abbiamo chiesto la collaborazione di associazioni che anni fa ci davano manforte per la riuscita della manifestazione, ma anche queste non hanno molti volontari e l'età di quelli attivi è poco compatibile col lavoro da fare».

Da qui la decisione di ammainare bandiera bianca, lasciando scoperta l'area nei dintorni di via Trento (a pochi passi dalla vecchia sede dell'Hypo Bank): «Noi come Pro loco abbiamo fatto alcuni appelli nella speranza di sensibilizzare la cittadinanza ad affacciarsi al mondo del volontariato, ma senza successo – prosegue il sodalizio –. Con questa occasione si rinnova l'invito a contattarci per eventuali e future manifestazione nel territorio di Feletto Umberto, scrivendoci all'indirizzo info@cilfeletto.com».

La Pro loco è l'unica realtà del territorio a essere venuta allo scoperto, ma nel territorio di Tavagnacco, quest'anno, non ci sarà alcun pignarûl. Una stranezza, dato che fino a pochi anni fa erano quattro i fuochi epifanici organizzati nel comune dell'hinterland: oltre a quello della Pro loco Cil, c'era quello della Pro loco di Tavagnacco ai piedi della collina del Ròcul, quello di Colugna e quello di Santa Fosca. Appuntamenti da sempre molto partecipati, con migliaia di persone, in alcuni casi con l'appoggio di spettacoli pirotecnici di grande effetto.

«Sotto il profilo del volontariato il nostro contesto comunitario è piuttosto generoso e tutte le associazioni hanno una vita significativa. Per cui il problema riguarda nello specifico la Pro loco di Feletto, e come tale andrà affrontata», rileva il sindaco Moreno Lirutti, dicendosi dispiaciuto per la decisione. L'assessore Ornella Comuzzo segnala l'evento promosso dalla Pro loco di Tavagnacco per domani: nell'area festeggiamenti usata per la Festa degli asparagi, dalle 17 farà la sua apparizione la Befana con calze piene di caramelle e dolci per i bambini.

«I soci della Pro loco – annunciano gli organizzatori – le riserveranno una calorosa accoglienza e altrettanto faranno per chi passerà a farle un saluto, trascorrendo momenti in compagnia con vin brûlé, cioccolata calda e dolci della tradizione». —

CORNO DI ROSAZZO



La visita di Babbo Natale ai bambini delle scuole di Corno di Rosazzo

Festività natalizie all'insegna dei doni e della solidarietà

Manuela Battistutta / CORNO DI ROSAZZO

È stato un periodo natalizio all'insegna dei giovanissimi e della solidarietà per Corno di Rosazzo a supporto dell'Aisla, dell'associazione Luca onlus e di Agmen (Associazione genitori malati emopatici neoplastici).

Si è iniziato con 4.600 euro donati al direttivo Aisla Friuli Venezia Giulia in occasione dell'annuale Cena della beccaccia, evento organizzato dalla locale Riserva di caccia assieme ai viticoltori, che ha visto la presenza in cucina dello chef stellato Daniele Cortiula e del maestro sommelier Renato Colautti, i quali hanno messo gratuitamente il loro tempo e la loro professionalità per supportare una causa importante, accompagnati in sala dai ragazzi del Civiform di Cividale del Friuli.

L'ultimo giorno di scuola è coinciso, invece, con una visita speciale per i bambini e i ragazzi delle scuole di Corno di Rosazzo. A portare doni inattesi è stato Babbo Natale in persona, "ingaggiato" proprio dall'amministrazione comunale nell'ambito del progetto "Missione Babbo Natale", i cui fondi sono destinati all'associazione Agmen, che si occupa dell'assistenza e del supporto ai bambini affetti da tumore e alle loro famiglie durante e dopo il ricovero ospedaliero. Accanto alla donazione pubblica si è aggiunta quella spontanea dei genitori dei bambini.

Nell'occasione, il supermercato Despar "Il gallo rosso" di Corno di Rosazzo ha donato un libro ai bambini dell'infanzia, della elementare e ai ragazzi della prima classe delle medie. Sono stati consegnati 185 volumi dai titolari Christian Lorenzutti e Ivan Demma, ciascuno con all'interno un buono di 5 euro per le famiglie, spendibile fino all'8 gennaio. I proventi saranno devoluti all'associazione friulana oncologica pediatrica Luca onlus.

E la solidarietà non si ferma. Domani, venerdì 6 gennaio, l'appuntamento è con la Lucciolata a favore dell'associazione Via di Natale onlus. —

SEDEGLIANO

Fondi alle associazioni: dal Comune 28 mila euro

SEDEGLIANO

Dal Comune contributi per 28 mila euro concessi per l'attività 2022 di 40 associazioni tra sportive, culturali e ricreative: a Musicale Armonie 2 mila euro; Giacche Verdi mille, Asd calcio Sedegliano 8.500, Associazione Turoldo 1.300, Carabinieri in congedo 2 mila, Pro loco San Lorenzo 500, Pro loco Sedegliano 500, Montegane Coderno 700, Pro loco Gradisca 750 euro.

Sostegno anche a Gruppo alpini di Grions e Sedegliano, sei Corali e alle Parrocchie, all'Asd Pescatori, all'Utes, al Pime per adozione a distanza.

Il sindaco Giacomuzzi – con gli assessori Trevisan, Truant e Glorialanza – ha confermato la rilevanza sociale delle attività promosse dalle associazioni, sottolineandone la disponibilità a collaborare con il Comune nelle iniziative a favore della comunità. Nel 2022 la giunta ha destinato 6.143 euro per attività culturali e didattiche promosse dall'Istituto comprensivo, per attività musicali della scuola elementare e 1.063 euro per il Laboratorio musicale strumentale nelle medie, 1.400 per il laboratorio teatrale nella elementare e circa 4 mila euro per l'acquisto di materiale di consumo.

Per l'attività della Scuola musicale e strumentale dell'associazione Armonie, sviluppate a seguito della convenzione nelle sedi di Coderno e Gradisca, sono stati assegnati 4.800 euro; alla scuola dell'infanzia paritaria Sbaiz di Sedegliano a sostegno della gestione e come contributo indiretto alle famiglie per contenere il costo della retta sono stati stanziati 45 mila euro. —

M.C.

CODROIPO

L'opposizione boccia i primi mesi di Nardini

I capigruppo Zoratti, De Rosa, Cividini e Ganzit: poche idee
Critiche su viabilità, scuole, nomine e fiera di San Simone

Edoardo Anese / CODROIPO



Antonio Zoratti



Vincenzo De Rosa



Graziano Ganzit



Tiziana Cividini

I gruppi di minoranza tracciano il bilancio dei primi sei mesi di lavoro dell'amministrazione Nardini. I capigruppo rimarcano la mancanza di strategie e concretezza per rilanciare la città.

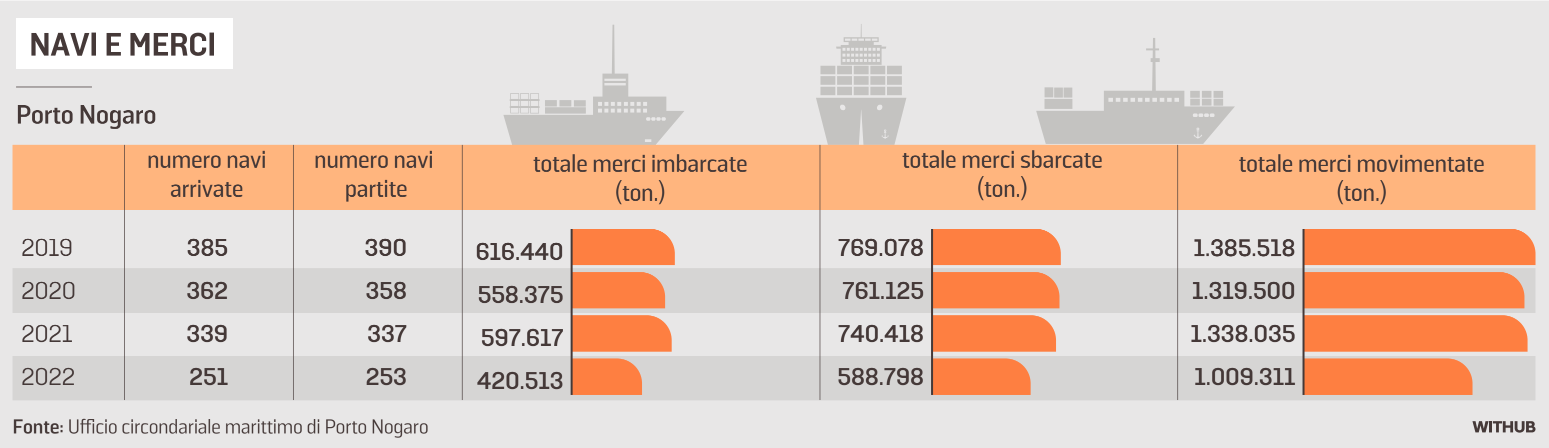
«In questi primi sei mesi si è vista una maggioranza un po' assente – rileva il capogruppo della Lega, **Antonio Zoratti** –: l'augurio è che ci venga presentato quanto prima il bilancio di previsione per capire quali siano le loro idee per il futuro. A oggi sono stati portati avanti i progetti della precedente amministrazione. Tra le opere pubbliche sono stati unicamente variati alcuni nostri progetti, come per la viabilità di piazza Dante. Anche l'iter per l'approvazione del Biciplan era stato avviato precedentemente, così come il piano regolatore e quello del traffico».

«In sei mesi di amministrazione – aggiunge il **Vincenzo De Rosa** (Fdi) – non abbiamo ancora visto niente di concreto. Siamo rimasti stupiti del fatto che gran parte dell'avanzo di amministrazione sia stato usato per non aprire il mutuo relativo ai lavori delle scuole medie, spendendo circa 600 mila euro. Riteniamo sia fondamentale investire per realizzare un programma ricco di iniziative ed eventi che si sviluppi per tutto l'arco dell'anno, oltre a riorganizzare la viabilità per renderla più scorrevole e fruibile, non come avvenuto in piazza Dante».

Il consigliere **Graziano Ganzit** si dice «soddisfatto che sia stata rilanciata e ben organizzata la fiera di San Simone, tuttavia non ho visto l'impegno nel valorizzare le tradizione del passato. Sono rimasto negativamente sorpreso, invece, durante le elezioni dei revisori del comune. Siccome dei tre nomi sul tavolo quello del centrodestra non ha soddisfatto il sindaco, questi ha deciso di nominare lui tutti e tre. Sulla gestione dei parcheggi appoggio l'acquisto delle quote societarie della Gsm di Pordenone, mentre chiedo chiarezza in merito al futuro di piazza Garibaldi».

«In questo periodo – interviene **Tiziana Cividini** (Codroipo al centro) – si sono viste poche proposte e progettualità. Inoltre, alcune decisioni prese non le condivido. Per San Simone, per esempio, è stata spesa una cifra ben oltre i 100 mila euro, che non ha contribuito a caratterizzare e a dare un'identità alla fiera. Si poteva investire di più sul Natale per rendere la città più attrattiva. Sono anche contraria alla demolizione della canonica: bisognerebbe avere prima le idee chiare sul progetto che si vuole realizzare. Avrebbe più senso pensare a iniziative per sostenere la comunità in questo momento difficile». —

Lo scalo a San Giorgio di Nogaro



NAVI E MERCI

Porto Nogaro

	numero navi arrivate	numero navi partite	totale merci imbarcate (ton.)	totale merci sbarcate (ton.)	totale merci movimentate (ton.)
2019	385	390	616.440	769.078	1.385.518
2020	362	358	558.375	761.125	1.319.500
2021	339	337	597.617	740.418	1.338.035
2022	251	253	420.513	588.798	1.009.311

Fonte: Ufficio circondariale marittimo di Porto Nogaro

WITHUB



Il comandante Roberto Pellegrino

In porto diminuiscono navi e merci Pesa la guerra fra Russia e Ucraina

Poche bramme in arrivo da Mariupol per i laminatoi. Uno scafo extra lusso fra i trasporti eccezionali

Francesca Artico / SAN GIORGIO DI NOGARO

Il conflitto russo-ucraino si riflette pesantemente sullo scalo di Porto Nogaro che nel 2022 fa registrare un 24,56% in meno di merci movimentate, quasi 330 mila tonnellate, passando così da un milione 338 mila 035 tonnellate del 2021 a un milione 009 mila 311 del 2022. A determinare il calo è la mancanza delle bramme (manufatti di ferro) in arrivo dal porto di Mariupol (Ucraina) per i laminatoi della zona industriale Aussa Corno, obbligati a cercare altrove la materia prima. «Come emerge dai numeri si assiste a un decremento degli arrivi e delle merci movimentate – spiega il comandante dell'ufficio circondariale marittimo di Porto Nogaro, Roberto Pellegrino –, perché il contesto economico e geopolitico internazionale ha influito sulle sorti dello scalo. Basti pensare che nel 2022 è venuto meno il traffico di bramme dalle acciaierie di Mariupol che serviva i porti di Monfalcone e Porto Nogaro, che hanno fatto scendere le merci sbarcate da 740 mila 418 tonnellate del 2021 a 588 mila 798 del 2021».

La situazione dello scalo friulano sta tenendo con il fiato sospeso gli operatori, che però registrano anche spedizioni speciali. «Tra i movimenti eccezionali che hanno interessato il porto – afferma Pellegrino –, c'è stata la partenza, dalla banchina in concessione alla Cimolai, della chiatta Arcalupa con a bordo lo scafo della Mar 173, una nave da crociera. Per consentire il trasferimento di questo scafo da Porto Nogaro a Trieste è stato necessario utilizzare un convoglio composto da quattro rimorchiatori portuali e d'altura, che trasportavano la chiatta con a bordo la Mar 173. Lo scafo è il più grande manufatto mai costruito dai cantieri Cimolai e costituisce la sovrastruttura in acciaio della seconda nave da crociera extra lusso, la Seabourn Parsuit. Quello è stato il miglior esempio dell'intraprendenza economica dell'area industriale e – aggiunge il comandante dell'ufficio circondariale marittimo di Porto Nogaro – del livello tecnico-operativo raggiunto dal porto, nonostante i vincoli fisici e dimensionali».

Tra le attività svolte dall'ufficio circondariale c'è anche il controllo a bordo delle navi mercantili, per l'accertamento delle condizioni di sicurezza, di vita a bordo dei marittimi e del rispetto delle prescrizioni ambientali. I controlli hanno portato a trattenere sette navi. Lo scalo portuale di Nogaro (unico in Friuli) è la più grande azienda dell'Aussa Corno: occupa circa 450 addetti (con un indotto di altri mille operatori) fra imprese portuali, case di spedizione, agenzie marittime, pratici locali (piloti), addetti ai rimorchiatori, dogana e Capitaneria di porto. —

AIELLO

Befana e lucciolata Iniziative della Pro loco per fare beneficenza

AIELLO

Domani arriva la Befana ad Aiello, che coincide anche con la lucciolata, l'iniziativa che prevede una camminata nelle strade del paese per raccogliere offerte a favore della Via di Natale di Aviano.

Organizzato dalla locale Pro Loco Aiello Joannis, con la collaborazione dell'amministrazione comunale, della parrocchia di Sant'Ulderico e di tutte le associazioni del territorio, l'appuntamento si articolerà inizialmente con la benedizione di tutti i bambini e bambine nella chiesa parrocchiale. Successivamente, alle 17.15, prenderà il via la lucciolata che partirà dalla "cjasa del Mujni", iniziativa che sarà preceduta dalla befana che, con l'immancabile scopa, sarà circondata dai bambini più o meno spaventati dalla vecchina. Il tragitto sarà breve, poco più di due chilometri, e passerà anche davanti alla stazione dei carabinieri e alla farmacia, per raggiungere poi la meta finale, cioè la casa canonica. Ad attendere i partecipanti dopo la camminata ci sarà un po' di buona musica, piatti e bevande caldi. E dopo la lucciolata arriverà il momento dell'estrazione dei numeri della lotteria, il cui ricavato andrà all'associazione "Insieme" del centro regionale oncologico di Aviano, e poi anche la premiazione dell'albero di Natale che i giovani, del consiglio comunale dei ragazzi, avranno trovato più creativo. Lo scorso anno era stato premiato un albero davvero originale: era stato fissato al soffitto della stanza, insomma al rovescio, con la punta in giù. —

F.A.

TAPOGLIANO

Dopo due anni di stop torna la Festa del Zuf

TAPOGLIANO

Oggi torna a Tapogliano, dopo due anni di stop dovuti al Covid, la Festa del Zuf, giunta alla 36ª edizione. L'iniziativa, nata da un gruppo di amici, ha saputo crescere e diventare un appuntamento fisso del periodo dell'epifania, il primo nella Bassa friulana, grazie all'impegno del Circolo don Clemente Corsig, in collaborazione con l'associazione sportiva Torre. L'iniziativa ha fatto riscoprire il piatto povero, tipico dell'inverno. I chioschi saranno aperti già dalle 10 e offriranno specialità gastronomiche, come il fegato alla veneziana, la jota, il salame con la cipolla. Dalle 16 è previsto l'intrattenimento per i più piccoli con l'animazione e la caccia al tesoro organizzati da Il Focolare per l'affido Onlus. Saranno visitabili, inoltre, la mostra fotografica Girovagando per parchi e riserve, allestita da Alvaro Comar e Claudia Bazzeo nell'ex municipio, e il presepe di sassi dell'artista Carla Peras, fatto dai sassi del Torre, che Peras dipinge, nella chiesetta dedicata a Santa Margherita. Dalle 17.30 sarà pronto il protagonista della festa, ovvero il zuf che, come da tradizione, viene preparato nel grande paiolo sul fuoco. Verrà servito con il latte fresco e con l'aggiunta di sale o zucchero. Nell'attesa dell'accensione del Pignarùl, prevista per le 19, si potrà gustare il vin brulè e i dolci preparati dai volontari dell'associazione donatori di sangue di Campolongo Tapogliano che, assieme al gruppo sportivo, allestiranno un banchetto. Alle 20 al via la musica dal vivo con il gruppo degli Inox e dalle 21.30 il concerto degli Exes. Il ricavato della festa sarà devoluto in beneficenza alla Via di Natale. —

F.A.

CERVIGNANO

Nuova comandante dei vigili Servono rinforzi fra gli agenti

CERVIGNANO

Il sindaco di Cervignano, Andrea Balducci, conferisce all'ispettore Gianna Berginc le funzioni temporanee di comandante del corpo di polizia locale cervignanese, fino all'individuazione del nuovo comandante. È quella la decisione presa dopo l'accettazione da parte dell'ex comandante della polizia locale, Monica Micolini, dell'incarico di comando nella comunità Riviera friulana, servizio che Micolini ha cominciato il 1° gennaio. La giunta Balducci, «riscontrata la necessità di dare continuità e funzionalità al servizio», ha dunque assegnato il compito all'ispettore Berginc, che già esercitava la funzione di vicecomandante e quindi ben conosce il territorio, così da garantire il pronto intervento, la presenza degli operatori dove necessario, l'effettuazione del presidio del territorio e le opportune direttive su finalità e modalità di svolgimento del servizio.

Della convenzione per la gestione associata del servizio di polizia locale fanno parte cinque Comuni: Cervignano è l'amministrazione capofila e ci sono poi Fiumicello Villa Vicentina, Terzo di Aquileia, Ruda e Campolongo Tapogliano. La convenzione, quindi, assicura il servizio a quasi 23 mila 700 abitanti, mentre il copro di polizia locale è composto da 13 agenti. Dell'unione faceva parte anche il Comune di Aquileia, amministrazione che però non ha rinnovato la convenzione e deciso di gestire il servizio di vigilanza in maniera autonoma.



Il sindaco Andrea Balducci



La comandante Gianna Berginc

Come sottolinea il sindaco di Cervignano, evidenziando l'importanza del ruolo delle forze di polizia per la sicurezza delle comunità, «il controllo del territorio rappresenta da sempre la forma di prevenzione anche verso episodi di microcriminalità». «A Cervignano – rimarca Balducci –, pur con evidenti carenze di personale tra le fila delle forze dell'ordine, la situazione risulta essere sotto controllo per la fattiva collaborazione e le sinergie attivate fra carabinieri, polizia locale e polizia ferroviaria (quest'ultima circoscritta alla sola stazione dei treni). Anche se spesso dimenticato, mi piace ricordare l'importante ruolo svolto dal corpo forestale che, con finalità e funzioni diverse, svolge anch'esso un controllo indiretto sul nostro territorio», conclude il primo cittadino. Resta però il nodo del personale, come negli altri comuni, perché sarebbe previsto un agente ogni mille abitanti: l'area del cervignanese ha dunque una carenza di personale importante, vista l'operatività di 13 agenti per oltre 23 mila abitanti. L'amministrazione punta quindi a implementare l'organico con altri due o tre vigili. —

F.A.

LA TRAGEDIA A MONTEBELLUNA

Morto in un incidente Ambrosi imprenditore della ceramica

A 79 anni continuava a seguire gli aspetti commerciali della sua società
L'azienda che gestiva da mezzo secolo aveva negozi a Lignano e Bibione

LIGNANO

È morto a 79 anni, Renzo Ambrosi, uscito di strada in auto l'altra notte in via Foresto a Montebelluna dopo essere stato colto da un malore. Era stato un imprenditore nel settore della ceramica artistica prima di andare in pensione, ma continuava a seguire gli aspetti commerciali dell'azienda di famiglia, la Ceramiche Ambrosi, che ha sede a Posmon e negozi a Lignano, Caorle e Bibione.

Era originario di Galliera Veneta (in provincia di Padova) e a Montebelluna si era trasferito una cinquantina di anni fa: qui aveva portato avanti l'azienda di ceramiche artistiche di famiglia, fondata dal padre Ettore, facendola poi conoscere anche a livello internazionale grazie a un giusto connubio tra tradizione artigianale e innovazione.

Ambrosi ha dedicato tutta la sua vita al lavoro e alla famiglia, da sempre suoi punti di riferimento. «Mio padre era l'uomo del sì – lo ricorda il figlio Valerio – Lui non era capace di dire di no a nessuno. Era anche una persona molto religiosa». L'altra sera era appena partito da casa e si stava recando, alla guida della sua Mercedes Classe A, a Biadene quando un malore gli ha fatto perdere il controllo della vettura, che è sbandata, ed è finita nel fossato laterale schiantandosi contro un muretto in cemento. Purtroppo per il 79enne non c'è stato nulla da fare: a nulla sono valsi i tentativi di rianimarlo da parte degli operatori sanitari giunti sul posto. Non è stato possibile far altro che constatarne il decesso.

Ambrosi ha lasciato la moglie Maria Grazia, i figli Valerio ed Alessandro e gli altri parenti. La data dei funerali non è stata ancora stabilita. La notizia della scomparsa dell'imprenditore ha destato dunque molto cordoglio non solo a Montebelluna ma anche nella riviera friulana. —

E.F





Renzo Ambrosi e l'auto uscita di strada sulla quale ha perso la vita a Montebelluna

PALAZZOLO DELLO STELLA

Premiazioni del concorso dei presepi

Domani, alle 15.30, sono in programma nella sala della mensa scolastica di Palazzolo dello Stella, le premiazioni del quarto concorso "I presepi dello Stella" rivolto a tutti coloro che risiedono nelle parrocchie di Palazzolo dello Stella, Piancada, Rivarotta, Muzzana del Turgnano e Precenicco. Saranno premiati i primi tre presepi, ma a tutti verrà consegnato un riconoscimento per la partecipazione. I presepi sono giudicati da una apposita commissione composta da sei persone: il parroco (o un suo delegato), il sindaco o l'assessore alla Cultura e quattro esperti di presepi. Sempre domani, si terranno due importanti manifestazioni di solidarietà. Alle 12.30, a Palazzolo dello Stella, le tavole della mensa scolastica, saranno apparecchiate, per il tradizionale pranzo dell'anziano, un'iniziativa pluridecennale, nata in seno alla Parrocchia, organizzata dagli Alpini, in collaborazione con Auser Stella & Tagliamento. A Precenicco, tornerà la lucciolata per la Via di Natale, che parte da piazza del Porto alle 18.

F.A.

LIGNANO

Gli ultimi appuntamenti di Natale d'A...mare

LIGNANO

Ultimi eventi a Lignano Sabbiadoro per il Natale d'A…mare. Domani alle 16 si esibirà il gruppo Harmony Gospel Singers, nella chiesa di San Giovanni Bosco, formazione che da anni porta in giro per l'Italia le atmosfere uniche di quel genere musicale. Harmony Gospel Singers è un gruppo di 25 coristi diretti da Stefania Mauro. Sabato alle 18, in piazza Fontana, arriverà invece Cilio&Band. A concludere la rassegna, domenica alle 16 in piazza Fontana, ci saranno gli Absolute 5. I due concerti godono del supporto di Confcommercio imprese per l'Italia-Udine. «Chiude così la rassegna anche se il presepe di sabbia continuerà a restare aperto, nei week-end, fino a inizio febbraio», spiega il consigliere con delega al Turismo, Massimo Brini. «Siamo molto soddisfatti di come è andata la manifestazione, nonostante il rammarico di avere perso all'inizio, a causa del maltempo, un intero fine settimana», conclude Brini. —

S.D.S.

TORVISCOSA

Il semaforo pedonale non funziona da tre mesi Minoranza all'attacco

Francesca Artico /TORVISCOSA

Il semaforo pedonale sulla ss 14 non funziona da oltre tre mesi. I consiglieri di minoranza della lista Progetto comune, Maria Concetta Mosanghini e Marco Turco, temono per la sicurezza dei cittadini e attaccano l'amministrazione comunale per non avervi posto rimedio. Come spiega Turco, la richiesta per la realizzazione dell'opera era stata inoltrata dal Comune di Torviscosa, (amministrazione del sindaco Roberto Fasan e assessore ai Lavori Pubblici lo stesso Turco), a Fvg Strade nel mese di luglio del 2018. L'impianto semaforico completo, che è entrato in funzione nel marzo 2020 ed è costato al Comune 25 mila euro (Iva esclusa), aveva l'esclusivo scopo di garantire la massima sicurezza nell'attraversamento pedonale della strada regionale 14 da parte dei cittadini di Torviscosa residenti in località Molini. Tenuto conto che, sempre secondo gli accordi con Fvg Strade, il Comune di Torviscosa, gestore del semaforo, deve provvedere a regolamentarne il funzionamento ed effettuare un adeguato servizio di manutenzione e di controllo affinché l'impianto sia sempre efficiente h24, il consigliere Turco si chiede «come mai da mesi non sia più attivo». «L'impianto si trova su una strada con viabilità intensa e pericolosa – sottolinea la consigliera Mosanghini – percorsa anche dal traffico pesante diretto alla zona industriale di San Giorgio di Nogaro. Tutti gli enti preposti devono porre le dovute attenzioni per mantenerlo efficiente e limitare al massimo il rischio di incidenti». «Come è possibile – concludono Mosanghini e Turco – che un'opera così importante per la tutela dei cittadini nell'attraversamento di una strada statale tanto trafficata, venga sottovalutata dall'attuale amministrazione del sindaco Enrico Monticolo che in tre mesi non è ancora riuscita a porre rimedio al mancato funzionamento sottovalutando il rischio di incidenti». —



Maria Concetta Mosanghini

LATISANA

Oggi Aprilia Marittima accoglie la befana

LATISANA

Si festeggia la befana oggi ad Aprilia Marittima (Latisana), con una serie di eventi tutti dedicati ai più piccoli. Si partirà nel pomeriggio, alle 15, con un laboratorio intitolato "La nostra calza della Befana", seguito da uno spettacolo di bolle che partirà alle 16. Il pomeriggio culminerà con l'arrivo della Befana che porterà i dolci per tutti i piccoli ospiti e, come da tradizione, verrà anche allestito un rinfresco per i visitatori.

Dopo l'arrivo della befana un rappresentante della località turistica del Comune partirà con una fiaccola a bordo di un'imbarcazione e raggiungerà Latisana, dove si unirà alle altre fiaccole che accenderanno la grande Foghera tal Timent, alle 20 a Pertegada, un gesto che vuole rappresentare il collegamento fra la laguna e il fiume che attraversa il territorio. —

S.D.S.

E' mancato all'affetto dei suoi cari



VINCENZO DE LILLO

Lo annunciano con dolore i figli Fabio, Fabrizio e Marco, le nuore Nerina, Mary e Rita, gli amati nipoti Vanessa, Massimiliano e Alessandro, la sorella Wilma e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 7 gennaio alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine di Fatima, via Colugna, partendo dalla casa Funeraria Mansutti Udine.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che vorranno onorare la cara memoria.

Udine, 5 gennaio 2023

Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 - Tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine - Tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Annina, Lorella, Terry Pascolo e le loro famiglie
- Famiglia Casini

Ci ha lasciati



GRAZIANO BERNARDIS
di 67 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Bruna, le figlie Elena con Roberto ed Elisa con Alex, i nipoti Anna, Davide, Francesco e Leonardo, la mamma, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 7 gennaio alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale di Roveredo di Varmo.

Roveredo di Varmo, 5 gennaio 2023

O.F. Fabello
Tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

Serenamente ci ha lasciati



ADINA ANZIT
ved. NARDINI
di 84 anni

Lo annunciano le figlie Franca e Luciana, il figlio Mauro, il genero Michele, la nuora Alessia, i nipoti Davide, Rachele, Arianna e Serena.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 5 gennaio alle ore 15.30 nella chiesa di Talmassons.

Talmassons, 5 gennaio 2023

O.F. Gori Talmassons - Castions di Strada - Tel. 0432/768201

V ANNIVERSARIO

05-01-2018 05-01-2023



EDI MICONI

Il tuo ricordo rende lieve ogni giorno che passa.
I tuoi cari.

Nimis, 5 gennaio 2023

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - Tel. 0432/791385
www.benedetto.com

ANNIVERSARIO



ALIETTA LODOLO VALENT

Sei sempre con noi. Gianni, Silvia e Martina, i nipoti Viola, Mario, Laura, Erica e Elena.

Oggi ore 18.30 presso la Chiesa del Carmine di Udine verrà celebrata la messa in suo ricordo.

Udine, 5 gennaio 2023

"Mandi Cucute,
polse in pas".

Piangono la dipartita di



ANGELA D'AMBROSIO
di anni 69

la mamma Ires, la sorella Sara con Francesco e tutti coloro che le hanno voluto bene.

I funerali avranno luogo sabato 7 gennaio alle ore 15.00 nella chiesa di Castions di Strada, partendo dall'ospedale di Palmanova.

Un ringraziamento alla dottoressa Pacco e alla infermiera domiciliare Ursula che in questi quattro anni si sono prodigate con dedizione e umanità.

Si ringraziano anticipatamente quanti parteciperanno alla mesta cerimonia.

Castions di Strada, 5 gennaio 2023

O.F. Gori Castions di Strada - Palmanova - Tel. 0432/768201

Ci ha lasciati



BRUNA BRABETZ ved. TOSOLINI
di 80 anni

Lo annunciano addolorati i figli Monica con Giacomo, Maria con Andrea e Lucio con Raffaella, nipoti, fratelli, sorelle e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 7 gennaio alle ore 12.00 nella chiesa di S. Maria Assunta, viale Cadore, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Un ringraziamento particolare a tutto il personale dell'Hospice.

Udine, 5 gennaio 2023

Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 - Tel. 0432/481481
O.F. Mansutti Udine - Tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di Luigi Chiandetti, commossa per vicinanza e partecipazione al dolore, per la perdita della cara

VILMA D'AGOSTINI

ringrazia singolarmente tutti.

Reana, 5 gennaio 2023

O.F. Mansutti Tricesimo

Serenamente ci ha lasciati



BRUNO GATTESCO
di 94 anni

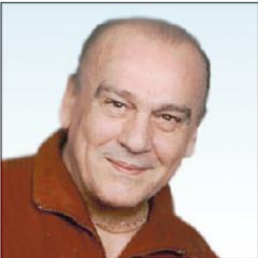
Lo annunciano la moglie, le figlie Maria Teresa, Manuela, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 5 gennaio alle ore 15.00 nella chiesa di Mortegliano, partendo dall'abitazione dell'estinto.

Mortegliano, 5 gennaio 2023

O.F. Gori Mortegliano - Palmanova
Tel. 0432 768201

X ANNIVERSARIO



GIOVANNI MILAN

I fratelli Giorgio con Daniela, Margherita con Franco, la cognata Sandra e le famiglie ti ricordano con affetto, nostalgia e riconoscenza.

Commemorazione nella S. Messa Vespertina in Duomo alle ore 18.00.

San Giorgio di Nogaro, 5 gennaio 2023

O.f. Ietri, San Giorgio di Nogaro
Tel. 0431/65042

I° ANNIVERSARIO

06-01-2022 06-01-2023



ADRIANA MARIA
ARVIERI
ved. PALEARI

Il tuo ricordo vivrà per sempre nei nostri cuori.

Ti ricorderemo con una Santa Messa, giovedì 5 gennaio, alle ore 18, nella chiesa di Comerzo.

Comerzo di Majano, 5 gennaio 2023

ANNIVERSARIO

6-1-2013 6-1-2023



LUCIANO TURATO

I tuoi cari ti ricordano con affetto.

Una Santa Messa sarà celebrata domani venerdì 6 gennaio alle ore 9,30 nella chiesa di Madonna.

Madonna di Buja, 5 gennaio 2023

Of Sordo

E' mancata



MILVIA SACCOMANO
ved. PETRIS
di 83 anni

Lo annunciano le figlie Monica, Miriam e Lorenza, generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali saranno celebrati sabato 7 gennaio, alle ore 10.00, nella Chiesa Parrocchiale di Vissandone, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

Seguirà cremazione.

Un grazie di cuore alle nipoti.

Vissandone di Basiliano, 5 gennaio 2023

O.F. Talotti Basiliano - Tel. 0432/84623
Codroipo - Tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

You now have your wings.

È mancata serenamente all'affetto dei suoi cari



VITTORIA GAROFALO

Profondamente addolorati lo annunciano le figlie Cathy e Mary, i nipoti Melissa, Thomas, Richard, Michele, Nicolò, Oliver e parenti tutti.

Un grazie speciale a Mary per l'amore e la cura donati nei confronti della cara Noni.

Udine, 5 gennaio 2023

Ci ha lasciati



GIOVANNI
QUAIATTINI
di 86 anni

Ne danno l'annuncio il figlio Mauro e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 7 gennaio alle ore 10.30 nella chiesa di Bressa, partendo dall'ospedale civile di Udine.

Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Bressa, 5 gennaio 2023

O.F. Mansutti Udine-Bressa
Tel. 0432/481481
Casa Funeraria Mansutti Udine
www.onoranzemansutti.it

I familiari di



VILVA TAVAGNUTTI
ved. CHIAPPAI
(VILMA)
di 88 anni

annunciano che i funerali avranno luogo sabato 7 gennaio alle ore 15 presso il Duomo di Palmanova, partendo dall'ospedale civile.

Palmanova, 5 gennaio 2023

O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova-Mortegliano
Manzano-Porpetto
Tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

L'OPINIONE

FERDINANDO CAMON

LE TRUFFE SUI CONTI CORRENTI

Si fanno sempre più furbi e raffinati per entrare nei nostri conti correnti e prelevare abusivamente. Ne hanno denunciati due a Montebelluna, una vecchietta e un ragazzotto, entrambi del Sud, che si presentavano come funzionari di una banca e si facevan dare l'accesso al conto con la scusa che su quel conto c'era stato un accesso anomalo. Loro promettono di poter scoprire il prelevatore abusivo e recuperare il maltolto. Si conquistano così la fiducia del cliente, si fan dare il suo account, e da lì prendono una somma alta ma non altissima, per non suscitare allarme. Succede troppo spesso. A tutti. Non mi chiamo fuori, han tentato anche con me, e ricordo ancora il panico che mi si scatenava addosso quando scoprivo che ero preso di mira.

Son lì che lavoro, con gli occhi sul computer, e sul monitor vedo apparire una scritta che dice: «In questo momento un dispositivo sta entrando sul tuo conto corrente da Istanbul, se non sei tu bloccalo da questo link». Cliccavo sul link, e finivo su un sito sconosciuto, che mi offriva diverse opzioni, e non sapevo cosa fare. Il primo istinto è quello di obbedire: se mi chiedono un indirizzo email, glielo dò. Impreparazione mia, ma anche del mio server, che non mi guidava. Dopo di allora son passato a un altro server, che non nomino per non fare pubblicità, ma quando obbedisco alla richiesta elettronica e clicco per avere la nuova pagina, adesso il nuovo server mi avverte: «La pagina potrebbe essere questa, non aprirla, perché potrebbe rubarti informazioni personali e finanziarie». Resto sbalordito. Ma dunque il computer conosce i siti truffaldini? E non potrebbe chiuderli e metterli alla gogna? La formula che questi truffatori usano più spesso t'informa che sul tuo conto corrente c'è stato un "accesso anomalo": è una formula astuta, fa leva sull'inconscio timore di noi tutti, noi tutti viviamo separati dal nostro conto corrente, mentre noi dormiamo chissà cosa possono fare sui nostri soldi, chi? Tutti. Anche i banchieri della nostra banca? E perché no? Mai fidarsi di nessuno. A Montebelluna i due furbacchioni son riusciti a farsi versare sul loro conto corrente 8mila euro, e come? Tramite un bonifico bancario. Gesto audacissimo, perché il bonifico lascia sempre una traccia, seguendo quella traccia colui che indaga finisce sempre da te.

La notizia che ho qui sott'occhio dice che il truffato è un 62enne. Ebbene? Un 62enne non è via di cervello, ragiona ancora benissimo. Il fatto è che queste truffe non puntano sull'incapacità d'intendere. Sanno che puoi intendere. Ma non te ne danno il tempo. Ti fregano prima che tu capisca che possono fregarti. Non ti salvi da queste truffe mentre sono in atto o dopo. Ti salvi prima. Devi aspettartele.

Devi metterti in testa che il mondo è più cattivo di quel che credi.

VERETÂTS CHE IL TIMP NOL PO PLATÂ

FRANCESCO SABUCCO

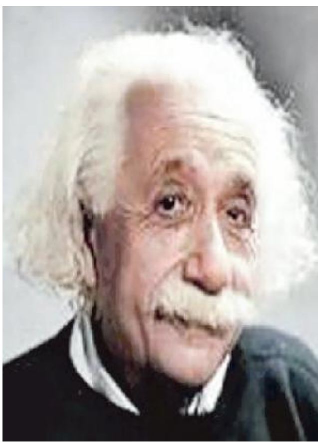
Se lu à dite Einstein che le saveve une vore lungje...

L'Istât passade, sot sere, a jerin solits cjatâsi par bevisi un aperitîf in compagnie, in chê ostarie dispartade tal mieç dai cuei; al jere un lûc che al veve alc di bucolic, di flabe dibot: la jerbe taiade ae perfezion, la stangjade dulintor, lis cjadreis in stîl antîc ma grandononis e cun cetancj cussins che un sentât alì si sintive un pape sul scagn, il vin blanc di prime cualitât, par no fevelâ dal persut maraveôs e dal pan fat in cjase tant che si faseve une volte.

Po dopo, i parcaments pes machinis a jerin tal jentrâ de stradele, cussì che chel al jere sentât a bevisi un tai sot dal pergolât, nol sintive nissun rumôr ni pucis di canis di scaric; sì in sumis, un piçul paradîs in tiere, juste par gjoldise e passâ une orute cence pinsîrs.

Agostin al rivave li simpri cu la gole istesse ma, di un biel toc a chê bande, a pene che al beveve un sclip di vin e al meteve in bocje alc par morestâ l'alcul i tacave un brusôr di stomi di chei che i robave dute la sô ligrie. Ae fin al veve ancje scugnût spiâ ai siei amîs di chel so fastidi. Al veve parie cirût di cjatâ une soluzion a chel berdei: cambiant vin, mangjant il pan cence il persut, il persut cence il pan ma nuie ce fâ.

Il Savi de compagnie, che in dutis lis clapis a 'nd è un, al veve tirât fûr de sachete un bilietut e pontâts i ocjai sul nâs al veve let: "Citazion di Albert Ein-


Un siôr pragmatic pardabon

stein, che jo o ai voltât par furlan – matetât e je fâ simpri la robe istesse sperant di vê risultâts diferents-. Se il vin ti bruse tal stomi, tu podaressis bevi, ce saio jo? Un struc di pome!" Agostin al veve fat muson e, par difindisi, al veve zontât che no i pocave masse sacrificâ la sô libertât par un tic di brusôr di panze.

Il Savi in curt al veve licuidade la cuistion: "Benon, nissun probleme alore ma, doman cuant che tu tornis aculì visiti, prime di partî di cjase, di lassâle tal scansel la tô musate lungje."

La sere dopo se son gjoldude ducj tant che fruts, se son contade, a àn ridût, a àn parie gjavade la piel a plui di cualchi amî vieli rompicitis.

Cuant che e jere vignude la ore di lâ vie il Savi alçantsi di taule, al veve dade une ultime olmade ae tacjone di struc di pierçul, che Agostin al veve ordenât ma nancje tocjât. Cuntun riduç su la bocje al veve pensât: ben un prin pas il so amî lu veve fat, doman cuissà, ancje sal bevarà il so struc di pome. —

LE LETTERE

Capodanno
Botti sempre più forti come in Ucraina

Egregio direttore,
vorrei complimentarmi con coloro che, ignorando i divieti, con i botti sempre più forti di fine anno, ci hanno fatto rivivere il clima festoso dell'Ucraina.

Franco Vigo. Cervignano

Il caso
Farmacia comunale: a Udine manca

Gentile direttore,
il Messaggero Veneto ha pubblicato la notizia che il Comune di Tavagnacco ha ottenuto, per le sue due farmacie comunali, un fatturato di circa 3 milioni con un utile di circa 300. 000 euro, dopo aver distribuito un premio di 500 euro ciascuno ai 14 dipendenti.
Il sindaco ha dichiarato che saranno ampliati i servizi offerti ai cittadini. Bisogna riconoscere che gli amministratori di quel Comune sono stati lungimiranti ad aprire due farmacie.
Nella regione ci sono numerose farmacie comunali: a Cervignano, Cordenons, Gorizia, Grado, Lignano, Maniago, Monfalcone, Pordenone, Porcia, Povoletto (nella frazione di Savorgnano al Torre), Resia, Sacile, San Vito al Tagliamento, Trieste e così via.
Per le farmacie c'è lavoro per tutte ed esse poi possono ampliare i servizi sanitari, come sta facendo una famosa farmacia di Udine in via Cividale, che è aperta continuativamente per tutto il giorno 7 giorni su 7.
Se anche il Comune di Udine operasse questa scelta, come appunto hanno fatto gli altri capoluoghi, facendo le debite proporzioni di popolazione, potrebbe ricavare un utile di oltre 600 mila euro annui che sarebbero a beneficio di tutti i cittadini.
Come mai a Udine con tanti sindaci avvocati, scienziati, professori universitari, non si è mai pensato di istituire la farmacia comunale?
Con vantaggio per l'occupazione, e, volendo, si potrebbero effettuare anche prezzi ridotti sui farmaci a carico del cittadino, utilizzando poi gli utili per la collettività.

Claudio Carlisi. Udine

Le tasse
Paghiamo un reddito di cittadinanza

Gentile direttore,
a Bruxelles, Meloni non si è recata alla conferenza stampa. Invece si è recata dal fido Vespa e dalla Rai ha avuto (ha chiesto?) la prima serata. Nel corso dell'intervista pare abbia dichiarato, in merito al reddito di cittadinanza, che non è possibile aspettare il lavoro dei propri sogni sovvenzionati dai soldi delle tasse dei cittadini. Forse la frase era incompleta, forse mancava un "le tasse di quei cittadini costretti a pagarle". A mio parere quello che, da quel dì, paghiamo a Meloni, Salvini, gli altri, è una forma di reddito di cittadinanza chiamato in altro modo. Così come i condoni della destra (un'altra dozzina!) vengono chiamati "pace fiscale" , facendo sembrare legale l'illegalità rappresentata dall'evasione. Così come l'ulteriore debito pubblico (altri 22 miliardi circa!) viene chiamato "scostamento di bilancio" . Si doveva risparmiare? E allora, come mai lo stanziamento di spesa per la Camera, a presidenza leghista, è più alto di quando i deputati erano il doppio? E della coerenza possiamo parlare? Meloni tuonava contro le accise sulla benzina e, oplà, ha tolto lo sconto sulle stesse messo da Draghi. Tuonava contro il voto di fiducia e, oplà, l'ha messo. Inneggia all'italianità e, oplà, cambia il nome a un Ministero definendolo del "Made in Italy" . And so on...

Flavia Andrian. Rive d'Arcano

Il ricordo
Tra i grandi calciatori c'era anche Mané

Egregio direttore,
quando muore una stella, nel firmamento rimane un grande buco nero che si perde nell'infinito, o nel finito.
Quando muore un calciatore di fama mondiale, come è accaduto in questi giorni con Pelè, dopo, tra le altre tante notizie e narrazioni rimangono anche decine e decine di intere pagine di giornale che, nelle varie cronache, data la circostanza, vengono ricordati e citati anche altri astri del pallone con paragoni, similitudini, aneddoti ma capita di dimenticare sempre qualche cosa o qualcuno, non certo un dettaglio, ma al cronista a volte scappa qualche nota non banale di costume o colore, nella furia di riempire la pagina. Quindi è monca la narrazione. Ecco cosa manca nel groviglio narrato!
In tutto questo insieme, manca il ricordo di Manuel Francisco Dos Santos, chiamato Garrincha, più noto come Mané, 1933-1983, morto quaranta anni fa a soli cinquanta anni! Il bambino con le gambe storte diventato leggenda del calcio mondiale, di lui si sapeva che era nato nelle favelas, infanzia poverissima, e che aveva una gamba, la destra, più corta di qualche centimetro a causa di una poliomielite infantile, che gli permetteva di fare dei dribbling, delle finte insuperabili e irripetibili, da capogiro per gli avversari, e per tutti gli altri che tiravano a pallone. Il 20 gennaio prossimo cadranno 40 anni della sua morte avvenuta in condizioni di forte indigenza.

Giorgio Deotto. Udine

Il Papa emerito
Benedetto XVI un grande pontefice

Egregio direttore,
vorrei usare questo spazio per dire semplicemente grazie al Papa Emerito Benedetto XVI. Perché grazie? Non per celebrarlo (è la sua vita che parla), ma per dire quello che è stato per me.
Non è un mistero per nessuno che mi conosce se dico che il mio cuore ha sempre battuto in sintonia col suo, intendo come magnifica assonanza spirituale e di vedute. Sotto la sua penna sono usciti innumerevoli libri (che amo rileggere più volte) i quali, oltre a nutrire la mia fede, hanno rafforzato la particolare simpatia che nutro per lui. "Il mondo ha bisogno di Verità e di dolcezza", basterebbero queste parole per descrivere in sintesi il suo pontificato. Mons. Georg Gänswein (suo segretario particolare) recentemente lo ha definito: "Testimone della Verità e innamorato di Cristo". Non posso che condividere: Cristo fa liberi solo nella Verità.
In un'epoca come la nostra che sta tagliando le radici alla Verità, ha avuto il coraggio di chiamare per nome gli errori. Dal suo pensiero (intransigente ma buono) è emersa l'analisi limpida e talvolta controcorrente sul rapporto tra la fede genuina (non negoziabile) e l'illusoria logica del mondo. Ha sempre difeso con parole coraggiose, rigorose e leali la genuina tradizione. "Ci ha messo in guardia dal virus relativista tendente a mimare l'esistenza stessa della verità" (Bergoglio). Voglio anche scrivere l'emozione (non di poco conto) che ho provato nell'essergli stato a suo fianco per "servirlo" come diacono. Inoltre ho avuto l'onore e il privilegio di incontrarlo personalmente in diverse occasioni e scambiare qualche pensiero. Ricorderò sempre il sorriso, la semplicità, la dolcezza usate nei miei confronti. Nell'ultima conversazione intercorsa (era già Papa Emerito), riferendosi al terremoto ha evidenziato l'operoso e dignitoso rimboccarsi le maniche che è sempre stato alla base della terra friulana.

don Egidio Marin
Diacono permanente
Cassacco

LE FOTO DEI LETTORI



L'incontro della classe del 1942 a Cavasso

Un'occasione per ritrovarsi, magari dopo un lungo periodo, e trascorrere assieme qualche ora, ricordando tanti episodi del passato e aggiornandosi sul presente. Ecco la Classe 1942 di Cavasso Nuovo che si è riunita per festeggiare gli 80 anni. La fotografia ci è stata inviata da Giorgio Tararan di Cavasso Nuovo.

A Variano il presepe sul carro agricolo del '23

Un gruppo di giovani volontari della parrocchia di San Giovanni Battista di Variano ha allestito nel duomo il presepe su un carro agricolo del 1923 di Guido Mattiussi, dove appare ancora una targa di metallo smaltato. Il mezzo veniva trainato dai buoi, aveva una tara di 4 quintali e una portata di 26 quintali di prodotti agricoli.



CULTURE

Le grandi mostre del 2023

Casa Cavazzini ospiterà "Insieme", in Castello una rassegna sull'arte del '700
A Gorizia sarà di scena l'alta moda. Si lavora a un omaggio a Gino Valle

ELENA COMMESSATTI

Un 2023 insieme per le grandi mostre. Inizia a febbraio (fino a luglio) il secondo anno per la curatela udinese di don Alessio Geretti a Casa Cavazzini, con la grande mostra **Insieme**. Tema importante, opere internazionali. Mentre si svolge questo appuntamento tra il Comitato di San Floriano e la città, i Civici Musei si apprestano a iniziare un gemellaggio con Gorizia e la sua storia, in vista di "Gorizia 2025", anno della sua elezione a città europea della cultura.

A settembre, negli spazi del Castello di Udine e dei musei provinciali di Gorizia, in collaborazione con l'Erpac (Ente Regionale per il patrimonio culturale della Regione), nasce l'esposizione **Attraverso i territori. Arte in Friuli e nella Venezia Giulia tra Sei e Settecento**, una carrellata di storia, cultura e immagini. Il tempo? Dalla fine del Seicento al 1797, anno famoso ai più per la caduta della Serenissima Repubblica di Venezia. L'esposizione individuerà scambi e punti di contatto nell'arte dei due territori, mettendo in luce un comune movimento di uomini e idee.

Ma il 2023 è anche l'anno di un ricordo: cento anni fa, il 7 dicembre, nasceva a Udine uno dei più grandi architetti italiani, **Gino Valle** (scomparso poi nel 2003). L'assessore alla Cultura del Comune, Fabrizio Cigolot, non svela ancora il progetto, ma ne fa cenno.

E a proposito di design d'artista, il ricordo di Valle sarà reale a Gorizia con "Cifra 5", l'orologio Solari "Compasso d'oro 1956", presente tra gli oggetti iconici in quella che si preannuncia la mostra dell'anno: **Italia Cinquanta Moda e design. Nascita di uno stile**, che aprirà a Gorizia il primo giorno di primavera a Palazzo Attems – Petzenstein. L'esposizione, curata da Carla Cerutti, Enrico Minio Capucci e Raffaella Sgubin, ideata e promossa da Erpac Fvg e dal Museo della Moda e delle arti applicate di Gorizia, già dalle prime informazioni si annuncia come un progetto culturale, brillante nella selezione curatoriale e ricco di prestiti illustri.

Qualche nome? Saranno esposte le creazioni di Emilio Pucci, Emilio Schuberth, Roberto Capucci, Simonetta, Alberto Fabiani, Sorelle Fontana, Jole Veneziani, Gattinoni, Biki, Curiel, Marucelli, Gucci e Salvatore Ferragamo.

Tra i propri clienti le stelle del cinema hollywoodiano! Ava Gardner, Marilyn Monroe, Elizabeth Taylor, Esther Williams; le "nostre" dive Sophia Loren, Gina Lollobrigida ed Elsa Martinelli. (Sono in molti sul web a scegliere per la propria bacheca di Pinterest, il corpo di Sophia Loren fasciato dal genio, il sarto napoletano Emilio Schuberth, dentro un abito glam luccicante che manderebbe in estasi David Bowie!)

"Italia Cinquanta Moda e design. Nascita di uno stile", sarà visitabile fino al 27 agosto 2023, ed è un'ottima proposta per ripercorrere quegli anni del dopoguerra "con il futuro negli occhi", in cui a Firenze, a Palazzo Pitti, nasceva la progettualità delle sfilate della moda italiana, e nel contempo si sviluppava quel design Made in Italy che ci ha resi famosi nel mondo.

Non vediamo l'ora di andare a Palazzo Attems per vivere gli oggetti del Boom industriale e dell'Art&Craft più leggendario: lampade, mobili, arazzi, vetri, ceramiche d'artista.

Presente a "Italia cinquanta" anche l'arte di Ettore Sottsass, che continuerà, tra l'altro in regione, fino al 30 aprile, a essere protagonista a Gradisca d'Isonzo, alla Galleria Luigi Spazzapan, di un altro interessante confronto/binomio, nella mostra "Sottsass/Spazzapan", a cura di Lorenzo Michelli e Vanja Strukelj, un'altra iniziativa promossa da Erpac.

A Villa Manin, il 27 gennaio si apre invece **Guerra all'arte! La protezione dei monumenti e delle opere d'arte in Friuli Venezia Giulia nella Seconda guerra mondiale** fino al 14 maggio; da marzo a settembre spazio a una mostra dedicata allo stilista **Roberto Capucci**, da maggio a ottobre a quella dedicata all'artista svizzero **Zimoun**. —



Un'opera di Salvador Dalì che sarà esposta alla rassegna "Insieme" a Casa Cavazzini a Udine e un abito da cocktail di Roberto Capucci

LE RASSEGNE

E a Pordenone sarà l'anno dei fumetti e degli artisti del '900

CRISTINA SAVI

Entro il primo trimestre dell'anno al Paff! di Pordenone, che ha sede nella storica villa Galvani, nascerà un nuovo **museo internazionale del fumetto**. Il Palazzo Arte Fumetto Friuli, contenitore culturale di respiro internazionale aperto nel 2018 e che promuove mostre temporanee di autori celebri dedicate al mondo dell'illustrazione e dei fumetti (sono attualmente in corso "The Spirit of Will Eisner", "Tony Wolf-Attenti al lupo" oltre a "Nel segno di Tex" di Emanuele Barison) darà dunque vita a un'esposizione permanente che dialogherà con tutte le altre forme d'arte, oltre che con le mostre via via allestite. È, questa, una delle iniziative certamente più significative del nuovo anno espositivo a Pordenone e provincia, ma anche il Comune ha in serbo novità di rilievo. Mentre in galleria Bertoia per tutto gennaio si potranno ammirare le opere del grande fotografo Elliott Erwitt, l'assessore alla cultura Alberto Parigi annuncia che nei primi mesi del 2023 il museo civico Palazzo Ricchieri (dove è in corso l'esposizione "Musica e danza") ospiterà la seconda grande mostra sui **Tesori di Pordenone** che porterà alla luce opere di artisti locali del '900, conservate per ragioni di spazio nei magazzini del museo. Sarà, il 2023, anche l'anno delle **Ceramiche Galvani**, manufatti di straordinario pregio e valore artistico realizzati dalla storica fabbrica cittadina nei secoli scorsi. Un "assaggio" lo si avrà già a palazzo Ricchieri nella prima parte dell'anno, ma per la seconda metà del 2023 Parigi anticipa l'intenzione di allestire un'esposizione "decisamente più grande ed esaustiva in galleria Bertoia".

Mostre minori di fotografia, libri o opere figurative troveranno spazio in biblioteca civica e un "occhio di riguardo sarà riservato ai giovani artisti", offrendo loro un palcoscenico in cui potersi confrontare per raccontarsi.

Cinemazero, che da sempre porta avanti la valorizzazione di artisti e talenti del territorio, sta preparando una mostra di **Mattia Balsamini**, giovane ma già affermato fotografo pordenonese di fama mondiale, non ancora abbastanza celebrato – come spesso accade, "nemo profeta in patria" – che ha lavorato con i marchi più prestigiosi al mond. Balsamini è autore della foto simbolo della 16. edizione del Pordenone Docs Fest. Le voci del documentario, atteso a fine marzo, immagine legata a un articolato progetto di ricerca artistica che sarà presentato presto, dedicato all'inquinamento luminoso e all'incredibile "scomparsa del buio. Non anticipa ancora nulla per ora il **Craf**, impegnato nella promozione della spettacolare mostra attualmente in corso a palazzo Tadea di Spilimbergo (fino al 29 gennaio), "National Geographic Photo Ark", di Joel Sartore, che documenta le specie viventi a rischio di estinzione. —



Il Palazzo Arte Fumetto Friuli che ospita gli eventi a Pordenone

Teatro

Il Verdi racconta la montagna con il concorso Oltre le nuvole

A Pordenone l'iniziativa avviata assieme al Cai per testi inediti di drammaturgia Claudia Cannella: «Così teniamo viva l'attenzione per i temi ambientali»

PAOLA DALLE MOLLE

Con la consapevolezza che la montagna rappresenti l'ambiente decisivo per vincere alcune sfide ambientali dei prossimi anni, il Teatro Verdi di Pordenone insieme con Cai Nazionale lancia "Oltre le nuvole", il primo concorso a livello nazionale per testi inediti di drammaturgia riferiti all'ambito montano.

«Il concorso rappresenta una novità in Italia – spiega Claudia Cannella, consulente artistica Prosa dell'ente teatrale – ed è merito del Verdi averlo avviato in collaborazione con il Cai inserendolo in un progetto più ampio. Penso al bellissimo concerto che si è tenuto l'11 dicembre scorso in occasione della Giornata internazionale della montagna, prima ancora all'importante giornata di studi, senza dimenticare che già da alcune estati, il Verdi organizza spettacoli e concerti in luoghi di montagna. Ora la novità assoluta per il 2023 sarà il concorso che continuerà a tenere viva l'attenzione verso l'ambiente montano».


Claudia Cannella, consulente artistica Prosa del Verdi di Pordenone

Quanto possono contribuire gli eventi culturali in questa causa? «Il teatro è un luogo dove ci si ritrova per avere degli stimoli culturali, per discutere insieme su temi sensibili come in questo caso, la montagna, interpretata nella sua complessità che coinvolge la salvaguardia dell'ambiente, il problema dello spopolamento e ripopolamento degli ambiti montani, la storia e le tradizioni, fino all'energia rinnovabile e il turismo sostenibile. Ricordo che al testo vincitore sarà riconosciuto oltre al premio in denaro anche la possibilità di una mise en space dell'opera nel nostro teatro. Inoltre, i testi saranno giudicati da una giuria composta da figure legate al mondo del Cai e della montagna, autori, drammaturghi e registi teatrali – presieduta da una figura di spicco nel panorama culturale italiano, Antonio Massena, presidente della Commissione consultiva per il Teatro del Ministero dei Beni culturali».

Oggi, qual è la situazione del teatro dopo il periodo difficile della pandemia? Claudia Cannella si conferma ottimista: «Osservo un graduale ma progressivo ritorno nelle sale, perché il teatro come lo spettacolo dal vivo, rimangono insostituibili. È presente più che mai nel pubblico il desiderio di ritrovarsi insieme affrontando temi non solo di svago – comunque sacrosanti – ma anche proposte più articolate. Poi di contro, ci sono altri problemi di carattere economico cui il teatro deve fare fronte come tutti gli altri cittadini e ne cito solo uno come esempio, il rincaro delle bollette dell'elettricità».

Nel frattempo, riparte martedì 10 gennaio la Stagione del Teatro Verdi con un appuntamento del cartellone di prosa nel segno del percorso "Nuove Scritture": a una grande interprete delle scene come Francesca Mazza è affidato il ruolo di Faust nell'acuta e irriverente riscrittura de La tragica storia del dottor Faust di Chistopher Marlowe, realizzata dal giovane e talentuoso regista Giovanni Ortoleva. Questo e gli altri, imminenti spettacoli dei mesi di gennaio e febbraio saranno illustrati dalla stessa consulente artistica Claudia Canella lunedì 9 gennaio al Caffè Licinio in un incontro pubblico ad ingresso libero con inizio alle 18.30 (al quale è possibile anche prenotarsi scrivendo una mail all'indirizzo biglietteria@teatroverdipordenone.it).—

IL RICONOSCIMENTO

Premio Vocalia a Massimo Dapporto Consegna a Maniago

Sarà Massimo Dapporto, grande attore e altrettanto straordinario nel ruolo di doppiatore, a ricevere martedì 10 gennaio 2023, alle 18.30, nel Ridotto del Teatro Verdi di Maniago, il Premio "Vocalia/Anime doppie", seconda edizione del riconoscimento destinato ai doppiatori che in carriera si siano distinti per la qualità del loro lavoro. Il premio Vocalia/Anime doppie consiste in una forbice artigianale che rappresenta sia l'inscindibile relazione tra l'attore e la sua "voce" italiana,

SPORT

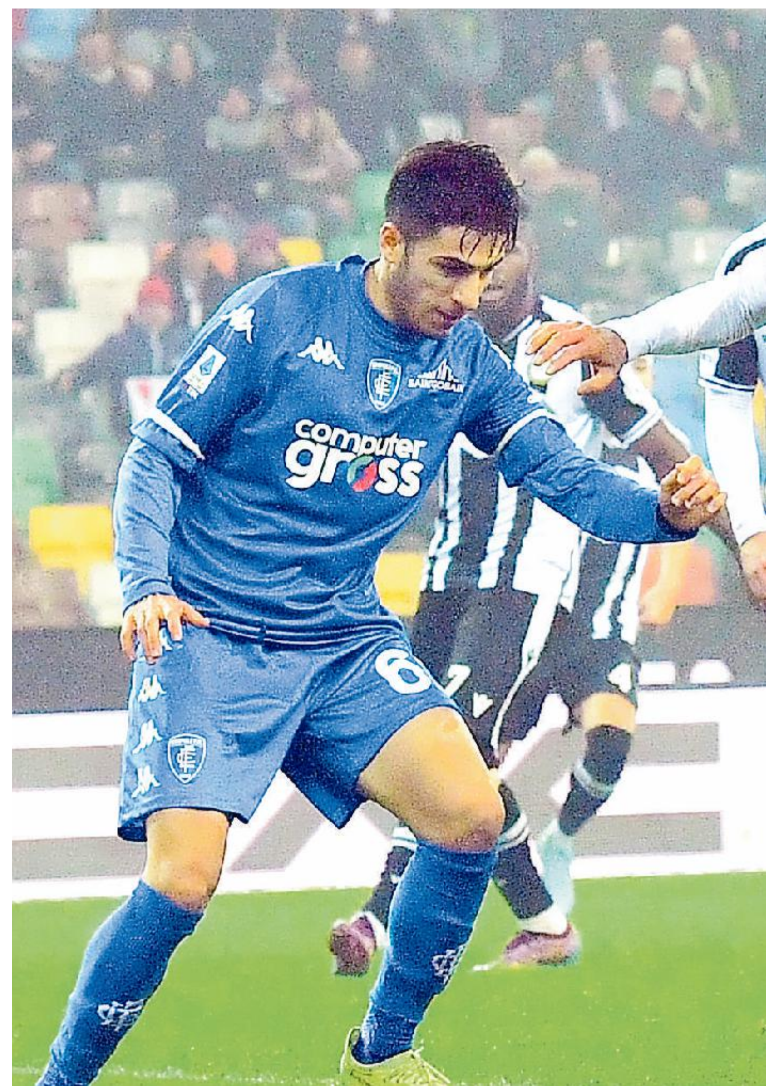
E-Mail sport@messaggeroveneto.it



Serie A

Udinese un errore costa caro

I bianconeri subiscono il gol dell'Empoli dopo 3', poi diventano padroni della partita ma riescono solo a pareggiare con Pereyra: un'occasione persa in zona Europa



Pietro Oleotto / UDINE

Basta un solo vero errore a pochi secondi dal calcio d'inizio per impedire all'Udinese di prendere la corrente della zona Europa, sfruttando il pareggio dell'Atalanta per accorciare le distanze con il settimo posto. Finisce così con un pareggio la sfida con l'Empoli, sul quale pesa il gol subito concesso in apertura e rimontato solo parzialmente dalla rete di Pereyra nella ripresa. Il difettuccio era emerso in modo chiaro già nelle ultime amichevoli, quelle che avevano rimesso in moto la "banda Sottil" durante l'interminabile sosta riservata al Mondiale. Amichevoli incoraggianti anche nei risultati negli incroci con le squadre di serie A, ma contraddistinte sempre da partenze lente, impacciate, quasi svogliate, di sicuro all'insegna della disattenzione. Non a caso il tecnico di Venaria Reale aveva posto l'accento, alla vigilia, sull'approccio, sulla volontà di mettersi subito in moto, onde evitare spiacevoli sorprese: le gare di campionato non sono dei test come quello di Cremona dove prendi un gol e dai due "sgasate" per mettere davanti il muso grazie al talento. No, non funziona così e l'Empoli l'ha fatto capire capitalizzando al massimo l'azione sull'asse Caputo-Baldanzi che ha portato gli azzurri di Toscana in vantaggio. Anche perché, su un tesoretto del genere, puoi costruire un'intera partita.

Ma a dire la verità, quella rete a freddo non è stata la prima sorpresa della serata al Friuli che si è aperta, invero, con la scelta (tecnica) dell'esclusione di Jaka Bijol al centro della difesa, là dove si è visto invece il rientrante Rodrigo Becao con Nehuen Perez a destra ed Enzo Ebosse, reduce dal Mondiale (seppur da comprimario). Pronti, via e il buon Ciccio (Caputo) sfrutta proprio una mezza incertezza del camerunese per infilarsi in area e servire un pallone arretrato per il gol del vantaggio.

Da lì tanta Udinese che si è fatta preferire nel possesso palla e per la "massa" di gioco prodotta, alla quale ha fatto seguito, nel corso della partita, un numero notevole di tiri verso la porta di Vicario. L'occasione può squillante al tramonto del primo tempo, quando Pereyra centra un palo clamoroso che avrebbe portato al pareggio (meritato) prima dell'intervallo. Il "Tucu" anche stavolta ha agito sulla fascia destra – di alto livello il duello con il dirimpettaio Parisi – con Arslan e Lovric interni titolari ai fianchi di Walace, mentre a sinistra si è rivisto Udogie (decisamente importante per le impennate prodotte).

Nella ripresa, sempre con Success e Beto in attacco (Deulofeu non era neppure in panchina), l'assalto ha assunto toni epici: scene da Fort Apache, da puro film Western, con la cavalleria bianconera pressante. 61 per cento di possesso palla, 16 tiri effettuati, 8 corner contro uno: ecco i dati statistici al momento dell'1-1 di Pereyra, a centro area per chiudere in volée un cioccolatino di Udogie. E l'azzurrino non si ferma qui. Dopo una decina di minuti accelera come una fuoriserie e costringe Akpa Akpro al fallo da "giallo". Il secondo che si trasforma inevitabilmente in "rosso". Empoli in dieci e lì Sottil cerca di pesare il jolly. O meglio, i jolly, visto che dopo aver inserito Samardzic e Makengo (per Arslan e Lovric), cambia anche gli esterni Pereyra e Udogie con Ehizibue ed Ebosele, oltre a Beto con Nestorovski. Un azzardo? Un modo per non spremere troppo i titolari in vista della gara di sabato con la Juventus?

Di certo la spinta dell'Udinese non è più così fluida, nonostante la superiorità numerica. Anche l'Empoli cambia qualcosa e la partita finisce nel freezer con un accenno di rissa su una caduta di Nestorovski in area, una simulazione per i toscani e l'arbitro Serra che sventola il giallo poco prima di chiudere le trasmissioni. Uno a uno. —

UDINESE	1
EMPOLI	1

UDINESE (3-5-2) Silvestri; Perez, Becao, Ebosse; Pereyra (36' st Ebosele), Lovric (26' st Makengo), Walace, Arslan (17' st Samardzic), Udogie (36' st Ehizibue); Success, Beto (36' st Nestorovski). All.Sottil.

EMPOLI (4-3-1-2) Vicario; Stojanovic (48' st Ehubei), Ismajli, Luperto, Parisi; Akpa Akpro, Marin (26' st Bandinelli), Grassi; Baldanzi (36' st Cacace); Caputo (36' st Cambiaghi), Satriano (26' st Bajrami). All. Zanetti.

Arbitro Serra di Torino.

Marcatori Al 3' Baldanzi; nella ripresa, al 25' Pereyra.
Note Angoli: 8-1. Recupero: 2' e 4'. Ammoniti: Caputo, Walace e Nestorovski. Espulso: Akpa Akpro per doppia ammonizione al 34' st. Spettatori: 19.237 di cui 7.114 paganti per un incasso di 183.638,02 euro compresa quota abbonati.

IL PUNTO

Subito al lavoro Deulofeu resta sempre un dubbio

C'è già la trasferta di sabato a Torino contro la Juventus nella testa dell'Udinese che da questo pomeriggio comincerà a preparare la sfida in programma alle 18 allo Stadium. È lì che Andrea Sottil dovrebbe riposizionare al centro della difesa Jaka Bijol, lasciato in panchina ieri a inizio gara per scelta tecnica, come motivato dalla società. Lo sloveno quindi dovrebbe rientrare al suo posto, mentre resta tutto da valutare il rientro di Gerard Deulofeu che ieri sera non ha trovato posto nella lista presentata all'arbitro. Il catalano, reduce dalla distorsione al ginocchio rimediata a Napoli a novembre, non ha ancora fatto rientro in gruppo e anche ieri ha proseguito nel lavoro differenziato.

S.M.

IL FILM

STEFANO MARTORANO

IMPRECISIONI E SFORTUNA SOTTOPORTA

3' Gol-flash. Caputo guadagna il fondo e crossa per Baldanzi che controlla, si gira e incrocia sul secondo palo il diagonale vincente. (0-1)

7' Corner. Arslan ruba palla e crossa al centro per Beto che colpisce di testa a colpo sicuro. Luperto devia in corner.

23' Impreciso. Arslan va ancora al cross da sinistra, Beto stacca imperioso, ma il suo colpo di testa finisce a lato.

28' Botta. Walace ci prova dal limite col destro secco che esce di poco sotto gli occhi di Vicario.

29' Spreco. Sfonda ancora a sinistra l'Udinese con il cross di Udogie raccolto in piena area da Arslan. Il piattone del turco vola alto.

39' Palo. Premono i bianconeri, vicini al pareggio con l'interno destro di Pereyra che s'infrange sulla base del palo alla sinistra di Vicario.

51' A lato. Success riceve da Udogie e carica l'interno destro che mette i brividi a Vicario.

57' Occasioni. Udogie ci prova col destro che viene deviato in angolo. Sugli sviluppi Perez calcia dal dischetto del rigore e trova il corner.

70' Pareggio. L'Udinese spinge ancora a sinistra dove Udogie riceve palla da Success, alza lo sguardo e vede il taglio di Pereyra che si presenta di soppiatto nel cuore dell'area, la posizione ideale, cioè, per insaccare di precisione con l'interno destro, nell'angolino alla sinistra dell'incolpevole Vicario per il punto del pareggio finale. (1-1).



Pereyra ha raggiunto l'Empoli e consegnato un punto all'Udinese al termine di una gara dominata per oltre 80 minuti / FOTO PETRUSSI

PALLONE IN PILLOLE

Premier League: stasera il City può accorciare

Finisce senza reti il big match in Premier League tra la capolista Arsenal e il Newcastle in attesa dell'altra sfida clou, in programma stasera alle 21, un City-Chelsea che potrebbe incidere non poco sulla classifica, visti che con una vittoria Guardiola si proietterebbe a -5 dalla vetta.



Seconda vittoria di fila in Turchia per Pirlo

Seconda vittoria di fila per il Fatih Karagumruk di Andrea Pirlo, che passa per 4-2 in casa del Kayserispor e risale fino al decimo posto con 19 punti in 16 gare. L'Alanyaspor di Francesco Farioli è invece travolto 4-1 sul campo del Kasimpasa e resta nono a quota 21 ma con 17 partite giocate.







LA PROSSIMA AVVERSARIA

Milik all'ultimo respiro regala alla Juventus il settimo sigillo di fila

CREMONA

La Cremonese riparte con una sconfitta maturata proprio all'ultimo minuto di gioco e, complice la vittoria della Sampdoria, scivola al penultimo posto in classifica. Alla Juventus serve una punizione di Milik per risolvere un match più complicato del previsto contro un avversario che ha saputo organizzarsi e pungere senza trovare la via del gol (due quelli annullati), ma soltanto due pali.

Proprio le due reti annullate alla Cremonese, le due conclusioni di Soulè e una bomba di Kostic caratterizzano un primo tempo vivace in cui la squadra di Alvini non è rimasta ad aspettare. La frazione al 12' si apre con un colpo di testa di Okereke che Szczesny para, poi Bianchetti lancia in verticale Valeri che approfitta di un malinteso tra Soulé e il portiere bianconero per spingere la palla in porta ma Ayroldi annulla per fuorigioco del grigiorosso. Nel frattempo Soulé con un tiro a giro impegna Carnesecchi in un tuffo che manda la palla in angolo. Al 21' Okereke mette una palla in mezzo all'area, Dessers vince un rimpallo e segna ma Ayroldi annulla ancora per fallo dell'attaccante.

Al 5' della ripresa colpo di testa centrale di Meité per la Cremonese, poi Carnesecchi risponde a un tiro di Miretti e sugli sviluppi del corner Gatti calcia fuori. La Juventus insiste e al 21' Chiesa, approfittando di un rimpallo, scarica il sinistro sull'esterno della rete. Allegri inserisce altri pezzi da novanta come Paredes e Rabiot per dare una sterzata alla gara, ma è la Cremonese a sfiorare il gol con il palo che Dessers centra al 24'. Insiste la Cremonese che centra un secondo palo con Felix al 38' nel tentativo di crossare. Poco dopo Rabiot manda in area Kostic che serve Milik ma il polacco calcia fuori.

A tempo scaduto i protagonisti sono praticamente gli stessi: Rabiot accelera e viene steso da Valeri, Milik direttamente su punizione e trova l'angolo giusto per battere Carnesecchi. La Juventus allunga a 7 la striscia di vittorie consecutive senza incassare gol, prossima tappa allo Stadium sabato contro l'Udinese. —



Gol a tempo scaduto su punizione per il polacco Arek Milik

CREMONESE	0
JUVENTUS	1

CREMONESE (3-4-1-2) Carnesecchi 7; Ferrari 6.5 (14'st Hendry 6), Bianchetti 6 (46'st Ciofani sv), Lochoshvili 6.5; Sernicola 7, Castagnetti 7 (30'st Milanese 6), Meité 7, Valeri 6; Pickel 6; Okereke 6 (14'st Buonaiuto 6), Dessers 6.5 (30'st Afena-Gyan 6). All. Alvini 6.5.

JUVENTUS (3-5-1-1) Szczesny 6; Gatti 6, Bremer 6.5, Danilo 6; Kostic 6 (40'st Iling-Junior sv), McKennie 5 (21'st Paredes 6), Fagioli 6 (5'st Kean 6), Locatelli 6, Soulé 6 (10'st Chiesa 6); Miretti 5.5 (21'st Rabiot 6); Milik 6.5. All. Allegri.

Arbitro Ayroldi di Molfetta 6.

Marcatore Nella ripresa, al 45' Milik.

IL TECNICO

Sottil: «Io vedo tutto positivo avremmo meritato la vittoria»

«Non so che partita avete visto, ma con 21 tiri e 8 calci d'angoli e il 68% di possesso palla vuol dire che l'Udinese ha fatto la sua partita. Vedo tutto positivo e arriveranno i gol. Peccato quindi, perché avremmo meritato la vittoria». Così Andrea Sottil al termine del pareggio: «Sul primo gol dovevamo stare più attenti, e sicuramente dovevamo fare meglio. Tuttavia faccio i complimenti ai ragazzi. I cambi? Ho preservato Udogie e Pereyra che era stremato».

S.M.



LA CORNICE

Il mister dalla scaramanzia al giallo dopo il fischio finale ma la Nord canta ancora

UDINE

Si comincia da lui, da "O Rei": la maglia gialloro proiettata dai maxischermi buca la nebbiolina dei Rizzi e ferma per il minuto di silenzio il tifo della Curva Nord. Sottil all'inizio non si agita più del solito, neppure in svantaggio. Giacca e dolcevita, va sul classico concedendosi solo delle *sneakers* bianche per scaramanzia: con tuta e scarpe di ginnastica non ne perdeva una a settembre. Alla mezz'ora l'aplomb se n'è andato però: quando prima Walace e poi Arslan non centrano la porta i capelli gli scendono sulla fronte come a un direttore d'orchestra: colpa delle mani che gesticolano. «Insistere, insistere»: la traduzione è semplice. Insiste per prima la Nord: «Bianconero nelle veneee». Un coro che diventa un boato che si spegne con il tono di delusione quando Pereyra centra il palo. Poco importa. Neppure l'intervallo scarica le pile. Il "Tucu" centra il bersaglio. Gooool. Sottil? Di nuovo glaciale. Discorre con il fido Cristaldi per studiare le mosse. Dentro in tre, il Friuli pare stupito, l'azzardo non dà frutti: lui vorrebbe quasi altro tempo, così quando l'arbitro fischia la fine non la prende troppo bene. Ammonizione. Gli resta la consolazione di una Nord che continua a cantare. —

P.O.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 16

Cremonese - Juventus	0-1
Fiorentina - Monza	1-1
Inter - Napoli	1-0
Lecce - Lazio	2-1
Roma - Bologna	1-0
Salernitana - Milan	1-2
Sassuolo - Sampdoria	1-2
Spezia - Atalanta	2-2
Torino - Verona	1-1
Udinese - Empoli	1-1

Prossimo turno: 08/01/2023

Fiorentina - Sassuolo	SAB. ORE 15
Juventus - Udinese	SAB. ORE 18
Monza - Inter	SAB. ORE 20.45
Salernitana - Torino	DOM. ORE 12.30
Lazio - Empoli	DOM. ORE 15
Spezia - Lecce	DOM. ORE 15
Sampdoria - Napoli	DOM. ORE 18
Milan - Roma	DOM. ORE 20.45
Verona - Cremonese	LUN. ORE 18.30
Bologna - Atalanta	LUN. ORE 20.45

Classifica marcatori

9 RETI: Osimhen V. (Napoli).
8 RETI: Arnautovic M. (Bologna,3), Nzola M. (Spezia,1).
7 RETI: Lookman A. (Atalanta,2), Immobile C. (Lazio,1), Lautaro Martinez J. (Inter,1), Dzeko E. (Inter), Leao R. (Milan).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	NAPOLI	41	16	13	2	1	37	13	24
02.	MILAN	36	16	11	3	2	31	16	15
03.	JUVENTUS	34	16	10	4	2	25	7	18
04.	INTER	33	16	11	0	5	35	22	13
05.	LAZIO	30	16	9	3	4	27	13	14
06.	ROMA	30	16	9	3	4	19	14	5
07.	ATALANTA	28	16	8	4	4	24	17	7
08.	UDINESE	25	16	6	7	3	25	18	7
09.	TORINO	22	16	6	4	6	17	18	-1
10.	FIORENTINA	20	16	5	5	6	19	21	-2
11.	BOLOGNA	19	16	5	4	7	20	26	-6
12.	LECCE	18	16	4	6	6	16	18	-2
13.	EMPOLI	18	16	4	6	6	13	20	-7
14.	SALERNITANA	17	16	4	5	7	20	26	-6
15.	MONZA	17	16	5	2	9	17	23	-6
16.	SASSUOLO	16	16	4	4	8	16	24	-8
17.	SPEZIA	14	16	3	5	8	16	28	-12
18.	SAMPDORIA	9	16	2	3	11	8	28	-20
19.	CREMONESE	7	16	0	7	9	11	27	-16
20.	VERONA	6	16	1	3	12	13	30	-17



Serie A

Udogie travolgente Pereyra fa male al centro del gioco Ebosse e Lovric giù

I due esterni si prendono il ruolo di migliori in campo
Success vicino al gol, Beto deve migliorare spalle alla porta

MASSIMO MEROI

SV SILVESTRI
Baldanzi gli calcia da distanza ravvicinata e per di più è coperto. Può fare poco. Fino all'intervallo l'Empoli si rende pericoloso, ma senza arrivare alla conclusione nello specchio. Ripresa da spettatore.

6 PEREZ
Come gli altri compagni di reparto non è disposto benissimo nell'azione del gol dell'Empoli. Impreciso in un paio di cambi di fronte e anche al cross.

5.5 BECAO
Complice l'assenza di Bijol, Sottil decide di spostarlo al centro della difesa. Non bello da vedere il pallone che gli passa in mezzo alle gambe nell'azione che dà il là al vantaggio ospite. Poi non commette errori, ma la frittata era già stata servita.

5.5 EBOSSE
Sul "taglio" di Caputo prima parte un po' in ritardo e poi non è sufficientemente aggressivo quando l'attaccante crossa all'indietro per Baldanzi. Nella ripresa buon salvataggio su Caputo, ma continua a dare una sensazione di insicurezza.

7 PEREYRA
Se resta largo sulla fascia non sfonda, tutta un'altra storia quando decide di tagliare verso il centro. Partecipa all'azione conclusa con il tiro alto di Arslan, piazza un destro a giro che va a stamparsi sul palo. Chirurgico il piatto destro con il quale acciuffa il pareggio.

5 LOVRIC
Della catena di destra è quello che funziona meno bene. Assente Deulofeu gli vengono affidati sia i calci piazzati che anche una punizione dal limite dell'area. Non si scuote nemmeno nella ripresa quando l'Udinese alza i giri del suo motore, anzi. Non è un caso che sia il primo giocatore sostituito.

6 WALACE
In difficoltà soprattutto all'inizio quando deve opporsi ai movimenti di Baldanzi. Con il passare dei minuti cresce e si fa vedere anche con una bella conclusione di destro che esce fuori di poco.

6 ARSLAN
Sono tutti e due i suoi i cross da sinistra per la testa di Beto. Poi Udogie gli offre una palla d'oro da calciare in porta ma la mira è alta. Ordinato e diligente, ma serviva qualcosina in più.

7 UDOGIE
Dall'inizio alla fine l'Udinese crea quasi tutti i pericoli dalla corsia mancina e non è un caso. Da applausi soprattutto il passaggio all'indietro per Arslan. Nel secondo tempo insiste e va anche alla conclusione con un destro deviato in corner. Poi confeziona l'assist per Pereyra e con una percussione provoca l'espulsione di Akpa Akpro. Travolgente. Poi esce.

5.5 BETO
Pericoloso due volte di testa ma prima si fa anticipare da Luperto, poi sbaglia mira. Nella ripresa impegna Vicario con una girata ravvicinata. Deve imparare a giocare meglio spalle alla porta per essere utile in partite come quella di ieri sera.

6.5 SUCCESS
È una sorta di regista offensivo visto che quasi tutte le azioni dell'Udinese passano per i suoi piedi. Oltre alle tante sponde cerca anche il gol con destro a giro fuori di poco. Ancora a quota zero nel tabellino dei marcatori

5.5 SAMARDZIC
È il primo giocatore che Sottil inserisce dopo un'ora di gioco. Tenta subito una conclusione mancina respinta dallo stinco di un difensore. Poi però non si accende quanto servirebbe negli ultimi 30 metri.

6 MAKENGO
Subito dopo il pareggio tocca a lui al posto di Lovric. Un paio di iniziative in tandem con Udogie, poi sembra spegnersi quando il compagno esce.

SV EHIZIBUE
Primo pallone che tocca: doppio passo ma palla sui tabelloni pubblicitari. Poi una sponda di testa a rimettere un pallone in mezzo che non viene sfruttato dai compagni.

SV EBOSELE
Si piazza a destra e tenta un paio di percussioni che però non porta a niente di concreto.

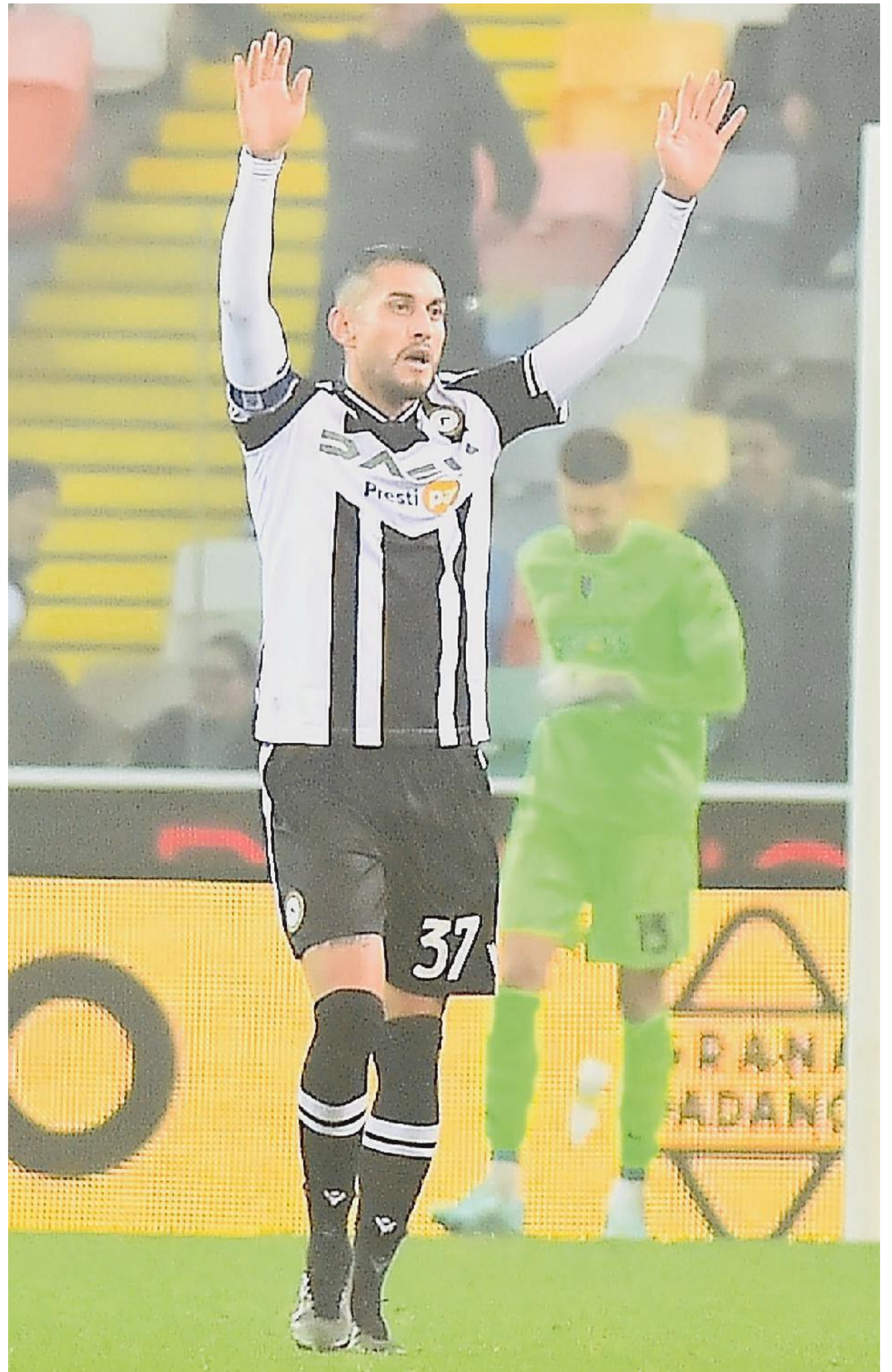
SV NESTOROVSKI
Un fallo commesso che permette all'Empoli di guadagnare qualche secondo e un'ammonizione per uno scambio di vedute troppo acceso con Parisi. Da uno esperto come lui ti aspetti altro.


Destiny Ugodie


Isaac Success


Rodrigo Becao


Lazar Samardzic



Pereyra esulta dopo aver firmato il gol del pareggio: per lui seconda rete in campionato FOTOPETRUSSI

L'arbitro

6 SERRA
Partita diretta senza grandi patemi anche grazie alla correttezza dei giocatori in campo. I rigori reclamati nelle due aree (un mani in quella bianconera un presunto fallo su Nestorivski dalla parte opposta) non hanno motivo di esistere. Piuttosto lascia perplessi il recupero: 4' con tutte quelle sostituzione e soprattutto con le nuove regole sono sembrati francamente pochi. Comunque sufficiente.

PRIMA DELLA GARA

Nel minuto di silenzio tutti in piedi per Pelè

Tutti in piedi per Pelè, nel minuto di silenzio deciso dalla Lega Serie A. Anche al Friuli si è quindi ricordato l'immenso campione brasiliano mancato di recente, con le squadre abbracciate a centrocampo e gli oltre 19 mila in piedi, unito anche da un lungo applauso. —

S.M.



Serie A

IL BIG MATCH

Fine dell'imbattibilità, Napoli ko a San Siro

Dzeko su assist di Dimarco consegna la vittoria all'Inter e riapre il campionato: Inzaghi è quarto, Pioli a 5 punti dalla vetta

INTER	**1**
NAPOLI	**0**

INTER (3-5-2) Onana 7; Skriniar 7, Acerbi 6.5, Bastoni 6.5; Darmian 6.5 (30'st Dumfries 6), Barella 6, Calhanoglu 6, Mkhitaryan 6.5, Dimarco 7 (19'st Gosens 6); Dzeko 7.5 (30'st Correa 6), Lukaku 6.5 (19'st Lautaro Martinez 6.5). All. Inzaghi.

NAPOLI (4-3-3) Meret 5.5; Di Lorenzo 5, Rrahmani 4.5, Kim 5, Olivera 5.5; Anguissa 6.5 (30'st Ndombele 6), Lobotka 5.5 (39'st Simeone sv), Zielinski 6 (20'st Raspadori 5.5); Politano 6 (20'st Lozano 5.5), Osimhen 4.5, Kvaratskhelia 5.5 (30'st Elmas 6). All. Spalletti.

Arbitro Sozza di Seregno 6.

Marcatore Nella ripresa, al 12' Dzeko.

Franco Zuccalà / MILANO

Il primo capitombolo stagionale del Napoli – propiziato da un gol di Dzeko – ha forse riaperto il campionato, in prospettiva. Il Milan infatti è ora a -5. La Juve a -7, l'Inter a -8 e la squadra di Inzaghi può aspirare a un posto in Champions. Inter sprecona nel primo tempo, specie con Lukaku, Napoli che ha tentato di fare possesso palla senza creare quasi nulla: poche le verticalizzazioni.

Il largo vantaggio in classifica ha forse indotto la capolista a evitare di rischiare, anche se involontariamente lo ha fatto, concedendo ai nerazzurri due o tre occasioni non sfruttate. Dobbiamo confessarlo: ci aspettavamo di più dalla squadra di Spalletti, un ex, nella prima parte della gara. Nella ripresa, il gol di testa di Dzeko ha cambiato le prospettive della partita. Anche se è ancora presto per dire se il campionato è a una svolta, visto il largo vantaggio della capolista sugli inseguitori, certo il successo dell'Inter è significativo. Ma soprattutto il risultato ha fatto capire che la squadra di Spalletti qualche punto debole ce l'ha.

L'Inter, senza Brozovic e con Lukaku riemerso dal limbo dei Mondiali, ha dato una speranza a tutti gli inseguitori e offuscato l'aura di santità (calcistica) della squadra partenopea, ricominciando a sperare in una rimonta. Inzaghi ha schierato Darmian sull'out destro, Spalletti Rrahmani in difesa. E l'arbitro Sozza non ha fatto nulla per dispiacere al Napoli. Anzi. Dopo il minuto di raccoglimento per ricordare Pelè, campione senza tempo, Lukaku non ha approfittato di una palla in profondità e Dimarco ha messo fuori una incredibile palla-gol sulla sinistra. Insomma, inizio tambureggiante dei nerazzurri. Dopo 20' di quasi latitanza, il Napoli ha cominciato a diventare pericoloso. Ma ha concluso poco. E l'Inter ha mancato con Darmian una clamorosa occasione dopo un'azione veloce e corale. Zielinski ha ciccato un tiro dal limite. Su palla di Barella, Lukaku dal limite ha sparato alto. Meret ha preso poi una palla-gol di Dimarco.

E, insomma, se dobbiamo essere sinceri nel primo tempo ha fatto di più l'Inter. Ma non approfittare delle occasioni che capitano, nel calcio è solo fonte di inutili rimpianti. L'Inter si è lanciata in avanti anche nella ripresa, ma il Napoli non ha regalato meno spazi. Osimhen ha ricevuto in area una palla preziosa da Kvara, ma – marcatissimo da Calhanoglu– non ha potuto tirare. Poi all'11' Dimarco da sinistra ha pescato Dzeko solo al centro: tuffo di testa e vantaggio Inter. Male la difesa azzurra (Rrahmani). Kvara e Osimhen? Evanescenti nel primo tempo. Sul bel gol di Dzeko, bravissimo Dimarco, male Rrahmani. Ora, alla luce di questo risultato, il Napoli affronterà un futuro pieno di insidie, con Juve e Roma ostacoli non trascurabili sul proprio cammino. —

LECCE	**2**
LAZIO	**1**

LECCE (4-3-3) Falcone 6.5; Gendrey 6, Baschirotto 5.5, Umtiti 6, Gallo 5.5; Gonzalez 6 (44' st Maleh sv), Hjulmand 6.5, Blin 5.5 (44' st Askildsen sv); Strefezza 7 (28' st Oudin 5.5), Colombo 6.5 (39' st Ceesay sv), Banda 5 (1' st Di Francesco 6.5). All. Baroni.

LAZIO (4-3-3) Provedel 6; Lazzari 6, Casale 6.5, Romagnoli 5.5, Marusic 6; Milinkovic 6 (17' st Vecino 6), Cataldi 5 (34' st Marcos Antonio sv), Basic 5.5 (40' st Romero sv); Pedro 5 (17' st Felipe Anderson 5.5), Immobile 6.5, Zaccagni 5.5 (34' st Cancellieri sv). All. Sarri.

Arbitro Marinelli di Tivoli 6.

Marcatori Al 14' Immobile; nella ripresa al 12' Strefezza, al 26' Colombo.



A LECCE

Cori razzisti contro Umtiti

Durante Lecce-Lazio vinta 2-1 dai pugliesi i tifosi ospiti hanno fatto partire dei cori razzisti nei confronti di Umtiti (nelle foto a sinistra con Milinkovic Savic e sopra con Immobile). Nella ripresa l'arbitro ha fermato il gioco e lo speaker è stato invitato ad avvertire che in caso di ulteriori cori di stampo razzista la gara sarebbe stata sospesa.

I CAMPIONI IN CARICA

Al Milan basta un tempo a Salerno decidono i gol di Leao e Tonali

SALERNO

Il 2023 del Milan inizia con una vittoria in casa della Salernitana, battuta 2-1 all'Arechi. Decisivi i gol di Leao e Tonali nel primo quarto d'ora del match, mentre nella ripresa serve a poco la rete di Bonazzoli.

L'approccio migliore è quello dei campani, ma i rossoneri ci mettono poco a scuotersi creando la prima palla gol al 6' con Leao, che scappa a tu per tu con Ochoa lasciandosi però ipnotizzare dal neo acquisto granata. Passano un manciata di minuti e il portoghese si rifà con gli interessi, sfruttando il lancio perfetto di Tonali per superare in uscita lo stesso portiere e depositare in rete l'1-0 milanista. Al quarto d'ora c'è spazio anche per il raddoppio proprio di Tonali, che riceve all'indietro da Brahim Diaz e lascia partire un diagonale destro imprendibile per Ochoa. La squadra di Pioli continua a fare incetta di palle gol e al 32' è Giroud a sfiorare il tris, facendosi murare dal portiere messicano dopo un tacco intelligente di Leao in piena area.

Nella ripresa il copione della sfida non cambia più di tanto, Giroud fallisce un paio di potenziali occasioni, poi Brahim Diaz si vede annullare il 3-0 per fuorigioco. Sul ribaltamento di fronte Bonazzoli accorcia le distanze. I campani ci credono ma non riescono più a creare interessanti occasioni, mentre dall'altra parte ancora un super Ochoa nega il primo gol italiano a De Keteleare prima del triplice fischio. —

SALERNITANA	**1**
MILAN	**2**

SALERNITANA (3-5-2) Ochoa 7; Lovato 5 (18' st Daniliuc 5.5), Radovanovic 5, Fazio 5; Sambia 5.5 (39' st Valencia sv), Coulibaly5.5, Bohinen 5.5 (39' st Kastanos sv), Vilhena 5.5 (18' st Bonazzoli 7), Bradaric 5.5; Piatek 5.5, Dia 5.5. All. Nicola.

MILAN (4-2-3-1) Tatarusanu 6; Calabria 6 (27' st Gabbia 6), Kalulu 6, Tomori 6.5, Hernandez 6; Bennacer 6, Tonali 7.5; Saelemaekers 6 (40' st Dest sv), Diaz 6.5 (18' st De Ketelaere 5.5), Leao 7.5; Giroud 5.5 (40' st Vranckx sv). All. Pioli.

Arbitro Fourneau di Roma 5.5.

Marcatori Al 10' Leao, al 15' Tonali; nella ripresa al 38' Bonazzoli.

ROMA	**1**
BOLOGNA	**0**

ROMA (3-5-2) Rui Patricio 6; Mancini 6, Smalling 6.5, Ibanez 6; Celik 6, Tahirovic 6 (19' st Matic 6), Cristante 6, Pellegrini 6.5, El Shaarawy 6 (19' Zalewski 6); Zaniolo 6 (15' st Abraham 7), Dybala 6.5 (29' st Bove 6). All. Mourinho (squalificato, Foti in panchina).

BOLOGNA (4-2-3-1) Skorupski 6.5; Posch 6 (38' st Pyythia 6), Soumaoro 6, Lucumì 5, Lykogiannis 6 (20' st Cambiaso 6); Medel 6 (20' st Schouten 6), Ferguson 6; Orsolini 6.5, Dominguez 6, Soriano 6 (12' st Aebischer 6); Arnautovic 6.5. All. Thiago Motta.

Arbitro Santoro di Messina 6.

Marcatore Al 6' Pellegrini (rig).

SPEZIA	**2**
ATALANTA	**2**

SPEZIA (3-5-2) Zoet sv (17' pt Zovko 6); Amian 6.5, Kiwior 6.5, Nikolaou 6; Holm 6, Bourabia 7, Ampadu 7 (33' st Ekdal sv), Bastoni 6 (33' st Kovalenko sv), Reca 6 (22' st Moutinho 6); Nzola 7 (22' st Maldini 6), Gyasi 6.5. All. Gotti.

ATALATA (3-4-1-2) Sportiello 5.5; Toloi 5.5, Palomino 5.5, Scalvini 5 (36' st Malinovskyi sv); Maehle 5.5 (12' st Zappacosta 5.5), De Roon 6, Ederson 5 (12' st Pasalic 6.5), Ruggeri 5.5; Koopmeiners 5; Lookman 5 (12' st Muriel 6.5), Zapata 6 (28' pt Hojlund 7). All. Gasperini.

Arbitro Giua di Olbia 6.

Marcatori Al 7' Gyasi, al 32' Nzola; nella ripresa al 32' Hojlund, al 48' Pasalic.



Luca Gotti, tecnico dello Spezia

FIORENTINA	**1**
MONZA	**1**

FIORENTINA (4-2-3-1) Terraciano 6; Dodo 6, Martinez Quarta 6.5, Igor 6, Biraghi 6, Bianco 6.5 (19' st Amrabat 6), Duncan 6 (41' st Castrovilli sv), Barak 5.5 (34' st Bonaventura 6), Ikone 5.5, Saponara 6 (19' st Kouame 6), Cabral 7 (41' st Jovic sv). All. Italiano.

MONZA (3-4-2-1) Di Gregorio 6; Marlon 6, Caldirola 5.5 (22' st Pablo Mari 6), Izzo 6, Ciurria 6.5 (37' st Vignato sv), Pessina 6, Ranocchia 5.5 (18' st Machin 6), Carlos Augusto 7, Colpani 6 (1'st Petagna 6), Caprari 5.5 (1' st Birindelli 6.5), Dany Mota 6.5. All. Palladino.

Arbitro Feliciani di Teramo 6.5.

Marcatori Al 19' Cabral; nella ripresa, al 16'st Carlos Augusto.

SASSUOLO	**1**
SAMPDORIA	**2**

SASSUOLO (4-3-3) Consigli 6; Toljan 6, Tressoldi 5, Ferrari 5, Rogerio 5; Frattesi 6 (36' st Defrel sv), Henrique 6, Thorstvedt 4.5 (1' st Traorè 6.5); Berardi 6 (42' st Ceide sv), Pinamonti 6 (36' st Alvarez sv), Laurientè 6. All. Dionisi.

SAMPDORIA (3-5-2) Audero 8; Bereszynski 6.5, Nuytinck 6, Amione 5.5 (27' st Murru 6); Leris 6, Rincon 6.5, Vieira 6, Verre 6.5 (42' st Murillo sv), Augello 7; Lammers 5.5 (27' st Montevago sv), Gabbiadini 7. All. Stankovic.

Arbitro Maresca di Napoli 6.5.

Marcatori Al 25' Gabbiadini, al 28' Augello; nella ripresa al 19' Berardi (rig).

TORINO	**1**
VERONA	**1**

TORINO (3-4-2-1) Milinkovic-Savic 6; Djidji 5.5, Schuurs 6, Rodriguez 5.5; Lazaro 6, Lukic 6, Ricci 6 (45' st Linetty sv), Vojvoda 5; Miranchuk 6.5, Radonjic 5.5 (20' st Sanabria 6); Vlasic 6. All. Juric.

VERONA (3-4-2-1) Montipò 6; Dawidowicz 6, Hien 6, Ceccherini 6; Depaoli 6.5 (41' st Hrustic sv), Sulemana 5.5 (27' st Verdi sv), Tameze 5.5, Doig 6; Lazovic 6 (36' st Terracciano sv), Kallon 5 (27' st Ilic 5.5); Djuric 7. All. Zaffaroni.

Arbitro Dionisi di L'Aquila 6.

Marcatori Al 45' Djuric; nella ripresa al 19' Miranchuk.



Basket – Serie A2

LE PAGELLE

GIUSEPPE PISANO

BRISCOE SUPER GASPARDO ESCE DAL GUSCIO



Raphael Gaspardo FOTO PETRUSSI

7,5 GENTILE
Giocatore di categoria superiore e si vede. Quando si alza per il tiro, diventa un'arma letale.

5,5 PALUMBO
Prestazione tutt'altro che indimenticabile. Pochi guizzi e qualche palla persa di troppo.

6 ANTONUTTI
Mattoncino d'esperienza per la causa comune.

6,5 GASPARDO
Sgravato di responsabilità, piazza un paio di acuti importanti dalla lunga distanza.

6 CUSIN
Fa a "sportellate" nel pitturato e fa valere le lunghe leve.

7,5 BRISCOE
Si giova dell'arrivo di Monaldi, trasforma in oro tutti i palloni che gli vengono recapitati. A tratti immarcabile.

5,5 ESPOSITO
È ancora la brutta copia del bel giocatore ammirato un anno fa.

6,5 PELLEGRINO
Passo avanti per "Ciccio", che fa legna sotto le plance portando a casa ben 12 rimbalzi.

6,5 MONALDI
La presenza di un play vero regala un po' di fluidità alla manovra. Decisivo nel realizzare la tripla che sgonfia le ambizioni di San Severo.

5 SHERRILL
Era già un corpo estraneo, col nuovo assetto sembra ancor più ai margini.

6,5 FINETTI
Prima vittoria in A2, una bella iniezione di fiducia. La squadra finalmente difende, si riparte da qui.

L'Apu 2.0 riparte col piede giusto

Coach Finetti esordisce con una sofferta vittoria in Puglia
Più di una bella notizia in una squadra in ricostruzione

Antonio Simeoli

SAN SEVERO	61
OLD WILD WEST	69

18-17, 26-31, 49-50

CESTISTICA SAN SEVERO Tortù 14, Pazin 6, Bogliardi 5, Raivio 12, Fabi 10, Daniel 9, Petrusevski, Ly-Lee 2, Sabatino 3. Non entrato: Arnaldo. Coach Pilot.

OLD WILD WEST UDINE Gentile 14, Palumbo, Antonutti, Briscoe 26, Gaspardo 11, Cusin 4, Esposito 2, Pellegrino 4, Monaldi 4, Sherrill 4. Non entrato: Fantoma. Coach Finetti.

Arbitri Cappello di Agrigento, Martellosio di Milano e Marzo di Lecce.

Note San Severo: 15/37 al tiro da due punti, 7/25 da tre e 10/12 ai liberi. Old Wild West: 24/41 al tiro da due punti, 4/11 da tre e 9/14 ai liberi. Nessun uscito per 5 falli.

Due punti, una vittoria, quella che ci voleva, con un finale in crescendo e prove di ripartenza. Udine, alla prima di coach Finetti da capo allenatore dopo l'esonero di Boniciolli, vince a San Severo 69-61. Lo fa soffrendo, come è normale per una squadra in ricostruzione, vedendo le streghe ma tirando fuori gli artigli nel finale con buone notizie da Gentile, Monaldi, soprattutto Gaspardo, i due americani e dallo spirito di squadra. Con un coach in panchina di 27 anni la cosa più importante.

Monaldi, Briscoe, Gentile, Esposito e Cusin è il primo quintetto scelto "in autonomia" dal promosso coach Finetti. L'Old Wild West pare diversa dagli ultimi primi quarti: difesa, grinta, più ordine con Monaldi, e velocità. Gentile segna grazie a un evidente vantaggio fisico su qualsiasi avversario gli si pari davanti. Per metà quarto la squadra friulana gioca con ordine, poi a salire di colpi sono i pugliesi che hanno, e lo si sa dall'altro campionato e dalla Supercoppa, le armi giuste per fare paura ad Antonutti e compagni. San Severo mette sul piatto l'attuale maggiore organizzazione e l'intensità: 18-17 a fine primo quarto con Gaspardo, che però entra è da un paio di bei segnali.

Mancano ancora i meccanismi di squadra all'Apu 2.0 dopo la rivoluzione di Capodanno, ma dopo un periodo di sbandamento a cavallo tra i due quarti, con Gentile di nuovo in campo il pallino torna in mano ai friulani. Sì, con AleGent è un bell'andare. Crea canestri dal nulla, fa assist a raffica. Sarà al 50 per cento della condizione, a spanne, ma già così... L'intesa con Briscoe sarebbe perfetta se non fosse per le troppe palle perse dall'americano. Già le palle perse: 13 a metà partita per i ragazzi di Finetti, che su questo fronte è in pericolosa continuità con il suo predecessore in panchina.

Intervallo lungo: 31-26, con Udine che da sotto si fa sentire e beneficia delle scarse percentuali da fuori dei pugliesi. Che quando aggiustano la mira rimettono il naso avanti. Non è solo una partita questa, l'impressione sia un altro crocevia della stagione Apu. Colpisce da tre San Severo con Tortù, appena tornato con i gialloneri e subito *on fire* e Fabi. È il momento più duro della partita di Udine, che prova a riorganizzarsi ma lo deve fare contro un avversario bene organizzato. La cosa peggiore.

Il manipolo di tifosi del Settore D arrivato dal Friuli trema. Sherrill batte un colpo, Briscoe (26 punti alla fine) invece ruggisce, Monaldi comincia a ingranare. Un "palo" da tre dall'angolo di Antonutti è meno confortante del 50-49 con cui i ragazzi del West guidano a 10' dalla fine. Trincea. Ecco cinque punti di Isaiah e una stoppata siderale di Gaspardo, San Severo non molla di un centimetro. Finetti cavalca Monaldi e Gentile, eppure Daniels da sotto ruggisce. Si va punto a punto.

La posta in palio è pesantissima. Però l'Apu difende e bene, come ai vecchi tempi. Pellegrino si divora due punti, Gentile invece li fa da campione, poi Monaldi, dopo aver litigato col canestro per tutta la partita e appena sbagliato una tripla, ne piazza una tripla mortifera: 65-58 a 2'25". È il canestro della partita, perché l'Apu tiene strette le mani sul manubrio per una vittoria pesantissima. Molto più di quanto dicano il punteggio finale e l'avversario battuto. —





Il giovane coach Finetti ringrazia i suoi per lo spirito buttato sul campo
"Gasp" guarda avanti: «Possiamo far cambiare faccia alla stagione»

«Difesa e cose semplici: bravi» Così l'allenatore si gode l'esordio

POST PARTITA

La prima vittoria in serie A2 non si scorda mai. **Carlo Finetti** bagna il suo esordio da head coach a tempo pieno con un referto rosa importante, che spazza via la negatività di un dicembre amaro e fa intravedere un raggio di sole. Da ragazzo umile qual è, Finetti divide i meriti con tutto il gruppo. «In quattro giorni era impossibile pensare di plasmare qualcosa. Noi abbiamo cercato di ripartire dalle cose semplici e i ragazzi sono stati molto bravi in questo. Meritano i miei complimenti, perché l'obiettivo era ritrovare un'integrità difensiva che mancava da troppo tempo. C'eravamo dati degli obiettivi numerici di squadra e credo che i 61 punti di San Severo – squadra che in casa produce una ventina di più di media – siano un dato importante. Il merito è di questi ragazzi, che si sono applicati. Non credo che vada menzionato qualcuno più degli altri, non è una partita che si può valutare soltanto in base alle statistiche, al plus/minus o alla valutazione».



Coach Finetti, buona la prima

Il tecnico toscano si tiene stretta soprattutto la risposta del team, che finalmente sembra avere un'identità ben precisa. «Per chiudere bisogna fare un plauso alla squadra – ha aggiunto Finetti - è stata impeccabile. Questo ci ha permesso di tirare fuori una prestazione di cui credo si possa essere orgogliosi vista la situazione in cui si stavamo trovano. Era un momento difficile non tanto per i risultati, ma lo era per quanto riguarda l'identità della squadra: credo che questo sia stato un passo verso un'identità che ci piace».

Ritorno in Puglia con vittoria per l'ex Brindisi **Raphael Gaspardo**, soddisfatto a fine match. «Era una partita importante su un campo difficile. San Severo ha grandi realizzatori ed è intelligente in difesa. Noi dovevamo dare delle risposte dopo le ultime uscite, sono contento della vittoria anche per Finetti, allenatore giovane ma espertissimo: questo successo può cambiare faccia alla nostra stagione. I nuovi? Gentile lo conoscevo avendo già giocato con lui, sapevo che avrebbe avuto un grande impatto per le sue doti realizzative e per la sua abilità nel passare la palla. Monaldi ha vinto per due volta la A2 negli ultimi anni, sa perfettamente cosa serve fare per arrivare a quel livello. Queste due aggiunte ci possono riportare in alto, ora però pensiamo alla gara di domenica davanti al nostro pubblico».

Per l'Apu ora c'è Chiusi, avversaria in semifinale play-off nella scorsa stagione. —



Gentile, 14 punti, e Briscoe, 26, le due bocche da fuoco di Udine a San Severo hanno fatto la differenza, sotto Monaldi all'esordio con tanti errori al tiro ma una tripla pesantissima nei minuti finali FOTO PETRUSSI

LE ALTRE PARTITE

Le tre davanti vincono tutte la Fortitudo manda segnali da Nardò

C'è sempre un trio in testa al girone Rosso di A2. Forlì, Cento e Pistoia non sbagliano un colpo e restano a +4 su Udine, quarta in classifica. I forlivesi strapazzano Rimini con cinque uomini in doppia cifra e timbrano la settima vittoria di fila, Cento fatica ma piega Chiusi con 19 punti di Archie, pistoiesi corsari a Ferrara con 20 punti di Varnado. Cividale aggancia al quinto posto Nardò, battuta in casa dalla Fortitudo (Thornton 20), mentre in coda Ravenna vince contro Chieti e abbandona l'ultimo posto. Nel girone Verde 11° successo di fila per Cantù all'overtime, tengono il passo Vanoli, Treviglio e Torino.

G.P.

QUI CIVIDALE

Gesteco, è vittoria di platino sulle ali di Dell'Agnello e Clarke

Dopo tre stop le Aquile stroncano Mantova con una vittoria convincente
L'ala all'esordio in A2 è super. Pure l'americano fa la differenza ma poi si fa male

GESTECO	79
MANTOVA	64

26-14, 46-31, 61-47

UEB GESTECO CIVIDALE Miani 7, Cassese 4, Rota 10, Mouaha 8, Battistini 8, Clarke 18, Pepper 8, Dell'Agnello 16. Non entrati: Balde, Barel, Cuccu. Coach: Pillastrini.

STAFF MANTOVA Miles 8, Criconia 2, Iannuzzi 6, Veronesi 18, Palermo 4, Janelidze 6, Cortese 4, Ross 4, Calzavara 12. Non entrato: Lo. Coach: Zanco.

Arbitri Chersicla di Lecco, Almerigogna di Trieste, Maschietto di Treviso.

Note Cividale: 23/42 al tiro da due punti, 8/22 da tre e 9/14 ai liberi. Mantova: 19/28 al tiro da due punti, 6/28 da tre e 8/10 ai liberi. Nessuno uscito per 5 falli.







Festa sotto la curva, una schiacciata di Miani e Dell'Agnello, Mvp che abbracc ia Micalich FOTO PETRUSSI

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Chi ben comincia… è a metà salvezza. Inizia al meglio il 2023 griffato Gesteco: con la vittoria delle Eagles su Mantova nel primo incontro del nuovo anno. Di fronte al pubblico amico, i ragazzi di coach Pillastrini si impongono senza patemi, costruendo il proprio successo sin dai primi minuti di gara, complici gli exploit di Clarke, autore di 18 punti, – uscito però malconcio dal match nel terzo quarto, probabile contrattura – e Dell'Agnello (16). Con Nikolic fuori dai giochi a causa di un attacco influenzale, è proprio l'ex Bergamo, in avvio, a prendersi carico del peso avversario sotto le plance. In difesa, ovvio. Ma perché no, pure in attacco. Lì dove, nel primo quarto, il numero 77 imperversa menando fendenti, pungendo di fioretto. Un semi-gancio ed è 9-5, un altro e le Eagles volano sul +6 al 5'. Dietro, l'ala figlia d'arte regge e riesce pure a prendersi uno sfondamento. Cambio di fronte e Pepper fattura.

Con lui, poco dopo, il solito dell'Agnello, implacabile. Si lotta nel pitturato, il traffico è intenso. La Ueb dunque batte cassa anche dai 6,75 con Clarke, per il 20-7. Miles pian piano accorcia (22-14); Mouaha quindi gli ruba la sfera e rimette le cose a posto, sulla sirena del 10': 26-14. La densità degli ospiti in area, sul fronte opposto, inizia però a farsi sentire. Battistini, dalla panchina, carbura a fatica, mentre Janelidze, per Mantova, è già in palla. E apre un parziale poi certificato dalla bomba di Miles, valida per il 29-27 del 15'. In apnea, Cividale si affida al suo pistolero. Quello cercato, voluto, inserito nei meccanismi ducali nel corso delle ultime settimane: Clarke spara, tripla con fallo, 35-27. Ma non è che l'inizio. Azione successiva, sfera allo Usa: se lo sente, gli scorre nelle vene quel tiro. Lo prova, dal palleggio: +3. Di nuovo lui: penetrazione e 40-27. Ma ehi, c'è anche Rota. Col nuovo taglio di capelli, lo si nota un pochino meno. Ma, a differenza del buon Sansone, il play ha soltanto perso qualche ciocca, non certo il suo talento. Che include una difesa asfissiante: scippando il pallone a Miles, allora, il "mago" di Portogruaro serve a Miani la biglia del +15. C'è la pausa lunga. Break da cui Clarke esce caldissimo, estraendo un'altra bomba, in scioltezza (49-31). Miani allunga per il ventello, Dell'Agnello fa +23. Ma è ancora lunga la serata in via Perusini. Un ispirato Veronesi punge dal perimetro, in ben due occasioni. Il margine fra le due squadre si riduce, Clarke è costretto a uscire. Miles dalla lunetta fa -12, Rota gli risponde coi liberi del 61-47. Si arriva al quarto parziale: si rivede Clarke in panchina. In campo, il connazionale Pepper gioca col piede perno: 63-47. Miles dall'angolo fallisce la tripla della speranza, il suo errore specchio della serataccia vissuta dallo statunitense; dalla medesima distanza, invece, Battistini colpisce. Una volta, due. Riprendono quota le Eagles (71-51), volano alto. Troppo per gli Stings. Che vedono Rota e compagni, infine, ribaltare per eccesso il -5 dell'andata. —

Serie A2 Maschile Girone Rosso

San Severo - APU Old Wild West Udine	61-69
HDL Nardò - Fortitudo Bologna	73-90
Kleb Ferrara - GTG Pistoia	74-79
Orasì Ravenna - Caffè Mokambo Chieti	80-60
Tramec Cento - Umana Chiusi	74-65
UEB Gesteco Cividale - Staff Mantova	79-64
Unieuro Forlì - Rivierabanca Rimini	87-65

PROSSIMO TURNO: 08/01/2023
APU Old Wild West Udine - Umana Chiusi, Chieti - Kleb Ferrara, Fortitudo Bologna - San Severo, GTG Pistoia - Unieuro Forlì, Orasì Ravenna - Cividale, Rimini - Tramec Cento, Staff Mantova - HDL Nardò.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Unieuro Forlì	24	12	3	1155	1044
Tramec Cento	24	12	3	1149	1042
GTG Pistoia	24	12	3	1131	948
APU Old Wild West UD	20	10	5	1144	1080
HDL Nardò	16	8	7	1199	1204
Fortitudo Bologna	16	8	7	1171	1139
UEB Gesteco Cividale	16	8	7	1031	1046
Kleb Ferrara	14	7	8	1141	1221
Rivierabanca Rimini	12	6	9	1129	1170
Staff Mantova	10	5	10	1102	1166
Umana Chiusi	10	5	10	1057	1120
Allianz San Severo	10	5	10	1043	1133
Orasì Ravenna	8	4	11	1133	1207
Caffè Mokambo Chieti	6	3	12	1118	1183

Serie A2 Maschile Girone Verde

Gruppo Mascio Treviglio - Stella Azzurra Roma 77-69 Kienergia Rieti - Cantù 77-81 Novipiù Monferrato - Assigeco Piacenza 70-85 Reale Mutua Torino - Ferraroni JCremona 96-83 Urania Milano - Benacquista Latina 78-70 Vanoli Cremona - Moncada Agrigento 84-76.

CLASSIFICA

Acqua S. Bernardo Cantù 26 - Vanoli Cremona 22 - Gruppo Mascio Treviglio 20 - Reale Mutua Torino 17 - Assigeco Piacenza 16 - Moncada Agrigento 14 - Urania Milano 14 - Benacquista Latina 12 - Novipiù Monferrato 10 - Ferraroni JuVi Cremona 8 - 2B Control Trapani 8 - Kienergia Rieti 6 - Stella Azzurra Roma 2.

PROSSIMO TURNO: 08/01/2023
2B Control Trapani - Novipiù Monferrato, Acqua S. Bernardo Cantù - Cremona, Assigeco Piacenza - Reale Mutua Torino, Benacquista Latina - Treviglio, JuVi Cremona - Urania Milano, Moncada Agrigento - Kienergia Rieti. Riposa: Stella Azzurra Roma.

Il presidente Micalich: un esame di maturità

Pillastrini è soddisfatto «È stata proprio la partita che volevamo giocare»

POST PARTITA

La risposta desiderata: un successo autoritario, frutto di una prestazione che non ha lasciato agli ospiti margine alcuno per tentare il colpaccio in quel del PalaGesteco. «È stata la partita che volevamo – ha detto coach **Stefano Pillastrini** nel dopo-gara – una gara che temevamo e che aveva una particolare importanza in ottica di classifica. Abbiamo ribaltato la differenza punti, e questo è importante, ma poi abbiamo giocato bene. Abbiamo fatto quasi 80 punti, dopo diverse partite a punteggio basso. Questo considerato che Clarke è uscito molto presto dopo aver dato un grande contributo per il nostro attacco». Si è rivisto il Dell'Agnello pre-infortunio nella serata di via Perusini: «Ha fatto bene lui, soprattutto nella prima parte, ma hanno giocato bene tutti. Però possono fare ancora qualcosa in più: lo dico perché ci credo». Avrà pochi giorni adesso la UEB per recuperare le energie, oltre a Nikolic e Clarke. Domenica, infatti, si gioca a Ferrara: «Faremo di tutto per arrivare alla sfida al completo. Ma, qualora ciò non dovesse succedere, giocheremo con chi sarà disponibile». Dopotutto, ciascun elemento ducale sin qui ha dimostrato di potersi rivelare protagonista: «Questa – ha spiegato il presidente **Davide Micalich** – è una squadra che coach Pilla ha costruito in modo che chiunque possa dare un contributo decisivo. Questo successo ci dà grande vigore, abbiamo superato un esame di maturità importante. Ora andiamo con entusiasmo a Ferrara per affrontare quello che è un crocevia per il nostro campionato». —

S.N.



Un time-out di Pillastrini



Eleanor Patterson, 26 anni australiana ha vinto i Mondaili 2022 a Eugene: sarà in gara all'UninJump Development il 9 febbraio

UdinJump asticella mondiale

Prime anticipazioni a un mese dal meeting ideato da Talotti
L'iridata Patterson ci sarà, con lei altre vedette dell'alto

IL FOCUS

FRANCESCO TONIZZO

Se il buongiorno si vede dal mattino, a giudicare dai nomi dei protagonisti e, soprattutto, delle protagoniste, il quinto UdinJump Development promette una competizione dal livello tecnico davvero importante. La manifestazione di salto in alto, ideata dall'indimenticabile Alessandro Talotti, andrà in scena il prossimo giovedì 9 febbraio, al palaIndoor "Ovidio Bernes" di Paderno, il tempio dell'atletica friulana. A poco più di un mese dall'evento, il meeting ha già incassato la volontà di presenza di alcuni protagonisti della scena italiana ed internazionale. La gara femminile avrà nel proprio roster due atlete salite sul podio degli ultimi campionati del mondo. L'attrazione principale sarà certamente la campionessa iridata australiana Eleanor Patterson, oro mondiale con la misura di 2.02. A darle battaglia ci penserà la pluritititolata campionessa italiana Elena Vallortigara, tricolore in carica che agli ultimi Mondiali ha conquistato la medaglia di bronzo. Per quest'ultima, si tratterà di un ritorno a UdinJump Development, dove ha già gareggiato nel 2021, classificandosi al quarto posto dietro all'ucraina Yaroslava Mahuchikh, ad Alessia Trost e alla slovena Marisa Cernjul. Infine, anche Iryna Gerashchenko, atleta ucraina, vice-campionessa europea indoor nel 2021, ha espresso la sua determinazione nel voler entrare nel roster di UdinJump Development 2023. Tra i protagonisti della gara maschile, il primo nome illustre che ha anticipato la propria volontà di essere al palaIndoor il prossimo 9 febbraio è l'azzurro Marco Fassinotti. L'ex primatista italiano indoor vive e si allena in Australia ed è il fidanzato della stessai Eleanor Patterson, con la quale arriverà in Friuli a febbraio. Fassinotti ha il Friuli nel cuore perché nel 2009 vinse il titolo italiano universitario a Lignano Sabbiadoro. UdinJump Development è cresciuto negli anni, fino ad essere riconosciuto da World Athletics, la Federazione Internazionale, come il terzo più importante evento Special Indoor nel mondo dedicato al salto in alto, il primo in Italia. Un vanto per Udine, il modo più bello per ricordare Alessandro Talotti e un orgoglio per lo staff organizzativo, coordinato oggi da Mario Gasparetto. —

L'OBIETTIVO

Ora l'evento punta a migliorare i suoi record

UdinJump Development 2023 punta a migliorare i propri record. Quello maschile è del russo Ilya Ivanov, che l'anno scorso saltò i 2,29, mentre quello femminle è di Yaroslava Mahuchick, l'unica finora a superare i due metri al palaIndoor, nel 2021.

BIATHLON



Il sorriso di Vittozzi dalla Slovenia: oggi la prima gara del 2023

Vittozzi riparte dalla Slovenia con la forza delle statistiche

Francesco Mazzolini / UDINE

Dunque biathlon. Vittozzi. Dove eravamo rimasti? La carabina di Sappada ha salutato il 2022 da terza in classifica generale, a 373 punti, dietro alla finlandese Elvira Oeberg, lì appaiata a 395 punti e alla francese Julia Simon che comanda con 471.

La 27enne friulana, in un inizio stagione decisamente di livello, ha già fatto 4 podi, di cui 3 individuali (non ne raggiungeva uno da oltre 20 mesi), tradotti in 2 argenti e un bronzo. In questo primo semestre, rivitalizzata la sua caratteristica precisione al tiro che fin dagli esordi era la sua peculiarità, rientra in questa stagione 2022/23 nella top10 delle cecchine più efficienti in Coppa del mondo, settima per la precisione, con un rate dell'89.2%, che significa 116 tiri andati a segno su 130 e una distribuzione equa di quei 14 colpi mancati, tra poligoni a terra e in piedi.

Stiamo dando i numeri? Si, ma stavolta sono quelli giusti. Dopo le festività con allenamenti nella sua Sappada oggi riparte dalla Slovenia la corsa in Coppa del mondo. In quest'anno che inizia, ricco di aspettative la campionessa vuole proseguire con il lavoro intrapreso e continuare a divertirsi mentre scia e spara.

L'abbiamo vista stringere i denti per due anni e mezzo, lunghissimi per lei che s'era ritrovata a combattere beffardi demoni che la tormentavano, soprattutto sul tiro a terra. In questo lasso di tempo, in mezzo è passata pure l'Olimpiade di Pechino. Giorni bui, ma Lisa non ha mollato, mai. Quest'anno ha iniziato subito forte e a Kontiolahti ha pure voluto togliersi lo sfizio di rivestire il pettorale giallo dopo tre anni.

La carabiniera sappadina assieme alle regine del gran biathlon, riparte quindi oggi con una per lei fondamentale sprint 7.5 km, in programma alle 14.20 nel circuito di Pokljuka, nella vicina Slovenia, dove dovrà a tutti i costi dimostrare che la sua crescita è una condizione stabile, non un fuoco fatuo, non un sogno di carta.

Dopo la sprint, appuntamento con l'inseguimento femminile di sabato e le staffette miste la domenica, in cui scenderanno in pista oltre alla sappadina, Federica Sanfilippo, Dorothea Wierer, Samuela Comola e Rebecca Passler fra le donne, e Didier Bionaz, David Zingerle, Patrick Braunhofer e Tommaso Giacomel fra gli uomini. —

L'allenatrice Maccarani e la vice nel mirino

Scandalo nella ritmica arrivano due deferimenti

LA STORIA

Il primo tempo dell'inchiesta sui presunti maltrattamenti alle giovani atlete di ginnastica dell'accademia di Desio condotta dalla giustizia sportiva si è concluso con il deferimento dell'allenatrice delle "Farfalle" Emanuela Maccarani e dell'assistente Olga Tishina. È quanto emerge in seguito all'avviso inviato ieri dalla Procura federale della Federginnastica alle due allenatrici, alle quali viene contestata la violazione dell'art. 2 del regolamento di Giustizia e Disciplina, in relazione all'art.7 del Codice Etico FGI e dell'art.2 del Codice di Comportamento Sportivo del Coni. Nel primo caso a venir meno sarebbe stata una «condotta ispirata ai principi di lealtà, imparzialità integrità ed onestà, evitando atti e comportamenti caratterizzati da animosità o conflittualità, mantenendo rapporti improntati a fiducia e collaborazione, ispirati a correttezza trasparenza e reciproco rispetto». Nel secondo ci sarebbe stata una presunta violazione dei «principi di lealtà e correttezza in ogni funzione, prestazione o rapporto comunque riferibile all'attività sportiva».

Accuse gravi e che mettono in discussione un sistema sportivo definito recentemente da Malagò un «fiore all'occhiello» in virtù dei recenti risultati come la quarantesima medaglia arrivata a Tokyo proprio dalla Farfalle, dirette dalla Maccarani, oggi l'allenatrice italiana più medagliata di sempre. Le audizioni della Procura federale, iniziate lo scorso 30 ottobre all'Accademia Internazionale di Desio (attualmente commissariata) hanno però scoperchiato il vaso di pandora. Le due allenatrici sono accusate di aver adottato almeno fino al 2020 «metodi di allenamento non conformi ai doveri di correttezza e professionalità, ponendo in essere pressioni psicologiche e provocando in alcune ginnaste l'insorgere di disturbi alimentari e psicologici». In particolare alla dt Maccarani e alla sua assistente vengono attribuite frasi rivolte alle atlete come «sembri un maialino», «la pancia cresce» oppure «come fai a guardarti allo specchio». Maccarani e Tishina avranno 20 giorni per presentare la loro linea difensiva o chiedere di essere ascoltate personalmente. Nel frattempo sono anche indagate dalla Procura di Monza. —

IN BREVE

Ciclismo

Ecco le quattro squadre invitate al Tour 2023

Gli organizzatori del Tour de France hanno annunciato le 22 squadre al via dell'edizione numero 110 che partirà dai Paesi Baschi il 1 luglio. Oltre ai 18 team di Worl Tour che per regolamento devono partecipare alle gare del principali del circuito mondiale ecco i 4 club Professional ammessi di diritto: Lotto (Bel) e TotalEnergies di Peter Sagan (Fra), invitate dagli organizzatori Israel-Premier Tech (Isr) si Cris Froome e Uno-X Pro Cycling Team (Nor).

Sci alpino

Shiffrin inarrivabile Della Mea, una manche

Mikaela Shiffrin vince lo slalom di Zagabria. La statunitense centra così la vittoria numero 81 in carriera, a -1 dal record di Lindsey Vonn. Sul podio salgono anche Vlhova e Swenn Larsson. Niente da fare per la tarvisiana Lara Della Mea, 31ª nella prima manche ed esclusa nella seconda. Nello slalom maschile di Garmish su neve "marcia" invece vince il solito norvegese Henrik Kristoffersen. Gli azzurri: Gross da 29° nella prima manche a ottimo 5°, Sala 6°.

C'è la Coppa in vista

Sabato a Brugnera la supersfida Brian Lignano-Chions
Nella gara che vale una stagione spazio pure alla solidarietà


I due capitani di Brian e Chions Alessio e Vittore con Canzian n° 2 Figc

Alberto Bertolotto / BRUGNERA

Vincerà il Brian Lignano, campione in carica e che sogna dunque una storica doppietta, o il Chions, capace di alzare il trofeo nel 2014? Ancora 48 ore e si conoscerà il campione della Coppa Italia di Eccellenza. Nel frattempo il calcio regionale si è gustato la presentazione della partitissima, che si terrà alle 15 di sabato a Tamai. I veli sull'evento si sono alzati ieri, a Brugnera, nella sala consiliare del Comune, alla presenza delle autorità civili e sportive e delle due società, rappresentate in provincia da Pordenone dai rispettivi presidenti, dirigenti, allenatori e capitani.

Grande emozione da parte di tutti per una sfida che, negli anni, grazie all'organizzazione e alla promozione fatta da parte della Figc regionale, ha rivestito un'importanza sempre più maggiore. Un sentimento espresso alla perfezione da Zeno Roma, presidente del Brian, che ha infatti sottolineato come «per l'enfasi data a questa finale dico che, quasi quasi, mi piace più vincere questo trofeo che il campionato». La promozione in serie D, certamente, gli regalerebbe un'altra grande emozione, ma è chiaro che il contorno legato alla coppa fa crescere il valore della gare e la percezione attorno a essa. Un incontro che sarà ospitato dal Tamai, capolista dell'Eccellenza, che ha sfiorato l'accesso alla finale perdendo la semifinale col Chions. La società mobiliera sta preparando a puntino l'evento, che il sindaco di Brugnera Renzo Dolfi e il consigliere regionale Ivo Moras (ed ex primo cittadino di Brugnera) hanno accolto positivamente. «Quando si parla di sport si parla di investimenti, non di spese», ha proprio detto Moras, riferendosi al valore sociale ed educativo rappresentato in questo caso dal calcio.

Oltre a loro, tre le autorità, c'erano il vice-presidente vicario della Figc regionale Fabrizio Chiarvesio e il vice-presidente vicario Claudio Canzian, che ha introdotto il partner sociale che affiancherà l'evento. Si tratta dell'associazione "Amici di Ale", che ha lo scopo di affiancare le famiglie dei pazienti in coma. Una Onlus nata in seguito all'incidente stradale che ha costretto in stato vegetativo Alessandro Pivetta, ex calciatore del settore giovanile del Tamai. Presenti in sala i genitori, che hanno condiviso la loro esperienza e presentato il libro – a firma di Fabio Cavallari – in cui lo stesso Alessandro raccontava la sua condizione.

La sfida di sabato, va ricordato, oltre ad assegnare il trofeo intitolato a Diego Meroi, darà il pass per affrontare la fase nazionale, che comincia con il triangolare triveneto. Il via 15 il febbraio con la vincente della coppa del Trentino Alto-Adige (il Lavis) e del Veneto (ancora da decretare). —

QUI BRIAN LIGNANO


Presidente, capitano e mister del Brian Lignano FOTO PETRUSSI

Il talismano Moras per fare il super bis e smentire i pronostici degli addetti ai lavori

BRUGNERA

Nella classifica di Eccellenza è quinto, a sei punti dalla vetta, ma è il campione in carica e punta a uno storico bis. Il Brian Lignano parte sfavorito nella sfida di sabato, tuttavia vuole portare a casa il suo secondo titolo di fila. Per farlo si affida a chi, questa competizione, la conosce benissimo. Alessandro Moras, mister dei gialloblù, ha infatti alzato il trofeo nel 2022 come allenatore e prima ancora l'ha fatto da giocatore per tre volte tra il 1998 e il 2003 con la Sacilese. Erano gli anni dei liventini di Angiolino Cauz, presidente di cui l'attuale 42enne di Porcia era uno dei suoi giocatori prediletti. Moras, che gioca in casa viste le sue origini, sogna di centrare uno storico pokerissimo. «Sono orgoglioso di essere arrivato sino a qui come tecnico per il secondo anno di fila – ha riconosciuto –. Daremo tutto per vincere ancora e per proseguire l'avventura nella fase nazionale. Siamo arrivati sino a qui grazie ai nostri risultati e perché siamo fortunati ad avere una società che ci sostiene e ci mette nelle condizioni per lavorare al meglio». Per lui è la sua seconda finale al secondo anno che guida una squadra senior. La sua carriera da tecnico era iniziata nelle giovanili del Donatello. Per la gara di Tamai il Brian avrà tutti i giocatori a disposizione: Deana, vittima di un brutto infortunio, sta recuperando e potrebbe essere convocato. Sicuramente in campo ci sarà Mattia Alessio, trequartista e capitano. Classe 2000, ha vinto la finale dell'anno scorso con i gialloblù.

«Sarà una finale combattuta – ha detto – in cui gli episodi reciteranno un ruolo importante. Chi toglierei al Chions? Ci sono tanti giocatori forti, ma direi Valenta». Quest'ultimo, con 18 gol, è il capocannoniere dell'Eccellenza. Ma lo stesso Chions teme Alessio, che con due gol ha permesso ai suoi di battere i pordenonesi in campionato lo scorso settembre (2-1). —

A.B.

QUI CHIONS


La delegazione del Chions col presidente Bressan

Una dedica alla memoria di Primo Beraldo in caso di vittoria

BRUGNERA

Un trofeo da dedicare a Primo Beraldo, storico vice-presidente del club, scomparso recentemente. È chiaro l'obiettivo del Chions per questa finale. La vittoria sarebbe tutta per una persona che dedicava anima e cuore al club, un collaboratore insostituibile del presidente Mauro Bressan. Da lassù Primo proverà a spingere i suoi ragazzi, favoriti della sfida di sabato di Tamai visti i 41 punti messi a segno in campionato e i 44 gol segnati. «È difficile fare un pronostico – ha smorzato i toni proprio Bressan –. Da anni lottiamo col Brian, che ha allestito una squadra molto forte. Noi però stiamo bene e daremo tutto per ripetere il successo del 2014».

Allora, in panchina, c'era Pino Vittore. Oggi tra i gialloblù c'è il figlio del mister, Lorenzo, capitano della squadra. «Ci sono tutte le condizioni per vedere una gara avvincente: sarà una sfida tra due squadre che propongono un bel calcio», ha detto. Il creatore di questa squadra è il mister, Andrea Barbieri, emozionato alla sua prima finale. «Vivo questa sfida per vincerla – ha riconosciuto –. Ho tutta la rosa al completo e alcuni dubbi. Ben venga però, avercene di questi problemi».

A disposizione anche il nuovo acquisto Alessio Corvaglia, attaccante proveniente dalla Spal, già vincitore della coppa con la Manzanese nel 2012. Probabilmente sarà della partita nella ripresa, ma non sono escluse sorprese. La sfida, in caso di parità, si deciderà ai supplementari, altrimenti calci di rigore. Arbitrerà Matteo Cerqua di Trieste. Quarto uomo nella finale del 2022, è stato promosso a direttore di gara. Ad affiancarlo Matteo Cristin (Basso Friuli) e Simone Polo Grillo (Pordenone). Il quarto ufficiale sarà Edoardo Luglio di Gradisca. Ad annunciare la "squadra" il presidente regionale dell'Aia, Andrea Merlino. —

A.B.

GOLF

Il 24enne Riccardo Furlan alla Scuola Nazionale di Sutri

Il friulano Riccardo Furlan, classe 1999, è uno dei giocatori più giovani ad entrare per meriti sportivi alla Scuola Nazionale di Golf di Sutri (Viterbo).

Tesserato al Golf della Montecchia, Furlan ha militato per circa quindici anni al Golf Udine, dove è tesserato come secondo circolo e dove mantiene un legame molto forte. Ha iniziato a giocare al Golf di Chiasiellis di Mortegliano nel 2006 a soli 7 anni sotto la guida del maestro Luigi Paolillo, quindi si è trasferito a al club di Fagagna, sotto la guida del maestro Luciano Tavarini. In circa diciassette anni di gioco – e oltre 700 tornei giocati – è passato per i circoli di Trieste, Verona e Asolo perfezionandosi grazie a diversi professionisti. Ha comunque mantenuto un legame molto forte con il Golf Udine, a tal punto da tornare a tesserarsi nel 2018 per il club friulano, passato alla gestione della famiglia Lualdi.

Riccardo Furlan è già balzato agli onori della cronaca sportiva tra il 2017 e il 2018 quando aveva fatto parte della nazionale juniores di football americano, sport a cui si era avvicinato durante un soggiorno negli States. Dopo il diploma in maturità scientifica al Malignani, si è iscritto alla facoltà di Economia aziendale all'università di Udine. Ha lavorato per quattro anni come responsabile Nord Italia settore golf per una nota azienda francese che vende prodotti sportivi. Da gennaio dell'anno scorso milita nella squadra agonista del Golf della Montecchia.


Riccardo Furlan durante una lezione per i più piccoli

Ricordiamo che il 2023 sarà l'anno di maggior prestigio per il golf italiano in quanto l'Italia ospiterà al Marco Simone Golf di Guidonia la Ryder Cup, l'evento golfistico più seguito al mondo e che vede competere in tre giorni di gara i migliori 12 golfisti europei opposti ai top 12 giocatori americani. —

Scelti per voi





Cenerentola
RAI 1, 21.25
La giovane Ella (**Lily James**), alla morte della madre, decide di sostenere l`amore del padre accogliendo la sua nuova compagna e le sue figlie. Ma alla scomparsa del padre, viene vessata dalla matrigna e dalle sorellastre.



Elisa with Dardust ...
RAI 2, 21.20
Dal Teatro degli Arcimboldi il concerto-evento di **Elisa**, affiancata dal pianoforte di Dardust e accompagnata da tanti artisti: Luciano Ligabue, Mahmood, Tommaso Paradiso, Paolo Fresu ed Edoardo Leo.



Maria Teresa 3 - L'apice...
RAI 3, 21.20
Maria Teresa (**Ursula Strauss**), sin da fanciulla, rivela un'indole ribelle e determinata. Innamorata da sempre del duca di Lorena, non si dà per vinta finché non le viene concesso di sposarlo.



Frozen Planet
RETE 4, 21.25
All'estremo nord del nostro pianeta c'è un'immensa regione glaciale, di foreste innevate e di distese di tundra, dove ogni specie deve superare una serie di sfide per sopravvivere al suo estremo habitat.



A Natale mi sposo
CANALE 5, 21.20
Gustavo (**Massimo Boldi**), cuoco milanese trasferito a Roma, sogna di diventare uno chef stellato. Grazie al figlio Fabio viene ingaggiato per preparare un banchetto di nozze a St. Moritz.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.25 TG1 L.I.S. Attualità
8.30 I Funerali di Papa Benedetto XVI Attualità
12.00 Il Provinciale Rubrica. Nuovo appuntamento con Antonella Clerici e il suo show quotidiano, per parlare di cucina, d'attualità e giocare con il pubblico a casa.
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno
16.05 Il paradiso delle signore Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno
21.25 Cenerentola Film Drammatico ('15)
23.25 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
7.35 Spazio 1999 Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Dreams Road Doc.
9.30 Il Provinciale - Short
10.00 Tg 2 Dossier Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.10 Nei Tuoi Panni Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.40 TG Sport Sera Attualità
19.05 F.B.I. Serie Tv
19.50 Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo Lifestyle
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Elisa with Dardust "An Intimate Night"
24.00 Meteo 2 Attualità
0.05 Bar Stella Spettacolo

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 Quante storie Attualità
13.00 Nel cuore della Polinesia
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.25 Le avventure di Pinocchio Serie Tv
16.30 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Nuovi Eroi Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Maria Teresa 3 - L'apice del potere (1ª Tv) Film Drammatico ('21)
23.25 TG 3 Sera Attualità
23.40 La Scelta. Così Ratzinger rinunciò al papato Documentario

RETE 4
6.00 Il mammo Serie Tv
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Controcorrente News
7.40 Chips 1/A Telefilm
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora del West Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno
16.45 Il Tulipano Nero Film Avventura ('63)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.45 Tg4 L'Ultima Ora
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente News
21.25 Frozen Planet (1ª Tv)
23.35 Sfida tra i ghiacci Film Avventura ('94)
1.40 Tg4 - L'Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News - 1 Parte News
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv)
14.45 Terra Amara (1ª Tv) Serie
15.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
15.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
16.45 Christmas Encore Film Commedia ('17)
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia
21.20 A Natale mi sposo Film Commedia ('10)
23.25 Tg5 Notte Attualità
24.00 Poveri Ma Ricchi Film Commedia ('16)
2.05 Striscia La Notizia Spettacolo

ITALIA 1
7.15 Pollyanna Cartoni
7.45 L'incantevole Creamy Cartoni Animati
8.15 Peter Pan Cartoni
8.45 New Amsterdam Serie
10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni
14.30 Dragonheart Film Fantasy ('96)
16.30 Dragonheart II - Il destino di un cavaliere Film Fantasy ('00)
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Now You See Me 2 - I maghi del crimine Film Azione ('16)
23.55 Questione di tempo Film Commedia ('13)
2.10 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.15 Speciale Tg LA7 - L'addio a Benedetto XVI Attualità
12.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica
16.00 Meraviglie senza tempo Documentari
17.00 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
22.00 La7 Doc Attualità
23.05 The Interpreter Film Thriller ('05)
1.30 In Onda Attualità
2.55 L'aria che tira Attualità

TV8
15.45 Una coppia sotto il vischio Film Tv ('22)
17.30 Una vacanza molto speciale Film Comm. ('19)
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel
21.30 D.N.A. - Decisamente Non Adatti Film Commedia ('20)
23.15 Una bugia per innamorarsi Film Commedia ('22)

NOVE
14.20 Il tuo peggior incubo Doc.
15.20 Delitti sotto l'albero
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Il Celeste - Roberto Formigoni Attualità
23.35 Robin Hood - La leggenda Film Avventura ('91)

20 (20)
14.15 The last ship Serie Tv
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Macchine mortali Film Avventura ('18)
23.40 Pressing-Venti In Rete Calcio
0.10 Terminator Genisys Film Fantascienza ('15)
2.35 Supergirl Serie Tv

RAI 4 (21)
14.15 Hercules - Il guerriero Film Azione ('14)
15.55 Rookie Blue Serie Tv
17.25 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
19.00 Fast Forward Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 L'ultima legione Film Avventura ('07)
23.00 Il 13° guerriero Film Avventura ('99)
0.45 Iron Fist Film Avv. ('14)
2.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
10.50 Colpo a rischio Film Azione ('13)
12.50 King of New York Film Giallo ('90)
14.50 Due pistole per due fratelli Film Western ('56)
16.50 Prova a incastrarmi Film Drammatico ('06)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 Viaggio in paradiso Film Drammatico ('12)
23.10 Arma letale 4 Film Azione ('98)

RAI 5 (23)
14.55 I meccanismi della natura Documentari
15.50 Bello di papà Spettacolo
17.50 Antonio Pappano dirige la JuniOrchestra
18.55 Save The Date Doc.
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Art Rider - Serie 3 Documentari
20.20 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Lo Schiaccianoci
23.05 Rock Legends Documentari

RAI MOVIE (24)
14.00 Sacro e profano Film Guerra ('59)
16.10 Piedone d'Egitto Film Commedia ('80)
18.05 I cavalieri del Nord Ovest Film Western ('49)
20.00 Stanlio e Ollio - La bugia Film Comico ('31)
20.35 La scala musicale Film Comico ('32)
21.10 Blade Runner 2049 Film Fantascienza ('17)
24.00 2022: I sopravvissuti Film Fantascienza ('73)

RAI PREMIUM (25)
15.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.10 Un milione di piccole cose Serie Tv
16.40 Don Matteo Fiction
19.20 Il restauratore Fiction
21.20 Una scomoda eredità Film Commedia ('22)
23.15 The Good Doctor Serie Tv
0.45 Amiche Serie Tv
2.20 Allora in onda Spettacolo
3.00 Un milione di piccole cose Serie Tv
5.00 Sottocasa Fiction

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia Spettacolo
16.15 Fratelli in affari
17.15 Buying & Selling
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia
21.15 Sniper: Forze speciali Film Azione ('16)
23.15 Sex Sells - WeezyWTF nel paese delle meraviglie del sesso (1ª Tv) Documentario

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 I Goonies Film Avventura ('85)
23.10 Una donna in carriera Film Commedia ('88)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari
5.50 Camera Café Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Parental Guidance Film Commedia ('12)
22.40 Illustri sconosciuti - Michelangelo
0.05 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Drop Dead Diva Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco
21.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
24.00 La cucina di Sonia
0.30 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 (30)
14.35 Everwood Serie Tv
16.35 Sacrificio d'amore Fiction
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Elisa di Rivombrosa Fiction
21.10 Christmas At The Palace Film Commedia ('18)
22.55 Un amore sotto l'albero Film Drammatico ('04)
0.55 Grande Fratello Vip Spettacolo

REAL TIME (31)
10.30 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA Documentari
12.20 Cortesie per gli ospiti
15.35 Abito da sposa cercasi Puglia Spettacolo
16.30 Abito da sposa cercasi Palermo Spettacolo
18.20 Il castello delle cerimonie Lifestyle
21.20 Vite al limite Doc.
23.15 Vite al limite Lifestyle
1.10 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
10.50 I misteri di Brokenwood Serie Tv
12.50 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
15.00 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.00 I misteri di Brokenwood
19.00 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
21.10 Rosewood Serie Tv
22.10 Rosewood Serie Tv
23.10 Alexandra Serie Tv
1.10 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.50 The Closer Serie Tv
17.35 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
18.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Person of Interest Serie Tv
21.10 Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv
22.05 Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv
22.55 C.S.I. Miami Serie Tv

DMAX (52)
14.55 Affari in cantina (1ª Tv) Lifestyle
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
17.40 Alaska: costruzioni selvagge (1ª Tv) Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Predatori di gemme (1ª Tv) Documentari
23.15 Avventure impossibili con Josh Gates Doc.
1.05 Cacciatori di fantasmi Documentari

RAI SPORT HD (57)
16.35 Atletica. BOclassic
17.45 Sci Alpino. Coppa del Mondo Zagabria: Slalom femminile - 2a manche
19.10 Sci Alpinismo. Ponte di Legno
19.40 Calcio. Coppa del Mondo Qatar 2022 - Gruppo F: Marocco - Croazia
22.00 Ciclocross. Internazionale CX
22.30 L'uomo e il Mare Attualità

RADIO 1

RADIO 1
15.05 Menabò
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
21.05 Zona Cesarini
23.05 Radio1 musica
23.30 Tra poco in edicola

RADIO 2
13.45 A Tutta Radio2
16.00 Numeri Due
18.00 CaterNatale
20.00 Radio2 Hits
21.00 Sul Palco
22.00 I Lunatici

RADIO 3
18.00 Sei gradi
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
24.00 Battiti

DEEJAY
15.00 Gianluca Gazzoli
17.00 Pinocchio
19.00 2022 It Was A Very Good Year
20.00 Chicco Giuliani
22.00 Mauro e Andrea

CAPITAL
7.00 C. Fraschini e F. Arboit
10.00 Doris Zaccone
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

M20
10.00 Marlen
13.00 Davide Rizzi
17.00 Vittoria Hyde
20.00 M2Hot Xmas
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.10 Vuê o fevelin di: L'infopoint diabetologico di Comunità
11.20 Anziani… anzi no!: La triestina Licia Fertz, l'influencer più anziana d'Italia
11.55 Né stato né mercato: L'evento L'associazionismo in regione dopo la pandemia. Il significato dell'accogliere l'altro.
12.30 Gr FVG
13.29 Lo spirito del tempo: Il Museo della Dogana di Coccau. "Passeggiate d'acqua" di E. Cozzarini
14.10 Riverberi: Il duo EmSi
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: L'Epifania del Tallero a Gemona
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 News, cappuccino e brioche – diretta
08.15 Un pinsir par vuê
08.30 News, cappuccino e...
09.45 Sportello Pensionati
11.15 Rugby Magazine
11.30 Family Salute e Benessere
11.45 Screenshot
12.15 Beker on tour
12.30 Telegiornale FVG – diretta
12.45 A Voi la linea – diretta
13.15 Family Salute e Benessere
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A Voi la linea
14.15 Telegiornale FVG
14.30 Basket – Ueb Gesteco Cividale Vs Staff Mantona
16.30 Tg Flash – diretta
16.45 Rugby Magazine
17.00 L'Alpino
17.30 Tg Flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.15 Speciale Eyof 2023
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.30 Sport FVG – diretta
19.45 Screenshot
20.15 Telegiornale FVG
20.40 Gnovis
21.00 EconoMy FVG
22.00 Palla A2
22.30 Speciale Eyof 2023
23.15 Beker on tour
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
04.00 Ko Kart Tv
04.30 On Race Tv
05.00 Buon Agricoltura
05.30 Blue Sport
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Momenti Particolari : Uno sguardo sul mondo
08.00 Io Yogo -
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv con Voi
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Parliamo di…Fnp Cisl
13.30 Beker on Tour
14.00 On race Tv
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Sanità allo Specchio: Lanciato l' S.O.S
21.00 Tv con Voi Sera Attualità
23.00 Il13Telegiornale
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News - Rassegna - D
08.30 Primo piano
09.40 Ricette da gol
10.00 Le stelle del Friuli
10.30 I grandi campionati bianconeri
11.00 Case da sogno
11.30 Salute & Benessere
12.00 TG 24 News
13.30 Primo piano brachino
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News – D
17.15 Italpress
17.30 Azzurri bianconeri
18.00 Pomeriggio calcio
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News – D
20.00 TG Sport
20.45 La partita in un quarto
21.15 Speciale L'Altra Domenica
22.15 Italpress
00.00 Udinese story

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



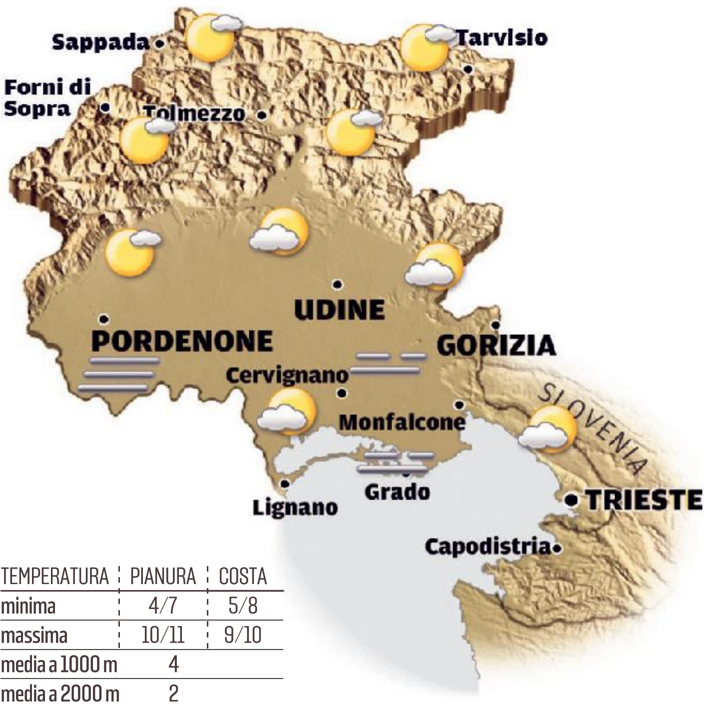
OGGI IN FVG



Su pianura e costa cielo in prevalenza coperto con foschie, sulla fascia orientale sarà possibile qualche pioviggine. Sulla zona montana nubi basse nei fondovalle sotto i 1000 m. circa; tempo migliore in quota.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	7/8
massima	8/10	8/11
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	5	

DOMANI IN FVG



In mattinata possibili schiarite con cielo da sereno a poco nuvoloso sulla zona montana, cielo da poco nuvoloso a variabile su pianura e costa. Dal tardo pomeriggio aumento della nuvolosità con cielo nuvoloso su tutta la regione. Possibili nebbie al mattino su pianura e costa.

Tendenza: sabato dalla costa fino alle Prealpi cielo in prevalenza coperto con foschie. Sulla zona montana presenza di inversioni termiche con nubi basse sotto i 1500 m. circa, il tempo in quota sarà decisamente migliore.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	5/8
massima	10/11	9/10
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	2	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: grigio e fosco su tutta la Val Padana e in Liguria per nebbie e nubi basse; sole prevalente su Alpi e Prealpi.
Centro: nebbie e nubi basse al mattino, poi maggiori aperture e sole prevalente lungo l'Adriatico.
Sud: qualche annuvolamento tra Sicilia, Calabria, Salento e costa campana, altrove più sole.

DOMANI

Nord: nebbie e nubi basse diffuse in Liguria e Val Padana con locali pioviggini entro sera sul levante ligure; schiarite su Alpi e Prealpi.
Centro: cielo nuvoloso per nebbie foschie e nubi basse su litorali e pianure, maggiori schiarite sui monti.
Sud: prevalgono le nubi su Sardegna, Sicilia e Adriatico, qualche apertura sull'Appennino.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1	2		3	4		■	5	6	7	8
9		■	10		■	11				
	■	12			13			■	14	
15	16						■	17		
18				■	19		20			
	■	21		22	■	23				■
■	24				■	25			■	26
27					28	■	29		30	
31			■	32		33				
34		■	35						■	
36		37			■	38		■	39	
40				■	41					

ORIZZONTALI: 1 Uno degli Apostoli - **5** Uno Stato arabo - **9** Opposto a off - **10** Iniziali di Morricone - **11** Faticoso da farsi - **12** Vi soggiornavano gli dei - **14** Genova (sigla) - **15** Strada consolare romana - **17** Il regista Wenders - **18** Il genere di Antonio Ligabue - **19** Leghe di ferro - **21** Un forte liquore - **23** L'Arp del dadaismo - **24** Insenature - **25** Fine... a Londra - **27** Trucco per le ciglia - **29** Le scuri dei carpentieri - **31** Lontani parenti - **32** Léa nel film *La vita di Adele* - **34** Un pezzo del bikini - **35** Il presidente Usa nella crisi del '29 - **36** Il famoso Delon - **38** Poco esperto - **39** Zone senza pari - **40** Blocca il flipper - **41** Valgono più di ogni spiegazione.

VERTICALI: 1 Colore marrone-rossiccio - **2** La fine del Ramadan - **3** Si girano per il piccolo schermo - **4** Lo scrittorre Cioran - **5** Un dono dei Magi - **6** Millecinquecento romani - **7** Un Corrado scrittore e conduttore - **8** Canta *Sono solo parole* - **11** La tribù di Geronimo - **12** L'arte giapponese di piegare un foglio - **13** Fatta per me - **16** Cuore di squalo - **17** La città delle "allegre comari" - **20** Americano di Vancouver - **22** Liam in *Silence* - **24** Urbani nei modi - **26** Molti vivono a Dallas - **27** La capitale del Marocco - **28** Il nome di Gullotta - **30** Il centro di Calcutta - **33** Il Saint-Laurent erede di Dior - **35** Canzone di successo - **37** Il bandito Capone - **39** Gli estremi della zip.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Non inseritevi con insistenza nel lavoro dei collaboratori e non intralciate tanto spesso la loro attività. Abbiate maggiore rispetto per le loro capacità. Amore.

TORO
21/4 - 20/5
Per mettere a tacere le chiacchiere sulla linea di condotta che avete adottato nel lavoro, fornirete una spiegazione esauriente che possa soddisfare la curiosità dei colleghi.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Gli astri prevedono complicazioni nel lavoro dovute a disaccordi con un collaboratore. Un atteggiamento comprensivo e condiscendente minimizzerà la tensione. Novità in amore.

CANCRO
22/6 - 22/7
Farete la conoscenza di una persona giovane e simpatica. Questa nuova amicizia sarà fonte di momenti molto piacevoli. Non trascurate gli impegni presi da tempo.

LEONE
23/7 - 23/8
Con l'aiuto delle stelle riuscirete a mettere un po' di ordine nella vostra vita professionale e privata. Non agite però frettolosamente, bisogna saper aspettare il momento giusto.

VERGINE
24/8 - 22/9
Farete delle conoscenze utili per il vostro lavoro, ma dovrete essere abili nel saperle sfruttare al meglio. Rinviate di qualche giorno un appuntamento sentimentale importante.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Piccole contrarietà, specialmente nelle prime ore del mattino. Non preoccupatevi e procedete come se niente fosse. C'è una tendenza al miglioramento. Serata in casa.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Dovrete uscire da una situazione piuttosto imbarazzante che vi darà un attimo di perplessità con un'idea brillante, che vi verrà all'improvviso. Diplomazia.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Non sempre si può parlare dei propri progetti, ma soprattutto non con tutti. Reazioni impreviste nel campo degli affetti. Accettate un invito per la sera: vi divertirete.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Siate sicuri di voi stessi e delle vostre doti diplomatiche. Il compito che vi siete assunti per oggi non è dei più facili, ma ci potrete riuscire abbastanza agevolmente.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Cercate di riprendere nel giro di poco tempo alcuni contatti utili per il vostro lavoro. Uno sguardo particolare meritano le finanze. Non fidatevi troppo di certe promesse.

PESCI
20/2 - 20/3
Il problema che vi assilla, prima che praticamente, va risolto a tavolino con la precisione di un calcolo matematico. Sarà poi più semplice da risolvere. Un invito inaspettato.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	10,1	12,3	92%	12 km/h
Monfalcone	9,7	13,9	91%	22 km/h
Gorizia	8,0	13,5	80%	10 km/h
Udine	6,2	14,2	69%	12 km/h
Grado	10,6	13,5	84%	16 km/h
Cervignano	8,6	14,4	92%	10 km/h
Pordenone	4,2	13,0	74%	12 km/h
Tarvisio	0,1	8,9	80%	0 km/h
Lignano	10,6	13,5	67%	17 km/h
Gemona	4,3	12,5	73%	33 km/h
Tolmezzo	3,9	12,4	73%	18 km/h
Forni di Sopra	1,8	8,9	75%	12 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,5	0,05 m
Monfalcone	calmo	11,4	0,08 m
Grado	calmo	11,3	0,10 m
Lignano	calmo	10,4	0,11 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	12	Copenaghen	4	9	Mosca	-10	1
Atene	9	17	Ginevra	4	10	Parigi	9	13
Belgrado	6	11	Lisbona	7	16	Praga	2	10
Berlino	5	11	Londra	11	13	Varsavia	1	8
Bruxelles	9	12	Lubiana	6	10	Vienna	4	11
Budapest	4	9	Madrid	5	12	Zagabria	7	12

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	7	9
Bari	8	16
Bologna	9	13
Bolzano	5	14
Cagliari	12	18
Firenze	10	16
Genova	12	14
L'Aquila	3	12
Milano	8	11
Napoli	9	17
Palermo	12	18
R. Calabria	13	17
Roma	7	17
Torino	7	11
Venezia	8	11

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 3 gennaio 2023 è stata di 31.765 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini